

Schedina
Totocalcio

Ancona-Modena	3-2	1
Brescia-Udinese	1-1	X
Casertana-Lucchese	0-1	2
Cesena-Venezia	0-0	X
Lecce-Taranto	3-1	1
Padova-Messina	4-0	1
Pescara-Avellino	5-1	1
Piacenza-Bologna	0-1	2
Pisa-Palermo	2-0	1
Reggiana-Cosenza	0-0	X
Carpi-Spal	1-1	X
Tempio-Ospialetto	1-0	1
Prato-Vis Pesaro	1-2	2

QUOTE:

Ai punti 13	L. 40.767.000
Ai punti 12	L. 1.594.000

Risultati
Totip

1ª corsa:	1° Nevasio	1
	2° Nobody Bi.	x
2ª corsa:	1° Impasse Wh	2
	2° Italma Bru	1
3ª corsa:	1° Docteur Vh	x
	2° Ferbach	x
4ª corsa:	1° Ledogo Mo	2
	2° Lilli Gius	x
5ª corsa:	1° Garrincha	2
	2° Giada di Luna	x
6ª corsa:	1° Queen's Pass	x
	2° Rubinia	2

QUOTE:

Ai punti 12	L. 6.003.000
Ai punti 11	L. 273.000
Ai punti 10	L. 32.500

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

BOTTERI
camiceria

ANCHE pantaloni
SEMPRE qualità

TRIESTE - CORSO ITALIA 8

VELA / A TAVOLINO LA VITTORIA A «SATANASSO»

Barcolana 'gialla'



Il golfo di Trieste brulicante di vele come ogni autunno. (Italfoto)

Commento di
Ezio Lipott

TRIESTE — Una fantastica domenica di mezzo autunno. La «Barcolana» ha rinnovato il suo rito facendo registrare alla ventitreesima edizione, il nuovo record di partecipazione: 893 imbarcazioni provenienti da Italia, Austria, Germania, Jugoslavia e Russia, seimila velisti impegnati. Ed è stata, come ormai da quattro lustri in qua, una festa del mare, vissuta da Trieste tutta con crescente partecipazione. Come sempre una grande folla ha seguito sia dalla riviera sia dal ciglione carsico lo snodarsi di una competizione che va al di là del semplice fatto sportivo per diventare di anno in anno una festa ed un'occasione d'incontro tra quanti veleggiavano sul mare sulle ali della loro passione. Come sempre, in regata, barche di ogni genere e di ogni dimensione, lupi e lupacchioti, professionisti della vela e professionisti di... altre cose che una volta all'anno si improvvisano Pellaschier o Battiston.

Nella sede della Svbg (la Società Velica di Barcola-Grignano organizzatrice della manifestazione) ospiti illustri (come il presidente della giunta regionale Biasutti, come diversi onorevoli e altre autorità) e tanti amici di sempre sono arrivati di buon mattino per stringersi attorno al presidente De Mattia e ai suoi fidi collaboratori per esprimere ognuno a suo modo un 'grazie' a chi questa regata l'ha inventata e la sta portando avanti a prezzo di non pochi sacrifici. Ed è stata una mattinata avvincente, all'insegna delle sorprese, tra cielo e mare. Pioggia a catinelle sugli illustri ospiti, sugli ombrelloni della «Martini» e sugli ardori di «Fanatic» subito colto in fallo per partenza anticipata e il cui trionfo apparirà alla fine effimero per chi la regata l'ha seguita da terra con il binocolo. Una regata «gialla» nel suo svolgimento, con le prime tre barche penalizzate dai «fulmini» dell'implacabile giuria presieduta dal professor Giacomini, una regata in cui non sono mancati gli incidenti: per fortuna senza nessuna conseguenza, anche grazie allo spiegamento dei soccorsi (non per niente ci sono le Generali tra gli sponsor principali).

Nell'albo d'oro della «Barcolana» entra a caratteri cubitali il «Satanasso» guidato da Riccardo Poli. Ma il magico autunno di Trieste non finisce qui. Domenica c'è l'Alpe Adria Kermesse. E c'è Stefanel-Benetton!



Stefanel alla grande

TRIESTE — Dando un'ennesima prova di compattezza e determinazione, la Stefanel ha superato ieri nettamente al palasport di Chiabola la Glaxo Verona per 93-70. La squadra triestina, nella quale un po' tutti hanno contribuito al consistente vantaggio finale (cinque giocatori hanno concluso la partita con oltre 10 punti realizzati) ha condotto la gara fin dall'inizio per merito soprattutto della regia di Claudio Pilutti (nella foto).

Servizi a pag. XIV

Servizi e classifiche a pag. XVIII-XIX

CALCIO



DOPO LA MANCATA VITTORIA DELLA NAZIONALE A MOSCA

Chiuso il «ciclo Vicini»

Nota di

Edmondo Fabbri

ROMA — L'esame della verità, allo stadio di Mosca, è stato amaro per la nostra Nazionale. Azeglio Vicini, infatti, si è giocato l'europeo e, naturalmente, la panchina. Si è sperato sino agli ultimi istanti che la difesa sovietica, peraltro vulnerabile, crollasse ma, sia pure con affanno e con fortuna, ha resistito ai ripetuti assalti azzurri negandoci il gol della speranza. Il gol che avrebbe permesso all'Italia, quasi sicuramente, di partecipare alla fase finale degli europei svedesi. Stavolta è andata davvero male. Alludo al risultato, naturalmente: gli azzurri avrebbero meritato di vincere. Se si fossero comportati così in altre circostanze, soprattutto in Norvegia, non sarebbero usciti. All'assenza di un uomo come Donadoni, all'ultimo momento, è mancato anche Ferri impedendo al tecnico una variante tattica che, con molta probabilità, sarebbe stata efficace. Vicini aveva indovinato anche la scelta di Rizzitelli al posto di Mancini. Il giallorosso non è stato fortunato: non è riuscito a ripetere l'impresa in Coppa delle Coppe anche se per due volte è stato sul punto di segnare il gol-miracolo.

Non inferiore alla squadra di Bishovets, la nostra Nazionale è costretta così a dare addio all'Europa. Un vero peccato. La bocciatura non l'ha subito a Mosca ma alle balorde partite di Budapest e di Oslo dove qualcosa non ha funzionato. Ho ancora davanti i films delle due sfi-

de: un brutto pareggio contro l'Ungheria e una giornataccia contro la Norvegia. Il cuore, nella partitissima di Mosca, non è bastato. Non è bastato perché sono mancati il sampdoriaiano Viali e il romanista Giannini dai quali, un po' tutti, attendevamo una prova d'orgoglio, di riconoscenza, di combattività. Al primo forse è mancata la «spalla» Mancini mentre al secondo sono venute meno le idee, l'ordine e il rendimento. La sfortuna non arriva mai da sola. Nell'ultimo quarto d'ora, quando cioè la squadra si stava esprimendo al meglio e sembrava che i sovietici stessero accusando stanchezza e smarrimento, si è infortunato il «leone» Baresi. Un brutto colpo che il lottato-

re Crippa, l'eccezionale Maldini, l'inesauribile De Napoli, il roccioso Vlachowid e tutti gli altri hanno cancellato aumentando le forze e le attenzioni. E' andata male ma la squadra si è battuta con coraggio e contro un avversario smaltizzato, forte soprattutto di una classifica che gli permetteva di controllare la situazione senza rischiare nulla. Siamo riusciti, specie nella ripresa, ad aggredirlo e a metterlo in difficoltà, ma al momento decisivo ci è mancato un pizzico di fortuna. Non ce l'abbiamo fatta: che rabbia! Usciamo, però, dall'incontro a testa alta e con la convinzione che era possibile vincere a Mosca. Non ci era mai riuscito di espugnare questo campo, anzi

avevamo sempre perso. Questa volta, però, la vittoria ci è sfuggita per un soffio.

Si chiude un ciclo con tante affermazioni, ma non sono arrivate quelle che «contavano». Terzi agli ultimi europei, terzi ai mondiali e addirittura fuori dai prossimi campionati d'Europa non possiamo certo esaltarci. Lo sportivo della strada si accontenta solo se la propria squadra vince un titolo, si laurea campione. Questi traguardi sono mancati a Vicini e al suo gruppo che da anni difende la maglia azzurra.

Si cambia. Sacchi, per tanti mesi alle spalle di Vicini più come ombra che come peso incombente, ha ormai via libera. La Nazionale, anche se sono cambiati e migliorati i tempi, non si gestisce con facilità. Vicini ha operato con coraggio e serietà. La fortuna non gli ha dato mai una mano. Le responsabilità di un cammino non sempre soddisfacente e appagante, non sono soltanto le sue. Non voglio scavare e mettere a nudo gli errori di altri. Tutto sanno chi ha sbagliato. Vicini aspetta novità dal «Palazzo». E' giusto che segua questa linea e questo comportamento. Tocca ad altri prendere le decisioni. Si chiude un ciclo, dunque, e se ne apre un altro con un obiettivo: fare meglio, raggiungere traguardi ambiziosi, creare attorno alla bandiera azzurra un clima senza sottintesi ed aperto alle fortune della Nazionale, innanzitutto.



Reti inviolate al «Grezar»

TRIESTE — Reti inviolate al «Grezar» fra Triestina e Vicenza nell'incontro più atteso della quinta giornata del campionato di serie C1. Ancora un pareggio casalingo per gli uomini di Zoratti, sette giorni dopo quello con l'Empoli: un risultato che frena le velleità alabardate e che ridimensiona in qualche modo la squadra, contestata dai fedelissimi di Valmaura per la sua pochezza offensiva. La media inglese (meno due) parla decisamente a sfavore della compagine di Zoratti in un campionato che si presenta già in salita, nonostante le tre partite su cinque giocate in casa. La Spal è già avanti di due lunghezze, e domenica prossima gli alabardati saranno impegnati in trasferta a Pavia.

Servizi a pag. IV-V

Servizi a pag. II

CALCIO

E' FINITA L'EPOCA DELLE PANCHINE FEDERALI



Nazionale privatizzata

VICINI NON LASCIA TESTAMENTI: «HO IL CONTRATTO FINO AL '92»

'Se mi scaricano ne prenderò atto'

ROMA — Quando un giorno si discuterà storicamente della parabola azzurra di Vicini, non sarà difficile ricostruire che, pur con un bilancio complessivo onorevole, ha fallito le partite chiave. Esse sono la finale dell'Europeo under 21 '86, la semifinale continentale '88 contro l'Urss, quella mondiale '90 con l'Argentina, la sfida spreggiata di Mosca '91. Vero che la qualificazione per la Svezia era stata compromessa in precedenza con prestazioni carenti ma il rilievo attesta il logorio di una squadra che dopo la delusione mondiale non è stata più in grado di produrre il calcio frizzante dei suoi primi anni. Fisiologica, dunque, la fine sua e del suo tecnico. A Mosca l'autobus di Vicini è giunto al capolinea ma il «ct» non vuole ancora scendere. Dice di non avere ancora ricevuto comunicazione ufficiale della sua liquidazione, che si ritiene in carica fino alla scadenza del contratto (giugno '92), che se la federazione deciderà venerdì di scaricarlo ne prenderà atto, cercherà di rimanere nel calcio (ci sono da 40 anni) magari trovando posto per due-tre anni in un club e poi tentare di tornare sulla panchina azzurra. Al successore

designato Arrigo Sacchi non lascia testamenti o messaggi ma un monito: «Noi siamo sempre andati al tavolo dei vincitori: spero che chi verrà dopo di me, avendo sostenuto che la presenza degli stranieri nel calcio italiano non danneggia la nazionale, non debba cambiare idea».

Sotto i riflettori delle telecamere e davanti ai taccuini dei giornalisti, Vicini non tradisce imbarazzi. Il processo lo ha già sostenuto più volte negli ultimi tempi, il tormentone Sacchi anche. Così ieri, il giorno dell'addio, ricicla concetti già espressi e risposte già date. Di chi è la colpa dell'anno nero seguito al mondiale? «Di nessuno. Dovevamo vincere il mondiale ma i dirigenti hanno diritto di prendere le decisioni che ritengono opportune. Ho un solo rammarico: quello di non avere difeso con la dovuta energia la mia squadra». La nazionale è finita in serie B avendo fallito la qualificazione europea: è questa la stessa posizione dell'intero calcio italiano? «Credo che la nazionale nei prossimi europei vada nella seconda fascia di merito che non è male. Quando l'ho presa io era 27a in graduatoria». Sacchi avrà a disposizione materiale migliore



Azeglio Vicini

del suo? «Se il nuovo selezionatore troverà 10-15 giocatori migliori di questi che sono qua, significa che per il calcio italiano ci saranno momenti molto felici». Ha qualcosa da dire a Sacchi? «Non sono problemi che mi riguardano. Non do consigli né consulenze». Pensa di lasciarsi in buoni rapporti con Ma-

tarrese? «Certo. Aldilà dei ruoli, ho sempre avuto un eccellente rapporto personale con lui. C'è sempre stata stima e fiducia reciproca».

Se Matarrese le chiedesse di dimettersi lo accontenterebbe? «La mia posizione la conosco — replica Vicini — c'è il contratto». Un giorno lei disse che un capo deve dimettersi quando non ha più la fiducia della base. Oggi i giocatori hanno ancora fiducia in Vicini? «I calciatori devono giocare per se stessi e il gruppo si è sempre comportato bene. In sei anni il nostro pullman non è mai partito con un solo minuto di ritardo: segno che c'è stato rispetto nel gruppo». E' rimasto deluso da qualcuno? «Quando un giocatore dà tutto, può giocare bene o male ma l'allenatore lo deve assolvere sempre». Un giorno Vicini lo dirà? «Valcareggi e Bearzot non l'hanno mai fatto. Farò così anch'io. Io ho avuto soddisfazioni e il tempo le rivaluterà». Si ritiene un allenatore sfortunato? «No. Mi considero fortunato ma alcune circostanze ci sono state contro». Dopo il mondiale aveva mai pensato di dimettersi? «Non mi è mai venuto in mente. Non ne vedevo la ragione». La sua situazione personale degli ul-

timi mesi ha danneggiato la squadra? «Ho cercato di tenerla sempre fuori dalla questione. Il fatto è che dopo il mondiale abbiamo affrontato partite con molti infortuni». Si sofferma quindi sulla partita di sabato sera e dice di avere vissuto giorni più difficili dopo le sconfitte delle semifinali europea e mondiale giacché questa eliminazione è maturata prima di Mosca.

Ma Vicini pensa che questa sia stata la sua ultima conferenza stampa da «ct»? «Io so che fra tre settimane c'è la partita con la Norvegia a Genova. Io ora preparo quella partita. E' il presidente che deve dirmi se non è così. E' venuto negli spogliatoi e si è congratulato con la squadra per la bella prova». Vicini vuoterà il sacco? «Se, stando a quanto mi dite voi giornalisti, venerdì prossimo il consiglio federale deciderà per il mio esonero ne prenderò atto e se ne parlerà eventualmente in quel momento. Eppoi io non sparirò». Dalla panchina azzurra però è già scomparso, anche se esige la conferma ufficiale. Insomma finché non c'è il bollo sulla sua liquidazione, lui si ritiene in sella. Solo che gli è stato tol-

ROMA — Se la vita è fatta anche di presentimenti, bisogna convenire che Matarrese ne aveva avuto uno buono nell'aprile scorso quando si convinse che il ciclo Vicini era da chiudere. Non avendo avuto animo di liquidarlo all'indomani del Mondiale perduto in patria, però, il presidente federale ha avuto un altro inciampo consentendo al ct di consumare in agonia gli ultimi spiccioli di una speranza europea già compromessa con i pareggi di Budapest e di Roma contro l'Urss. E le agonie sono sempre dolorose.

Quella di Vicini è durata quasi sette mesi per sei partite nelle quali, pur avendo incassato il contenuto del torneo svedese, ha lavorato nel disturbo psicologico di un congedo annunciato. A quel punto dal ct ci si attendeva un colpo di stile che non è arrivato. E' voluto restare a dispetto dei santi anziché dare le dimissioni. Questione di soldi, di coerenza o di dispetti? L'interpretazione è libera. Fatto sta che il braccio di ferro tra lui e Matarrese ha finito per nuocere alla nazionale che è entrata così anzitempo in incertezze, in un clima da si salvi chi può. A Mosca, inevitabilmente, il ciclo Vicini si è concluso e con esso anche l'ora delle panchine di provenienza federale. E' un'epoca cominciata un quarto di secolo fa con Valcareggi, proseguita con Bearzot e terminata con Vicini ed è un periodo che non è stato avaro di risultati: un primo, un secondo, un terzo e quarto posto ai Mondiali, un primo, un terzo e un quarto agli Europei. Adesso con Sacchi si apre l'era azzurra degli allenatori provenienti da club. E' una politica che in passato non ha dato grossi risultati ma che lo stimato tecnico di Parma potrebbe smentire. Basterà cambiare i generali per risollevare il calcio azzurro?

L'impressione è che occorra lavorare a fondo soprattutto sulla truppa. Da Sacchi ci si attende che rilanci in chiave più moderna tutta la fase tecnica e tattica della nazionale ma la nuova mentalità deve essere ancora completamente assorbita dal calcio italiano. E' vero che da qualche anno alcune

Conclusa a Mosca «l'agonia» di Vicini, l'avvento di Sacchi riconduce la guida della nazionale agli allenatori di club: è finita un'epoca iniziata 25 anni orsono, un'epoca che non è stata avara di risultati. Ma basterà mutare i generali per rilanciare il calcio azzurro? Tanti giovani in lista.

squadre hanno accelerato la velocità di manovra e intensificato la preparazione, ma il fenomeno è ancora troppo recente per poter dare frutti. Il calcio azzurro non da ora è entrato in fase di transizione. Vi è entrato dopo Italia '90. L'eliminazione dall'Europeo testimonia del logorio e del calo progressivo di un gruppo di

calciatori che ha dato corpo ad un buon ciclo ma che alla fine non ha avuto i requisiti tecnici per superare gli ostacoli decisivi come è avvenuto sabato a Mosca o nel luglio '90 contro l'Argentina. Sacchi eredita da Vicini una situazione difficile, resa ancor più seria dalla prospettiva di un'apertura al quarto stra-



Azeglio Vicini (al centro) lascia sconsolato il campo di Mosca: sa che lo 0-0 gli è costato definitivamente la panchina della nazionale. La sua «agonia», durata quasi sette mesi, è terminata.

niere che sottrarrebbe altro spazio alle forse doc nazionali. Logico, però, che il nuovo allenatore trovi una situazione da sanare perché se essa fosse florida non sarebbe stato necessario il cambio della guardia. Occorre comunque prepararsi a pagare un ciclo discreto, perlomeno sufficiente (quello di Vicini che ha avuto anche il torto di essere sfortunato), con un periodo di paziente attesa nella speranza di trovare un'altra squadra per il mondiale '94. L'augurio è che i tempi di allestimento della nazionale del futuro prossimo siano resi più sopportabili dai risultati.

Vincendo si costruisce meglio e più in fretta. Sacchi, tuttavia, ha avuto tempo e modo per studiare il panorama del calcio nazionale. La squadra azzurra probabilmente non sarà rivoluzionata ma subirà ritocchi importanti. In retroguardia si annuncia lo scambio di consegne tra i portieri Zenga e Pagliuca, si va verso la coppia di difensori centrali Costacurta-Baresi con Maldini punto fermo a sinistra. Possibile che Ferrara e Crippa restino nel giro così come Baggio e Viali. A centrocampo la mano di Sacchi dovrebbe essere più pesante con la liquidazione di Giannini e l'avvio alla crescita di Albertini pur con le dovute assistenze per non bruciarlo.

Nei gradimenti dell'ex tecnico del Milan ci sono anche Di Mauro, l'interista Bianchi e il blucerchiato Pari. Quanto all'attacco (ma a Sacchi piace giocare con una punta e due rifinitori) gli occhi sono puntati su Nelli e Casiraghi. Quanto al tornante, nel cuore del prossimo ct c'è Donadoni, ma è percorribile anche la soluzione Lentini. Il compito più difficile che attende Sacchi è comunque quello di supplire in qualche modo ai ristretti tempi di lavoro che ha a disposizione un ct. La nazionale non nasce sul campo di allenamento di Varese, né a bordo degli aerei né negli alberghi. Nasce invece sui campi di preparazione e negli spogliatoi delle 18 squadre di serie A i cui allenatori sono responsabili dei destini azzurri non meno del ct e del presidente federale.

BARESÌ, COSTACURTA, MALDINI RACCONTANO SACCHI

Ritratto dei milanisti

«E' un uomo dall'approccio difficile, poi è anche dolce»

ROMA — La Nazionale di Vicini è al capolinea, ma quasi tutti gli azzurri ritengono di essere ancora utili per la squadra che Arrigo Sacchi sta progettando nella sua mente. Molte però saranno le novità e, soprattutto, incuriosisce il metodo che il tecnico di Fusignano adotterà per impostare il suo lavoro. Forse lascerà a casa il megafono, sicuramente smussare certi lati del suo carattere, sarà più flessibile rispetto all'impatto avuto con il Milan. Chi meglio dei tre milanisti, Baresi, Costacurta e Maldini può immaginare il futuro prossimo della Nazionale a zona? I tre rossoneri non fanno previsioni sulla gestione di Sacchi, ricordano i primi passi nel Milan, le difficoltà dell'approccio, i successi raggiunti. Ritengono tuttavia che per consentirgli di mettere in pratica le sue idee ci vorrà la stretta collaborazione delle squadre di club. In ogni caso, come per tutti i lavori impostati in prospettiva, ci vorrà del tempo, ma i tre rossoneri sono convinti che al momento attuale questo gruppo di giocatori racchiude gran parte del meglio del calcio italiano. Costacurta è il più giovane, uno dei giocatori che ha più da guadagnare dal cambio di gestione. E' uno dei pupilli di Sacchi, si è formato con il gioco a zona, ai mondiali '94 sarà nel pieno della maturità.

«Non credo che sarà un impatto traumatico — afferma Costacurta — anche perché Vierchowod con la zona ha vinto uno scudetto a Roma, Ferri sta facendo ora l'apprendistato nell'Inter. La differenza può essere un problema di filtro a centrocampo, la necessità di abituarsi al pressing. D'altronde non



Arrigo Sacchi, «candidato» alla sostituzione di Azeglio Vicini.

sono convinto che nell'immediato futuro la coppia centrale di difesa sarà formata da me e da Baresi. Vierchowod ad esempio a 32 anni ha una grande vitalità, da cinque anni a questa parte migliora come il vino di qualità». Il difensore cerca di immaginare come sarà il primo giorno di Sacchi ct azzurro: «Ci dirà che crede molto nel lavoro, che non dovremo guardarci indietro. All'inizio potrà creare del

giocatore ha la possibilità di addeppirsi: io ho giocato a uomo una decina di partite con l'under 21, per cui ci si può adattare anche all'esatto contrario».

Franco Baresi è stato l'ultimo a gettare la spugna. Quando è stato costretto a lasciare il campo per infortunio è apparso chiaro che per gli azzurri non ci sarebbe stata più storia.

Baresi è però l'anello di collegamento con Sacchi: «Non so proprio se sarò in grado di giocare ai mondiali del '94, mi sembra prematuro parlarne. Non sta a me decidere ma ritengo che questo gruppo esprima delle forze ancora utili».

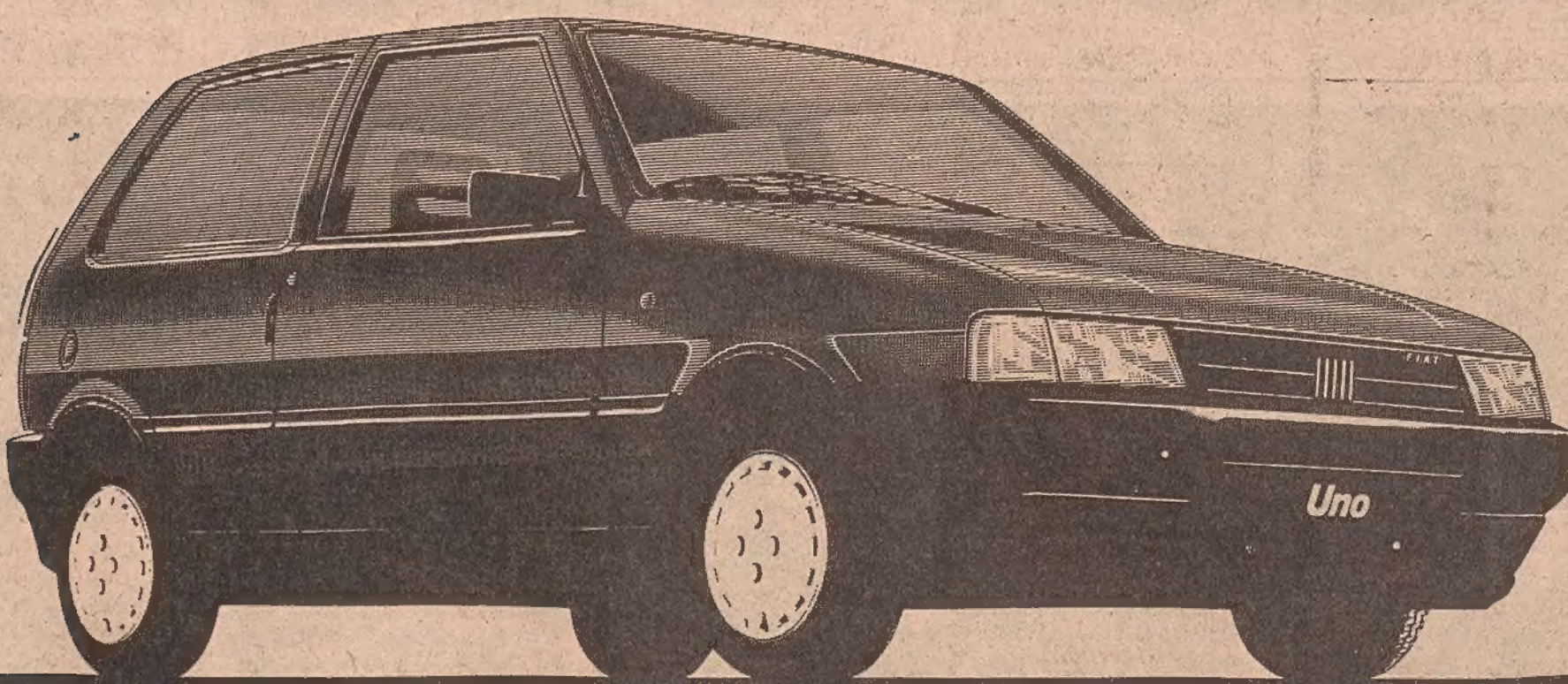
Quale sarà l'impatto di Sacchi? Baresi non ha dubbi: «Sacchi ha bisogno della collaborazione di

tutti, penso che il periodo da adesso fino a giugno possa essere sfruttato per la sperimentazione, per l'addestramento, per le verifiche. Sarà importante non perdere tempo perché poi cominceremo con le gare da due punti per le qualificazioni ai mondiali. Al Milan Sacchi ci ha insegnato a stare in campo, ma per inculcare certe idee bisognerebbe vivere a stretto contatto. E' questo l'handicap della Nazionale che del resto lo stesso Vicini conosce bene. Al Milan eravamo certi della bontà degli schemi, ma la convinzione la danno soprattutto i risultati. Noi però provenivamo da un'esperienza analoga a zona, anche se con qualche diversità. La differenza non era per il gioco quanto per la preparazione. Sacchi — prosegue Baresi — vuole convincere la gente che il calcio che fa è il migliore. Al di là delle fasi di preparazione è una persona che sa essere anche dolce. I difensori possono adattarsi alla zona: gli interessi ad esempio mi hanno sempre chiesto con curiosità particolari sui suoi metodi».

Paolo Maldini ha delle perplessità a parlare di Sacchi: «La Nazionale è ancora affidata a Vicini, non voglio fare ipotesi sul futuro, anche se prossimo. La Nazionale — prosegue il difensore — si è sempre comportata bene, è mancata solo quando c'è stato da dare il colpo di reni sul traguardo. Non siamo stati molto fortunati. Sacchi mi ha insegnato molto, è un vulcano di idee. L'impatto è un po' difficile, noi abbiamo avuto un primo anno molto duro, poi, col tempo, a noi della vecchia guardia ci ha assillato di meno».

7 milioni

c'è Uno che li anticipa per voi



e non chiede interessi

PER CHI ACQUISTA QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA UNO 7.000.000 DI FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO FINO A 18 MESI!

oppure FINO A 9.000.000 DI FINANZIAMENTO CON 50% SCONTO INTERESSI PER PAGAMENTI FINO A 24 MESI!

L'offerta è valida su tutte le versioni UNO, disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida fino al 14.10.91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Quota contanti minima: IVA a massa in strada. Occorre inoltre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA

È UN'OFFERTA

Concessionarie e Succursali **FIAT**
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO



A BRESCIA UN PUNTO IMPORTANTE COLTO DAI FRIULANI

L'Udinese blocca le rondinelle

In dieci per l'espulsione di Calori, i bianconeri «reggono» comunque - Di Mandorlini il pareggio

Serie B		RISULTATI		SQUADRE		P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
							G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona-Modena	3-2																				
Brescia-Udinese	1-1			Pescara	11	7	5	1	1	4	4	0	0	3	1	1	1	12	5	0	
Casertana-Lucchese	0-1			Reggiana	10	7	4	2	1	4	2	2	0	3	2	0	1	9	4	-1	
Cesena-Venezia	0-0			Ancona	10	7	4	2	1	4	4	0	0	3	0	2	1	10	6	-1	
Lecco-Taranto	3-1			Lecco	10	7	4	2	1	4	3	1	0	3	1	1	1	9	5	-1	
Padova-Messina	4-0			Brescia	9	7	3	3	1	4	2	1	1	3	1	2	0	8	4	-2	
Pescara-Avellino	5-1			Udinese	9	7	2	5	0	3	2	1	0	4	0	4	0	6	3	-1	
Piacenza-Bologna	0-1			Bologna	8	7	3	2	2	3	2	1	0	4	1	1	2	7	5	-2	
Pisa-Palermo	2-0			Cesena	8	7	2	4	1	4	2	2	0	3	0	2	1	5	4	-3	
Reggiana-Cosenza	0-0			Pisa	7	7	3	1	3	4	3	0	1	3	0	1	2	10	9	-4	
PROSSIMO TURNO				Cosenza	7	7	2	3	2	3	2	1	0	4	0	2	2	9	8	-3	
Avellino-Pisa				Piacenza	7	7	3	1	3	4	2	0	2	3	1	1	1	6	7	-4	
Bologna-Padova				Padova	6	7	1	4	2	4	1	3	0	3	0	1	2	6	5	-5	
Cosenza-Piacenza				Lucchese	6	7	2	2	3	3	0	2	1	4	2	0	2	4	5	-4	
Lucchese-Ancona				Casertana	6	7	2	2	3	4	1	1	2	3	1	1	1	4	6	-5	
Messina-Lecco				Avellino	6	7	2	2	3	3	2	1	0	4	0	1	3	8	13	-4	
Palermo-Pescara				Modena	5	7	2	1	4	3	2	1	0	4	0	0	4	9	12	-5	
Reggiana-Modena				Palermo	4	7	1	2	4	3	1	2	0	4	0	0	4	5	9	-6	
Taranto-Brescia				Venezia	4	7	1	2	4	3	1	0	2	4	0	2	2	3	7	-6	
Udinese-Cesena				Taranto	4	7	1	2	4	3	1	2	0	4	0	0	4	5	10	-6	
Venezia-Casertana				Messina	3	7	0	3	4	3	0	2	1	4	0	1	3	3	11	-7	

4 reti: Toverelli (Ancona); 3 reti: Bivi (Pescara); Campilongo (Casertana); Morello, Zannoni (Reggiana); Balbo (Udinese); Scarafoni, Simone (Pisa); Marulla (Cosenza); Provitali (Modena); Giunta (Brescia); Muro (Taranto); Simonetta (Lucchese); 2 reti: Ermini (Ancona); Pasculli, Aleinikov (Lecco); Protti (Messina); Inocciati, Detari (Bologna); Nappi (Udinese); Gazzaneo, Compagno (Cosenza); Ferrante (Pisa); Fioretti, De Vitis (Piacenza); Saurini (Brescia); Lerdia (Cesena); Bertuccelli, Cuicchi (Avellino); Massera, Pagano, Allegri (Pescara); Longhi (Padova).

1-1

MARCATORI: al 32' Giunta, al 35' Mandorlini. BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi (dal 72' Quaglinotto), De Paola, Luzzardi, Bonometti, Schenardi (dal 75' Passiatore), Domini, Saurini, Giunta, Ganz. A disp.: Vettore, Citerio, Bonfadini, All.: Lucescu. UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Maniccone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (dal 47' Contratto). A disp.: Di Leo, Marro, Vanoli, Rossitto. All.: Scoglio. ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

NOTE: spettatori 16.428. Calci d'angolo 14-0 per la Brescia. Espulso al 40' Calori per somma di ammonizioni. Ammoniti Domini, Nappi e Giuliani per proteste, Bonometti, Saurini e Contratto per gioco falloso.

Dall'inviato Guido Barella

BRESCIA — Accendo no fuochi sulle tribune, i tifosi del Brescia: brucia così le speranze delle «rondinelle» di cogliere un poker da favola, quel-

le quattro vittorie negli ultimi quattro incontri che avrebbero lanciato la squadra all'inseguimento del Pescara. Sul campo ci avevano pensato gli attaccanti di Lucescu a spegnere gli ambiziosi sogni di gloria in cui si erano cullati in questi giorni. In superiorità numerica a causa dell'espulsione per doppia ammonizione cui era incorso Calori dopo appena 40' di gioco, il Brescia ha sprecato molti, troppi ottimi palloni. L'Udinese ha controllato in buona tranquillità, senza dover troppo tremare: e il risultato è così presto spiegato. Un botta e risposta in zona gol poco dopo la mezz'ora di gioco, ed ecco l'1-1 che suggella questa settimana giornata di campionato.

Un punto perso, dice il Brescia; un ottimo punto, si risponde in casa dell'Udinese. Soprattutto perché, in inferiorità numerica, la squadra friulana ha dovuto rinunciare a un attaccante (Nappi), per dar spazio a un difensore (Contratto)

che andasse a prendere il posto del «cattivo» Calori. Ma pur giocando in dieci l'Udinese ha tremato un po', sì, ma non abbastanza per perdere l'equilibrio. Ha, cioè, comunque controllato le sfuriate di un'avversaria che, paradossalmente, di fronte a una squadra in dieci uomini, ha perso in smalto e lucidità.

E così la parte più bella della gara è stata la prima. Sì, i 45' d'avvio hanno offerto spettacolo e calcio vero. Gran gioco da una parte e dall'altra, buone occasioni sull'uno e sull'altro fronte. Con il Brescia capace di creare trame molto belle e interessanti, ariose e fantasiose. Con un solo difetto, forse: un passaggio sempre di troppo, a una velocità talvolta capace di stupire perfino se stessa. E con l'Udinese furba sufficientemente per trovare gli spunti giusti proprio aggredendo su quelle traiettorie ampie, lanciando contropiedi veloci e insidiosi. Gioco allegro e piacevole, quindi, condito anche dai due gol

e poi pure da qualche spigolosità: va da sé, divertimento assicurato per chi stava in tribuna. Tutto troppo bello per essere vero. E soprattutto per durare. Perché l'espulsione di Calori ha da una parte tolto ogni sogno corsaro all'Udinese, ma anche confuso non poco le idee al Brescia: sì, la squadra bianconera si è chiusa con ordine, e, con i vari Oddi (un applauso speciale per lui), Mandorlini, Sensini, ha pian piano tappato tutti gli spazi a disposizione. Certo, qualche pallone giocabile ancora arriva alle «rondinelle», ma a quel punto mancava la freschezza per trasformare palloni qualsiasi in reti sonanti. Uno a uno, dunque, e val la pena che entrambe le squadre si acccontentino: la classifica le vede ancora protagoniste. Verranno pure i tempi in cui i difensori non si faranno espellere e in cui gli attaccanti sapranno trasformare tutte le occasioni. Verranno: sarà sufficiente saper pazientare.

Intanto scorre ancora

una volta nella memoria il film di questo 1-1, e soprattutto il film di un primo tempo ricco e intenso. Un primo tempo aperto al quarto d'ora da un perentorio stacco di testa di Schenardi, al quale Giuliani ha risposto alzando la palla sopra la traversa. E proseguito da una fuga di Nappi capace di sfruttare un errore di Luzzardi e lanciare il pallone davanti a Cusin: un difensore bresciano anticiperà Balbo in calcio d'angolo. Sul capovolgimento di fronte ancora Giuliani è capace di fare meraviglie su un pallonetto di Ganz.

Insomma, gioco e occasioni: con qualche punto a favore del Brescia. Che infatti trova il gol. Rossi lancia Giunta, che con una finta di colpo si libera di Sensini e spara nel sette. Imprendibile per Giuliani. Ma la gioia bresciana dura poco. Tre minuti dopo c'è una insistita azione bianconera: Balbo lancia Nappi (in fuorigioco o no? Il Brescia si è fermato convinto del sì), che

vede Mandorlini infilarsi tutto solo in un corridoio centrale: per il difensore è gol facile, con la difesa di casa bloccata ma nemmeno capace di protestare troppo. Già: era davvero fuorigioco? Mah... Poi, l'espulsione di Calori reo di un fallaccio valido per la seconda inappellabile ammonizione.

E la partita, quella vera, finisce così. Poi sarà tanto Brescia, ma anche tanta confusione. E soprattutto tanta imprecisione. Nel primo tempo ancora da parte di De Paola che impegna Giuliani da fuori area; nella ripresa da parte di Giunta che tutto solo sbaglia sia da centroarea sia cercando l'angolino basso alla destra di Giuliani, e ancora da parte di Luzzardi e Carnasciali. Pechi di gioventù: dice Lucescu. Un controllo attento: replica Scoglio. Conviene acccontentarsi insomma anche se quel primo tempo aveva illustrato un po' tutti. Comunque, Caserta è dimenticata, questa è già un'altra Udinese.

L'ALLENATORE UDINESE SGOGLIO NEGLI SPOGLIATOI

«Due squadre da serie A»

BRESCIA — Sì, succede anche che gli allenatori in panchina si addormentino! Scoglio ha la battuta pronta e spiega così, proprio con un sonnello improvviso, la decisione di spedire in campo Contratto soltanto tre o quattro minuti dopo l'espulsione di Calori: «Avrei dovuto farlo subito quel cambio, immediatamente: come nel basket esce uno entra l'altro. Sono stati tutti minuti regalati al Brescia. E il Brescia è una formazione alla quale non si può, non si deve mai regalare nulla».

Comunque, non è stato un peccato fatale. Il risultato non è cambiato. «Risultato giusto? Mah, io credo che il risultato sia sempre la perfetta espressione del campo. Comunque sono d'accordo nel dire che il primo

tempo è stato molto bello, mentre la ripresa è stata meno appassionante: una ripresa molto tattica da parte nostra, ma del resto l'esserci trovati con un uomo in meno è stato determinante. Peraltro i primi 40' di gioco hanno da soli giustificato la spesa del biglietto: bel gioco, fra due squadre che saranno protagoniste in questo campionato e che meritano entrambe la promozione in serie A. Poi, tanta tattica con una Udinese che comunque ha dimostrato di sapere cosa vuole. E di saperlo ottenere».

Insomma, tutto ruota attorno all'espulsione di Calori. A proposito: «Provvedimento giusto? Sì, ineccepibile. Non ci sono dubbi: io dico sempre ai miei ragazzi che si deve puntare sul pres-

sing, che si deve attaccare la palla, che si devono aggredire gli spazi. Poi però qualcuno magari si confonde... E così si spiega che Calori venga ammonito due volte...».

Poi però Nappi, «un Nappi in verità molto nervoso (non a caso anch'egli era stato ammonito, ma aveva anche sbagliato molti palloni) ha protestato contro di lei al momento della sostituzione. «Sì, ed è giusto che protesti. A mente fredda capirà che questa sostituzione è stata giusta».

E Mircea Lucescu? Sorride furbo, gioca con il suo italiano ancora un po' così così e spiega: «In Italia ho imparato che la cosa più importante è non perdere. E io sto iniziando ad adeguarmi. Lui si accontenta, il pubblico di casa magari un po' meno: certo comu-

ne non fa drammi. Ma in undici contro dieci e con quella pressione finale credeva che il risultato potesse essere diverso... «Purtroppo molti miei ragazzi sono giovani, a loro è in definitiva mancato l'equilibrio, l'esperienza per essere freddi al momento della battuta a rete. Perché sì, di occasioni ne abbiamo create davvero molte». E aggiunge, furbo: «Inoltre ci ha messo nei guai la zona sporca dell'Udinese...».

Già, così sporca che nessuno l'ha vista. E il gol dell'Udinese: era fuorigioco o no? «Chissà, qualche mio giocatore dice che il guardalinee ha sbandierato l'infrazione. Ma forse correva solo con la bandierina un po' troppo alta...».

E i giocatori bianconeri, i protagonisti sul campo, cosa dicono? Anche loro, come Lucescu, si accontentano: «Abbiamo affrontato un ottimo Brescia — spiega Giuliani —, certamente la squadra migliore tra quelle sin qui incontrate. Ma sono contento, soprattutto perché l'Udinese ha dimostrato, pur in inferiorità numerica, di non andare in affanno una volta attaccata».

E si accontenta pure Mattei: «In dieci è sempre più difficile giocare: eppure abbiamo saputo difendere bene il pareggio, magari sacrificandoci un po' di più in difesa, ma non perdendo la testa. Ecco: questa trasferta credo che abbia soprattutto confermato il buon carattere di questa Udinese».

Guido Barella

ri, i protagonisti sul campo, cosa dicono? Anche loro, come Lucescu, si accontentano: «Abbiamo affrontato un ottimo Brescia — spiega Giuliani —, certamente la squadra migliore tra quelle sin qui incontrate. Ma sono contento, soprattutto perché l'Udinese ha dimostrato, pur in inferiorità numerica, di non andare in affanno una volta attaccata».

E si accontenta pure Mattei: «In dieci è sempre più difficile giocare: eppure abbiamo saputo difendere bene il pareggio, magari sacrificandoci un po' di più in difesa, ma non perdendo la testa. Ecco: questa trasferta credo che abbia soprattutto confermato il buon carattere di questa Udinese».

Guido Barella

ri, i protagonisti sul campo, cosa dicono? Anche loro, come Lucescu, si accontentano: «Abbiamo affrontato un ottimo Brescia — spiega Giuliani —, certamente la squadra migliore tra quelle sin qui incontrate. Ma sono contento, soprattutto perché l'Udinese ha dimostrato, pur in inferiorità numerica, di non andare in affanno una volta attaccata».

E si accontenta pure Mattei: «In dieci è sempre più difficile giocare: eppure abbiamo saputo difendere bene il pareggio, magari sacrificandoci un po' di più in difesa, ma non perdendo la testa. Ecco: questa trasferta credo che abbia soprattutto confermato il buon carattere di questa Udinese».

Guido Barella



Il difensore friulano Mattei: «In dieci è più difficile giocare. Eppure abbiamo saputo difendere bene il pareggio. E' una trasferta che conferma il buon carattere della squadra».



Mandorlini ha siglato il pareggio dell'Udinese.

LA SQUADRA DI GALEONE STRACCIA L'AVELLINO ED E' SOLA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Il Pescara cala cinque assi e vola in alto

5-1
MARCATORI: nel p.t. 15' Righetti, 20' Massera; nel s.t. 3' Allegri, 7' Massera, 23' Pagano, 42' Bertuccelli.
PESCARA: Savorani, Campilongo, Rosati (2' s.t. De Iulio), Alfieri, Righetti, Ferretti, Pagano, Allegri, Bivi, Gelsi, Massera (25' s.t. Martorella), (12) Torressin, 14 Cilli, 15 Nunziato).
AVELLINO: Ferrari, Ramponi, De Marco (1' s.t. Battaglia), Cuicchi, Migliano, Barbiglia, Celestini, Levanto, Bonaldi, Gentilini, Bertuccelli, (12) Onorati, 13 Franchini, 14 Parisi, 15 Esposito).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

A CASERTA Lucchese «corsara» 1-0
MARCATORE: 9' s.t. Simonetta.
CASERTANA: Bucci, Monaco (21' s.t. Marstrantonio), Giordano, Petrucci, Serra, Suppa, Carbone, Manzo, Campilongo, Fermanelli (21' s.t. Esposito), Piccinno (13 Grudina, 15 Volpe, 16 Signorelli).
LUCCHESI: Landucci, Russo, Baraldi, Marci, Delli Carri, Giusti, Di Francesco, Monaco, Paci (29' s.t. Rastelli), Tramezzani, Simonetta (39' s.t. Donatelli), (12) Quironi, 13 Di Stefano, 16 Baldini).
Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

COSENZA Reggiana bloccata 0-0
REGGIANA: Ciucci, De Vecchi, Paganin, Bertozzi, Sgarbossa, Zanatta, Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello, (12) Pantanelli, 13 Airola, 14 Altomare, 15 Dominissini, 16 De Falco).
COSENZA: Zunico, Signorelli, Bianchi, Gazzaneo, Maretti (8' s.t. Marino), De Rosa, Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno (12' s.t. Almo), (12) Graziani, 14 Marra, 16 Macrì).
ARBITRO: Dinelli di Lucera.

DAL PISA Due gol ai siciliani 2-0
MARCATORI: nel p.t. 4' Simone; nel s.t. 21' Picci.
PISA: Spagnolo, Chamot, Picci, Fiorentini (25' s.t. Marini), Dondo, Bosco, Rotella, Simone (13' s.t. Zago), Scarafoni, Galluccio, Ferrante, (12) Sardini, 13 Taccola, 16 Polidori).
PALERMO: Tagliatella, De Sensi, Pullo (10' s.t. Incardona), Valentini, Bucciarelli, Riffi, Bracciani, Favo, Rizzolo (21' s.t. Cecconi), Strappa, Scaglia, (12) Renzi, 14 Frangluso, 15 Pocetta).
ARBITRO: Guidi di Bologna.

A PADOVA Messina «sepolto» 4-0
MARCATORI: 45' p.t. Franceschetti, 5' Blondo (21' s.t. Morello), Di Livio, 36' s.t. Longhi.
PADOVA: Bonaiti, Murelli, Lucarelli, Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio (26' s.t. Ruffini), Longhi, Galderisi, Franceschetti, Putelli (36' s.t. Montrone), (12) Del Bianco, 13 Rosa, 15 Fontana).
MESSINA: Simoni, Vecchio, Gabrielli, Miranda, Ancona, Dolcetti, Battistella (26' s.t. Ciccone), Carrara, Protti, Bonomi (9' s.t. Teodorani), Sacchetti, (12) Feroni, 13 Monza, 15 Peri).
ARBITRO: Corniotti di Forlì.

LECCE Tre gol al Taranto 3-1
LECCE: Battara, Ferri, Ceramante, Amadio, Blondo (21' s.t. Morello), Ceramante, Moriero, Conte, cinello, Benedetti, Baldieri, (12) Gatta, 13 Ingrosso, 14 Altobelli, 16 D'Onofrio).
TARANTO: Bistazzoni, Monti, D'ignazio, Ferazzoli, Brunetti, Zaffaroni, Turriani, Alberti, Lorenzo, Muro (35' s.t. Giacchetta), Fresta (20' s.t. Guerra), (12) Ferraraccio, 13 Mazzaferrò, 15 Marino).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

DERBY Successo bolognese 0-1
MARCATORE: 27' s.t. Villa.
PIACENZA: Pinato, Attrice (29' s.t. Moretti), Di Bin, Papais (18' s.t. Brissicchi), Doni, Chiti, Piovani, Di Fabio, De Vitis, Fioretti, Cappellini, (12) Gandini, 13 Di Cintio, 15 Camporese).
BOLOGNA: Pazzagli, List, Villa, Evangelisti, Baroni, Traversa, Incocciati, Di Già, Turchiymaz (29' s.t. Anacleto), Troscè (45' s.t. Negro), Detari, (12) Cervellati, 14 Affuso, 16 Campione).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ANCONA Superato il Modena 3-2
MARCATORI: nel p.t. 17' Toverelli su rigore, 18' Bosi, 43' Toverelli su rigore. Nel s.t. 27' Provitali su rigore, 33' Toverelli.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro (32' s.t. Carruzzolo), Mazzarano, Bruniera, Lupo, Gadda, Toverelli, Ermini, Bertarelli (23' s.t. De Angelis), (12) Micillo, 13 Degiorgis, 14 Vecchiola).
MODENA: Lazzarini, Voltattorni, Marsani, Monza, Moz, Ansaldo, Bosi, Bergamo, Provitali, Caruso (35' s.t. Dionigi), Brogi, (12) Meani, 13 Circati, 14 Cardarelli, 15 Gucchiari).
ARBITRO: Chiesa di Livorno.

A CESENA Il Venezia pareggia 0-0
CESENA: Fontana, Destro, Pepi (26' s.t. Teodorani), Piraccini, Jozic, Marin, Turchetta, Leoni, Lerdia, Masolini, Nitti, (12) Dadina, 13 Barcella, 15 Del Bianco, 16 Ceccarelli).
VENEZIA: Bianchet, Donadon, A. Poggi, Lizzani, Romano, Bertoni, Civerlati (21' s.t. Favaretto), Filippini, Perrotti, Bortoluzzi, Simonini (42' s.t. P. Poggi), (12) Bosaglia, 13 Rossi, 16 Castelli).



TRIESTINA / SOLO UN PAREGGIO CONTRO IL VICENZA

Restano a secco gli alabardati

I padroni di casa hanno creato pochi pericoli per Sterchele - Espulsi Di Carlo e Danelutti

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Alessandria-Pro Sesto	1-1																
Arezzo-Palazzolo	5-1	Spal	8	5	3	2	0	2	2	0	0	3	1	2	0	15	4
Baracca L.-Siena	3-0	Arezzo	7	5	3	1	1	3	3	0	0	2	0	1	1	8	3
Carpi-Spal	1-1	Empoli	7	5	2	3	0	3	1	2	0	2	1	1	0	7	2
Empoli-Pavia	1-1	Casale	7	5	3	1	1	2	2	0	0	3	1	1	1	6	3
Massese-Como	1-1	Monza	7	5	3	1	1	3	2	1	0	2	1	0	1	6	3
Monza-Casale	1-1	Como	6	5	2	2	1	2	2	0	0	3	0	2	1	5	4
Spezia-Chievo	1-0	Triestina	6	5	1	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	5	4
Triestina-Vicenza	0-0	Vicenza	5	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	6	3
PROSSIMO TURNO																	
		Pro Sesto	5	5	0	5	0	2	0	2	0	3	0	3	0	4	4
Casale-Massese		Palazzolo	5	5	2	1	2	2	1	1	0	3	1	0	2	5	7
Chievo-Carpi		Alessandria	4	5	0	4	1	3	0	3	0	2	0	1	1	4	5
Como-Spezia		Pavia	4	5	1	2	2	2	1	0	1	3	0	2	1	2	3
Palazzolo-Alessandria		Spezia	4	5	2	0	3	3	1	0	2	2	1	0	1	3	5
Pavia-Triestina		Chievo	4	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	4	8
Pro Sesto-Baracca L.		Massese	4	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	2	2	4	9
Siena-Arezzo		Carpi	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	1	3
Spal-Monza		Baracca L.	2	5	1	0	4	3	1	0	2	2	0	2	3	9	6
Vicenza-Empoli		Siena	2	5	0	2	3	2	0	2	0	3	0	0	3	2	11

4 reti: Bottazzi (Spal); 3 reti: Januale (Arezzo); Pradella (Como); Artistico (L. Vicenza); Messina (Palazzolo); Labardi, Zamuner (Spal); 2 reti: Alfano (Alessandria); Briasci, Cammarieri (Arezzo); Welfort (Casale); Labadini (Chievo); Carboni, Gautieri (Empoli); Zironelli (L. Vicenza); Romalrone (Massese); Mandelli (Monza); Mezzini (Spal); 1 gol: Profumo (Arezzo); Actis Dato, Calcagno, Caruso (Baracca Lugo); Mariano (Carpi, r.).



Romano viene atterrato da un difensore al limite dell'area.

0-0

TRIESTINA: Longo, Losacco, Bagnato, Danelutti, Cossaro, Conca, Romano, Luiu (63' Casonato), Solimeno (46' Trombetta), Urban, Terracciano, (Riommi, Sandrin, Tangorra).

VICENZA: Sterchele, Ferrareso, Di Carlo, Zironelli, Zanotto, Lopez, Conte, Gabriele, Artistico (87' Pellizzaro), Castagna, Gasparini (75' Scapolo), (Nunziata, Alabardo, Valotti).

ARBITRO: Tombolini di Ascoli Piceno. NOTE: calci d'angolo 11-3 per la Triestina. Giornata piovosa con terreno allentato. Spettatori 6 mila per un incasso di 80 milioni (abbonamenti compresi). Espulsi al 72' Di Carlo per doppia ammonizione e al 91' Danelutti per scorrettezza. Ammonito Zanotto per gioco non regolamentare.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Prodezze balistiche e gol fortuiti avevano finora mascherato il difetto più grosso di questa Triestina: la squadra di Zoratti fa tanta fatica (ma proprio tanta) per arrivare davanti alla porta avversaria. E quelle poche volte che vi arriva non ha la lucidità necessaria per andare a rete. E' quanto è accaduto nel falso derby (questa etichetta serve solo per esaltare gli stupidi sugli spalti) con il Vicenza. Questa volta nessun alabardato ha trovato il classico gol della domenica e la squadra è rimasta così a becco asciutto. Un gol che, parliamoci chiaro, per il calcio espresso ieri da Conca e compagnia sarebbe stato veramente troppa grazia.

La Triestina deve tenersi stretto questo pareggio che è la giusta ricompensa a una gara onesta e generosa sul piano dell'impegno ma nulla più. Nell'arco di tutta la partita il portiere Sterchele ha compiuto un'ottima parata al 90' su un tiraccio di Cossaro che sapeva tanto di disperazione. Gli alabardati hanno costruito complessivamente tre palle-gol. Una miseria.

La Triestina ha sprizzato un po' di veleno solo dopo il 72', quando il difensore Di Carlo è stato mandato in anticipo sotto la doccia per un fallaccio di Trombetta. L'arbitro gli ha sventolato sotto il naso per la seconda volta il cartellino giallo e poi lo ha invitato ad accomodarsi negli spogliatoi. La forma-

zione di Zoratti con un uomo in più ha tentato il grande arrembaggio. Una manovra arruffona e inconcludente e l'assoluta incapacità degli alabardati di liberarsi per il tiro hanno finito per agevolare il lavoro di copertura del Vicenza.

I padroni di casa ieri sarebbero potuti andare a rete solo su azioni «sporche» come le mischie che si sono create spesso in area o su calcio piazzato. Ma quando non si sa tirare le punizioni si rischia anche di subire la beffa, come stava per succedere al 91'. Su una punizione dal limite di Bagnato ribattuta dalla barriera Pellizzaro è schizzato in avanti come una saetta puntando verso l'area avversaria. Bagnato lo ha rincorso e raggiunto quando il giocatore era ormai alle soglie dell'area. Pellizzaro ha preso paura e ha ceduto la palla a Castagna. L'azione così è sfumata.

Data l'inconsistenza del reparto avanzato della Triestina il tifoso medio a questo punto reclama una punta vera, un toro che possa farsi largo nelle ammicchiate che spesso si verificano nelle aree intasate. Solimeno non è mai entrato in partita, com'era già avvenuto la scorsa domenica, tanto che Zoratti nella ripresa lo ha sostituito con Trombetta, al rientro dopo l'infortunio alla mano. Speedy Gonzales con la sua velocità è riuscito a spostare in avanti le lancette del contachilometri alabardato senza creare pericoli. E Romano c'era? A momenti c'era, a momenti spariva. Dovrebbe ormai sapere che il «cascatore» è un giocatore ormai in vista agli arbitri. Invece di gettarsi sempre a terra alla ricerca del fallo farebbe bene giocare di più.

Urban, almeno nelle intenzioni, avrebbe dovuto sostenere gli attaccanti con continui rifornimenti. L'allenatore questa volta gli ha chiesto di spaziare più a sinistra dove la Triestina, Bagnato a parte, spinge di meno. Ma un Urban così spento e testardo nel prate palla serve poco alla Triestina. I mali di questa squadra sono però radicati anche a centrocampo dove manca chiaramente un uomo da ultimo passaggio. Terracciano per il momento è il solo giocatore che prova a ragionare con la palla al piede senza mandarla avanti

alla carlona. Troppo approssimativo invece Luiu che al 63' ha lasciato il posto a un Casonato più vivace e intraprendente. Fin qui i demeriti della Triestina ingigantiti forse da un Vicenza assai ben organizzato a centrocampo e disposto a zona da Ulivieri con il libero Lopez in linea con i difensori. E' una collettiva che si muove in perfetta sincronia. In fase di impostazione i palloni passano quasi tutti per i piedi di Gabriele, Castagna e Zironelli, il trio che detta il tempo ai compagni. Se loro sono i mandanti Artistico e Gasparini sono due perfetti esecutori. Chiedete a Losacco quanto ha dovuto penare per correre dietro al numero undici, sempre così pungente e presente nelle manovre offensive. Artistico, seguito da Cossaro come un'ombra, è meno veloce ma più potente e tecnicamente molto dotato.

Il Vicenza ha fatto correre più di un brivido a un Longo ieri parso meno sicuro del solito. Fino all'episodio dell'espulsione i veneti non hanno mai rinunciato a giocare. L'idea di amministrare il gioco di amministrare la partita non è passata loro neanche lontanamente per la testa. Solo dopo l'uscita di Gasparini, conseguente all'espulsione, si è capito che Ulivieri non avrebbe sputato sopra lo zero a zero.

Grazie alla buona disponibilità degli ospiti il pubblico non ha rimpianito il costo del biglietto. Il falso derby non ha avuto tempi morti; è stata battaglia dal primo all'ultimo minuto. Grande agonismo (con qualche scorrettezza di troppo) e alcune giocate apprezzabili per la serie C.

Guardiamo ora il film della gara: ancora assente Cerone, Zoratti sposta Cossaro in marcia e affida a Conca il ruolo di libero. Al 3' il Vicenza si fa già sotto: cross di Artistico sul quale Longo e Losacco sono in leggero ritardo. Castagna per fortuna spedisce fuori. E' un avvertimento. Ma la Triestina non sta a guardare. Un minuto più tardi un bel traversone di Bagnato scavalca Sterchele ma anche Solimeno. Romano tenta di cacciare dentro la palla in scivolata ma è fuori tempo. Sarà l'unica palla-gol del primo tempo per gli alabardati. Al 14' Luiu si lavora bene una palla sulla destra che poi mette

in mezzo per Danelutti. Da fuori area il «Dane» spara una bordata che finisce alta. Gasparini al 19' approfitta di un difettoso rinvio della difesa di casa per battere a rete: il suo tiro va fuori.

Con continue ma improduttive incursioni sulle fasce la Triestina cerca di aggirare il dispositivo difensivo dei veneti. Da una di queste azioni, al 30' scaturisce un calcio d'angolo intercettato da Terracciano; il centrocampista serve Urban che tenta l'assolo in area. Il portiere lo anticipa. Passano 3' e il Vicenza ci prova con Zironelli su punizione calciata da Di Carlo. Spettacolare il colpo di testa in tuffo del biondo mediano ma la conclusione è a lato. A 10' dal tè il Vicenza potrebbe passare. Tiro-cross di Castagna che Longo non trattiene. Gasparini lo grazia. Nella ripresa Trombetta prende il posto di Di Solimeno e Romano va a fare la prima punta. Al 55' Artistico dal limite lascia partire un tiraccio molto centrale. Longo vi si oppone ma si lascia sfuggire la palla. Il solito Gasparini è in agguato ma l'estremo difensore lo contrasta e gli soffia la palla. Il Vicenza in questa fase spadroneggia a centrocampo. Su una punizione di Gabriele al 66' Artistico di testa manda alto di poco. Sei minuti dopo l'episodio che poteva decidere la partita: Di Carlo (già ammonito) stende senza pietà Trombetta e viene espulso. La Triestina con Casonato al posto di Luiu sposta in avanti il baricentro del proprio gioco. Al 77' Trombetta serve Casonato il quale mette in mezzo per Romano che tenta la conclusione al volo: alta. Al 79' Romano scambia con Trombetta il cui diagonale di perde di poco sul fondo. E' una delle azioni più belle della ripresa. Pur in inferiorità numerica, il Vicenza si difende con poco affanno e al 91' potrebbe passare in contropiede dopo quella punizione sprecata da Bagnato. Pochi secondi prima Danelutti si era fatto espellere per uno spintone a Castagna. Gesto, questo, punto troppo severamente da Tombolini. Alla fine il pubblico dissente e fischia la squadra, ma questo Vicenza non era pane per i dentini di latte della Triestina. Potrà forse rifarsi domenica prossima quando sarà l'ora dei pavimenti.

TRIESTINA / TROMBETTA «Peccato per quel tiro finito di poco sul fondo»



Per Maurizio Trombetta c'era un posto speciale nella salata stampa ieri sera, particolarmente atteso al rientro perché buon giocatore e simpatico a tutti, il più veloce della banda-Zoratti è soddisfatto del rientro. Sul piano personale sono contento della prestazione. Sono stato bene con il fiato, non ho avuto alcun timore perché avevo un'ottima fasciatura a difesa della mano infortunata e alla fine mi sono sentito bene. Sul piano collettivo invece non siamo riusciti nel nostro intento: abbiamo sofferto il Vicenza — sostiene Trombetta — e col passare dei minuti abbiamo aumentato la confusione invece che migliorarla nelle geometrie. Non siamo stati sufficientemente lucidi nell'agguire i vicentini, soprattutto quando ci siamo trovati in superiorità numerica.

«Avremmo dovuto sfruttare meglio le fasce — continua Trombetta — quando, nell'ultima mezz'ora il Vicenza si è palesemente ritirato a difendere il pareggio. Peccato fra l'altro per quel mio tiro su passaggio di Romano, terminato di poco a lato e peccato, soprattutto, per avere di nuovo pareggiato in casa, risultato che lascia sempre un po' d'amaro in bocca». Due punti in altrettante partite casalinghe in effetti sono pochi. Si congeda così Trombetta, in attesa di volare nuovamente sulle ali della Triestina, segnando magari qualche gol determinante. Come era accaduto proprio in un derby tra Triestina Vicenza di tre anni fa. Purtroppo non si è ripetuto. Nella foto, Trombetta sovrastato dai difensori vicentini.

S. V.

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Danelutti: 'Espulsione ingiusta'

Il giocatore sostiene di aver solo allontanato l'avversario senza colpirlo

TRIESTE — Sandro Danelutti è l'ultimo a uscire dallo spogliatoio rossoalabardato, ma non certo per meditare sull'espulsione, perché il forte mediano destro della Triestina non si sente in colpa; ciò ho soltanto spinto via dal punto dal quale avrebbe dovuto essere battuta la punizione a nostro favore un giocatore del Vicenza — spiega l'alabardato — non avevo certamente intenzione di fare altro. Eppure l'arbitro è venuto decisamente verso di me e mi ha indicato la strada degli spogliatoi, sostenendo fra l'altro che io avevo sferrato un pugno all'avversario, cosa assolutamente non vera.

Danelutti è anche un personaggio modesto, che non raccoglie se non con un tiepido sorriso, che magari nasconde una grande soddisfazione, l'affermazione di tutti quelli, compreso chi scrive, che indicano il friulano fra i migliori in campo: «Io cerco semplicemente di dare sempre il meglio di me stesso; evidentemente sto attraversando un periodo di buona forma e magari le mie prestazioni risultano ancora più appariscenti, ma non faccio altro che mettere al servizio della squadra le mie doti. Ora però dovrò scontare una squalifica: auspico di essere bloccato per un solo turno e che l'arbitro riporti fedelmente quanto avvenuto. Se il signor Tombolini non calcherà la mano,

potrà tornare al mio posto dopo la trasferta di Pavia».

Fra i giocatori più in forma nella Triestina di ieri anche Antonio Terracciano, centrocampista dai polmoni d'acciaio, che ha una teoria ben precisa per quanto concerne le difficoltà della sua squadra nell'andare a rete: «Abbiamo tentato un po' tutte le soluzioni per cercare il gol, ma manchiamo troppo spes-

so nell'ultimo passaggio, quello che deve mettere il compagno nella condizione ottimale per segnare. Nel primo tempo abbiamo ostentato una buona organizzazione di gioco, poi nella ripresa siamo leggermente calati. Abbiamo indubbiamente ancora molto da lavorare per raggiungere la condizione migliore.

Con il Vicenza è stata una bella battaglia, per-

ché l'avversario è di buona levatura, anche se, a mio avviso, è più forte l'Empoli. Del resto, tutte le squadre che, alla vigilia, erano indicate come favorite d'obbligo, stanno riscontrando qualche difficoltà in più rispetto alle previsioni. Non è un campionato facile, l'equilibrio è più marcato di quanto non si potesse supporre alla vigilia e, naturalmente, a pagarne le conseguenze più

salate sono le squadre che devono fare gioco, gol e punti».

Degli avversari uno dei giocatori più in vista, tecnicamente più dotati, è apparso senz'altro il centrocampista Gabriele, passato illustre in categorie superiori, veramente un compasso nel centrocampo del Vicenza: «In effetti — afferma Gabriele — io fungo da regista, ma ciò non dipende dalle mie caratteristiche, dipende esclusivamente dalle disposizioni tattiche volute dal mister. Oggi con la Triestina, Ulivieri ha detto alla squadra di fare riferimento su di me, mentre, dall'altra parte, Zoratti ha disposto una compagine che non ha un punto di riferimento specifico. E' difficile dire quale delle due soluzioni sia la migliore, oggi è finita pari e magari qualche recriminazione in più ce l'abbiamo noi».

Sollecitato a parlare della Triestina, Gabriele è generoso nei giudizi: «E' senz'altro una buona squadra, ha molti elementi che hanno giocato in categorie superiori, ma oggi, in questa serie C, tutto è molto difficile, perché anche le squadre sulla carta più deboli sono in realtà organizzate e tagliano il gioco degli altri. Credo però che la Triestina possa puntare decisamente alla promozione: ha i mezzi, la struttura, il tecnico e il pubblico per fare il salto».

U. S.

TRIESTINA / INCIDENTI

Tre feriti negli scontri

Medicati due agenti e un tifoso - Danneggiate alcune auto



TRIESTE — Agguerritissimi, incavolati, con tanta voglia di farla pagare. O meglio, di scaricare l'aggressività accumulata con una buona dose di alcol. Il migliaio di tifosi vicentini, giunti in città con 16 pullman (stazionati in via Caboto) e tre autobus (quelli che hanno riportato alla stazione il secondo gruppo di 300 vicentini), non hanno certamente usato i guanti di velluto, quando si è trattato di trovarsi faccia a faccia con i «colleghi» triestini.

Dalla curva sud dello stadio Grezar, sono volati impropri e insulti da mettere sotto torchio la più paziente tolleranza. L'inizio della partita è stato inaugurato con il tentativo, da parte dei vicentini, di raggiungere

gli «avversari», verso la gradinata. Secondo atto, dal suono di fine partita fino alle 17.30: tenere a bada tanto surriscaldamento non è stato facile per le forze dell'ordine che, tra carabinieri e squadra mobile (i vigili urbani hanno controllato la viabilità all'esterno dello stadio, mentre è pure intervenuta la Celeste di Padova che ha provveduto a scortare i tifosi rientrati in pullman) in circa 200 (e i rispettivi dirigenti) hanno «cordonato» lo stadio cercando di arginare la furia «di campanile».

L'escalation di provocazioni ha raggiunto, in alcuni momenti, livelli preoccupanti, scaricandosi anche sulle stesse forze dell'ordine che, organizzate in doppi cor-

doni all'interno dello stadio, hanno impedito a stento il degenerare della situazione. In questo «do ut des» a colpi di saettate verbali, l'ultimo «sgarbo» prima di uscire dallo stadio è stato dei vicentini: avrebbero gettato contro la tifoseria triestina una bottiglia che si è frantumata sfiorando anche gli agenti. La rabbia non si è assopita neppure quando si è trattato di incollarsi nel corridoio di agenti, per raggiungere l'uscita e all'esterno, lungo il tratto che dallo stadio collega via Caboto. Una «marcia» cadenzata da parolacce, lanci di monetine, e calci contro le autovetture parcheggiate.

Nel mirino di entrambe le tifoserie sono cadute parecchie macchine.

E' stato anche danneggiato un autobus: i vicentini accalcati, se la sono presa con un finestrino e la porta. Insomma, una guerriglia in piena regola che è valsa qualche manganellata e qualche contusione. Il pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara ha segnalato il ricovero di un giovane ferito al capo e di due agenti: si tratta di Massimo Zulini, che ha riportato ferite per 10 giorni, e degli agenti del reparto mobile di Padova Mario Giurin e Patrizio Vettore (10-15 giorni). Pare che anche altri agenti triestini, tra un lancio e l'altro di materiale vario, abbiano riportato alcune ferite. Non risultano denunce o fermi.



TRIESTINA / L'ALLENATORE GIULIANO ZORATTI

«Abbiamo problemi in attacco»

Il tecnico ricorda però che le punte sono ancora acciaccate - L'alibi adesso è Marino

LE ALTRE PARTITE

Fermata la Spal Arezzo a raffica

Masseese 1
Como 1

MARCATORI: 60' Pedone, 86' Scazzola.
MASSESE: Peruzzi, Loric, Rossi, Angelotti, Redomi, Mosca (75' Milanesi), Bresciani (54' Scazzola), Bellatorre, Murgita, Mariani, Romairone, Tiberio, Giorgio, All. Valdinoci.

COMO: Taibi, Dozio, Annoni (88' Mauri), Seno, Chiodini, Gattuso, Mazzucato, Pedone, Pradella, Catelli (73' Bandirali), Mirabelli, All. Frosio.

ARBITRO: Griffo di Palermo.

MASSA — Non ci sono precedenti nella storia del calcio fra Masseese e Como ma la prima volta, al di là del pareggio, fa segnare che il campo al limite della praticabilità ha fatto i valori di entrambi. La prima azione è tutta lariana. Dopo un predominio del Como nel primo tempo, la Masseese risponde nel secondo, ma sono i lariani al 60' con Pedone a segnare la prima rete. La Masseese dimostra carattere e all'86' con Scazzola raggiunge il meritato pareggio.

Spezia 1
Chievo 0

MARCATORI: 30' Faccini.
SPEZIA: Mondini, Carrante, Stafico (61' Catto), Di Muri, Torroni, Vecchi, Bergamaschi, Mirisola, Baggioli, Perinelli, Faccini (73' Mosca).

CHIEVO: Zamin, Bassani (78' Zagati), Volcan, Lazarini, Maran, Seeber, Morotto, Gentili (73' Curti), Tamagnini, Labadini, Gori.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

LA SPEZIA — Un sinistro, maligno di Faccini regala la vittoria allo Spezia che in questa stagione espugna il proprio campo, ma che al «Picco» non vinceva dal 30 marzo scorso. Dopo una traversa di Bergamaschi al 26', arriva alla mezz'ora il gol di Faccini sugli sviluppi di un calcio di punizione. Il Chievo non demerita e, fra il 35' e il 37', sfiora per tre volte il gol. Nella ripresa la gara rimane aperta a più soluzioni. Mezz'ora al momento allontanata la possibilità di un prematuro esonero.

Monza 1
Casale 1

MARCATORI: 31' Turri, 50' Welfort.
MONZA: Mancini, Romano (75' Pinetti), Cotroneo, Del Piano, Sala, Mandelli, Di Biagio, Turrini (86' Robbiati), Brambilla, Perugi.

CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Carsetti, Omiccioli, Malgeri, Zaccaro, Tintinosa, Welfort (90' Luxoro), Col, Carnovale.

ARBITRO: Fonisto di Napoli.

MONZA — Un gol di ottima fattura ed un tempo di supremazia per parte hanno sancito al «Brianteo» un giusto pareggio fra il Monza e il sempre più sorprendente Casale. Il primo tempo vede i bianchi di casa offrire le cose migliori ed uno splendido gol di Turrini al 31' sul lancio in profondità di Perugi e velo di Mandelli a centro area. Mancato il raddoppio con lo stesso Turrini, poco abile a stoppare da ottima posizione, gli ospiti sono usciti nella ripresa, raggiungendo il pareggio al 5' con Welfort, protagonista di una splendida deviazione al volo su passaggio di Malgeri.

Arezzo 5
Palazzo 1

MARCATORI: 3' Iannuale (rig.), 6' Tirloni, 25' e 47' Briaschi, 72' Iannuale, 77' Cammarieri.

AREZZO: Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, Pozza (48' Berti), De Poli, Cammarieri, Mincheri, Briaschi, Strukelj (75' Profumo), Iannuale.

PALAZZO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti (48' Rossi), Paleni, Cavalletti, Carbelli, Tirloni, Tedeschi, Crotti (78' Fala), Messina.

ARBITRO: Contente di Salerno.

AREZZO — La partita ha avuto un epilogo trionfale per l'Arezzo che, dopo aver sofferto il

gioco a zona del Palazzo per tutto il primo tempo (peraltro terminato in vantaggio dei toscani), ha dilagato nella ripresa finendo per umiliare oltre misura la squadra lombarda che, onestamente, non meritava una punizione tanto pesante.

Baracca L. 3
Siena 0

MARCATORI: 26' Caruso, 44' Calcagno, 79' Actis Dato.

BARACCA L.: Verdini, Dall'igna, Manzo (77' Bettoni), Baldacci, Cotroneo, Raza, Calcagno, Minetto, Caruso (54' Actis Dato), Lombardi, Vivarini.

SIENA: Pinna, Scucchi, De Rosa, Bruni (48' Sacchi), Rocchigiani, Baroni, Lamacchi, Cini, Roselli, Ceccaroni.

Empoli 1
Pavia 1

MARCATORI: 72' Baldini, 91' (aut.) Baldini.

EMPOLI: Calattini, Daniel, Pandullo, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri (83' Bigica), Musella, Carboni, Spalletti, Melis (67' Filippi).

PAVIA: Limonta, Danzè, Grotto, Fogli, Morabito, Zanellato, Baioni (69' Menghini), Provvido, Lazarini (74' De Silvestro), D'Agostino, Mucciarelli.

ARBITRO: Moretti di Cosenza.

EMPOLI — L'Empoli si è visto raggiungere a tempo scaduto in una partita in cui avrebbe meritato di vincere con largo punteggio. Gli azzurri hanno inoltre sbagliato un calcio di rigore con Carboni (concesso per fallo di mano di Morabito) e hanno colpito una traversa con Baldini. Al 72', Baldini girava in rete una punizione di Musella, ma al 91' il Pavia raggiungeva il pareggio con una autorete di Baldini che deviava in rete un tiro di Zanellato.

Carpi 1
Spal 1

MARCATORI: 61' (rig.) Mariano, 76' Labardi.

CARPI: Boschin, Papone, Golinelli, Nannini, Grossi, Facischi, Protti, Galassi, Mariano (89' Cavallo), Aguzzoli, Fantazzi (55' Boroni).

SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mangoni, Messeri, Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi.

ARBITRO: Fiori di Ravenna.

CARPI — La Spal rischia a Carpi, ma un'invenzione dell'accoppiata Mezzini-Labardi la salva. Il Carpi passa in vantaggio al 61' grazie ad un rigore accordato dall'arbitro Fiori per una spinta di Mangoni ai danni di Mariano. E' lo stesso centravanti biancorosso a realizzare con un potente destro. Ad un quarto d'ora dal termine, i biancoazzurri pareggiano con Labardi che, lanciato da Mezzini, salta il portiere Boschini in uscita ed appoggia in rete.

Alessandria 1
P. Sesto 1

MARCATORI: 48' (aut.) Lo Pinto, 61' Porfido.

ALESSANDRIA: Turci, Galparoli, Accardi, Giacomarri (81' Gargioli), Tonini, Porri, Zanuttig (68' Corda), Venturi, Fiori, Briata, Alfano.

PRO SESTO: Cesaretti, Giaretta, Castioni, D'Anna, Zocchi, Tubbalo (59' Albino), Melosi, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto, Sala (73' Gasparini).

ARBITRO: Bortoli di Schio.

ALESSANDRIA — Questa volta è un clamoroso errore del libero Torri a negare all'Alessandria la prima vittoria. Il difensore, in tranquilla solitudine, ha incredibilmente mancato l'appoggio arretrato al portiere, dando via libera a Porfido: per l'attaccante della Pro Sesto (fino a quel momento praticamente inesistente) è stato un gioco da ragazzi dribblare l'estremo difensore locale e segnare il gol del pareggio. La formazione di Sabadini è così riuscita a compromettere in un momento di follia quanto di buono aveva fatto per tutto il primo tempo durante

Un temperamatite, suggerisce qualcuno in sala stampa nei minuti successivi Triestina-Vicenza, quale rimedio ideale per Zoratti alla ricerca di una soluzione per rendere l'attacco della sua squadra più pungente. Ma scherzi a parte, è l'argomento del gol a tenere banco nelle discussioni del dopopartita: anche con il Vicenza i rossoalabardati hanno palesato difficoltà nell'avvicinarsi alla rete avversaria e l'allenatore alabardato riconosce queste problematiche: «Abbiamo ancora gli attaccanti con qualche problema fisico — esordisce Zoratti — perché Solimeno non è il giocatore che io ricordavo, ma sono certo che si tratta del recupero dopo l'infortunio, per Trombetta mi sembra già positivo il ritorno perentorio al ritmo-gara e Marino, lo sappiamo tutti, è ancora indisponibile. Evidentemente se quelli che devono fare gol accusano tutti più o meno degli acciacchi, non è possibile trovare delle soluzioni efficaci per l'attacco».

Abbiamo tentato diverse soluzioni — conferma Zoratti, sollecitato sul perché della sostituzione di Solimeno con Trombetta, avvenuta durante l'intervallo e sui motivi dell'avvicendamento di Lui con Casanato verso la metà della ripresa — ma il risultato in sostanza non è mutato. Abbiamo insistito, senza però mai raggiungere l'obiettivo del gol. Mi lusinga senz'altro sentir dire da Ulivieri, tecnico dei vicentini, che a tratti sembrava una partita di serie B per qualità di gioco, ma credo, modestamente, che la Triestina abbia dei margini di miglioramento superiori a quelli possibili per il Vicenza visto oggi al Grezar.

Per l'immediato futuro — conclude Zoratti, costretto a prendere in considerazione il fatto che la media inglese, dopo queste due gare consecutive casalinghe è peggiorata — contiamo

senz'altro di andare a riprendere i punti persi in casa nelle partite in trasferta, magari iniziando domenica prossima a Pavia. Credo comunque che la squadra stia crescendo e, di questo passo, raggiungeremo la condizione migliore. Devo in ogni caso precisare che non esiste alcun caso Urban; il giocatore sta dando il massimo, svolgendo i compiti che io gli affido, e non ci sono assolutamente problemi al riguardo».

Al compassato e obiettivo Zoratti, risponde, sull'altro fronte un sempre vulcanico Ulivieri, protagonista anche sul terreno di gioco nei minuti finali, quando ha sollecitato, in modo fin troppo evidente, l'arbitro a concludere la gara esattamente allo scadere del 45', salvo poi manifestare delusione per il pareggio in sala stampa: «Il pareggio fuori casa va sempre bene — afferma Ulivieri — ma le occasioni maggiori le abbiamo avute noi. Per giunta nel finale, quando siamo ri-

SERIE C Giocatori convocati

FIRENZE — Per i prossimi impegni i selezionatori della nazionale di serie «C», Boninsegna e Recagni, hanno convocato: Berti (Arezzo), Zancopè (Baracca), Di Pietro e Galli (Barletta), Fantazzi (Carpi), Verzin (Casarano), Gianguzzo (Catania), Rovinelli e Zauli (Fano), Carlone e Cicchetti (Andria), Civero (Licata), Bianchini (Lodigiani), Maffei e Romito (Monopoli), Brambilla, Di Biagio ed Erba (Monza), Soverio (Nola), Baronechelli e Torchio (Ospitaletto), Baldi (Perugia), D'Anna e Gasparini (Pro Sesto), Torrisi (Ravenna), Granzotto (Reggina), Juliani (Salernitana), Palladini e Visi (Sambenedettese), Callegari, Casale e Sacchi (Siena), Servidei (Spal), Di Muri (Spezia), Farris (Ternana).

C1 girone B

I RISULTATI	
Barletta-Salernitana	0-1
Fano-F. Andria	2-2
Giarre-Perugia	1-0
Ischia-Acirole	1-1
Licata-Chieti	0-1
Monopoli-Casarano	2-0
Nola-Catania	1-0
Siracusa-Samb.	1-0
Ternana-Reggina	1-1
CLASSIFICA	
Salernitana	8 5 3 2 0 6 3
Ternana	8 5 3 2 0 4 1
Monopoli	6 5 2 2 1 5 3
Giarre	6 5 3 0 2 4 2
Samb.	6 5 1 4 0 2 1
Chieti	6 5 1 4 0 1 0
Ischia	5 5 1 3 1 4 3
F. Andria	5 5 1 3 1 4 4
Acirole	5 5 1 3 1 3 3
Barletta	5 5 1 3 1 3 3
Perugia	5 5 1 3 1 2 2
Nola	5 5 1 3 1 1 2
Fano	4 5 1 2 2 7 6
Catania	4 5 1 2 2 5 5
Casarano	4 5 1 2 2 1 3
Siracusa	4 5 0 4 1 2 6
Reggina	3 5 0 3 2 2 4
Licata	1 5 0 1 4 3 8
PROSSIMO TURNO	
Acirole-Barletta	
Casarano-Siracusa	
Catania-Ischia	
Chieti-Fano	
F. Andria-Monopoli	
Perugia-Ternana	
Reggina-Giarre	
Salernitana-Nola	
Samb.-Licata	



Dopo oltre 90 anni di progressi, una tendenza sembrava avere definitivamente prevalso nella tecnica dell'automobile: le ruote anteriori dovevano sterzare, quelle posteriori dovevano semplicemente seguire.

Mentre schiere di progettisti si adeguavano soddisfatti, noi della Citroën abbiamo detto, ancora una volta: «si può migliorare».

È nata così la nuova Citroën ZX: la prima auto con treno posteriore autodirezionale. Con questa soluzione, finalmente, la vettura viene accompagnata in curva da tutte quattro le ruote. Quando quelle anteriori impostano la

traiettoria, quelle posteriori si orientano immediatamente nella stessa direzione, contribuendo attivamente alla tenuta di strada.

Il treno posteriore autodirezionale è un sistema meccanico efficace, semplice e affidabile che offre stabilità, aderenza e prestazioni eccezionali anche sui percorsi più tortuosi. È una grande, vera rivoluzione i cui risultati si apprezzano non solo nelle versioni più sportive, come la

Volcane 1.9i, ma anche in quelle pensate per la famiglia come le 1.4 Reflex, Aura e Avantage. O nella giovane e disinvolta Aura 1.6i.

La nuova ZX è una vettura fatta di buone idee e ottimi materiali, come il morbido velluto dei rivestimenti e le lamiere elettrozincate della carrozzeria. Chi la guida sente di avere scelto un'auto diversa dalle altre.

Provatela anche voi presso una delle nostre Concessionarie. È il modo migliore per capire ciò che in Citroën chiamiamo qualità. A partire da L. 15.803.000 chiavi in mano.



CITROËN ZX

La qualità la senti.

Contratto Plus
3 ANNI PURI GARANTITI

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24 CITROËN SCEGLIE TOTAL GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE LISTINO IN VIGORE AL 1-7-1991



IL PAREGGIO DEL ROVIGO ARRIVA A DUE MINUTI DALLA FINE

Pro Gorizia beffata nel finale

Gionco, dopo un lungo assalto, salva il risultato per i veneti - Buona prova dell'undici isontino

Interregionale - Gironi C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M1
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Arzignano-Ponte P.	2-1																						
Boca-Sevegliano	1-1																						
Brugnera-Brescello	2-2																						
Rovigo-Progorizia	1-1																						
Monfal.-Off. Bra SM	0-0																						
Palmanova-Crevalcore	0-0																						
Reggolo-Castel S.P.	1-0																						
San Donà-Bagnolese	2-0																						
S. Lazzaro-Mira	0-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Bagnolese-Reggolo																							
Brescello-Rovigo																							
Castel S.P.-S. Lazzaro																							
Crevalcore-Arzignano																							
Mira-Brugnera																							
Off. Bra SM-Boca																							
Ponte P.-San Donà																							
Progorizia-Palmanova																							
Sevegliano-Monfalcone																							

GIRONE B

Albinese-Benacense	0-1	Darfo-Breno	2-2	
Belluno-S. Paolo	1-1	Rovereto-Lumezzane	0-0	
Caerano-Pievigina	1-1	Thiene-Giorgione	0-2	
Cittadella-Bassano	0-0	Treviso-Bolzano	0-0	
Conegliano-S. Lucia	3-2			

CLASSIFICA

Bolzano	10	Ghiogione	10	Caerano	9	Cittadella	9	Thiene	9	Pievigina	7	Albinese	6	S. Lucia	6	Darfo	6	Breno	6	Rovereto	6	Lumezzane	5	Treviso	5	Bolzano	4	Benacense	4
---------	----	-----------	----	---------	---	------------	---	--------	---	-----------	---	----------	---	----------	---	-------	---	-------	---	----------	---	-----------	---	---------	---	---------	---	-----------	---

1-1

MARCATORI: al 32' Urdich, all'88' Gionco. ROVIGO: Bellagamba, Vetro, Favaretto, Scarpa, Bosnar, Contin, Faggin (84' Cigoli), Capuzzo (64' Tagliapietra), Ormesini, Gionco, Zanaga, All. Rocchi. PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Desoni, Pensi, Drioli, Valzano (70' Tassoni), Goriup, Bertolotti, Zilli, All. Corosu. ARBITRO: Baglioni di Prato.

ROVIGO — Esclusa qualche puntata in contropiede come quella che ha portato la squadra ospite al gol al 32' con Urdich, il Pro Gorizia dopo ha giocato sempre in difesa con il Rovigo al contrario sempre all'attacco speciale dopo che ha subito la rete, allo scoppio almeno di pareggiare. E solo a due minuti dalla fine, quando ormai si pensava che da molti che gli ospiti ce l'avessero fatta a vincere la gara, i locali all'88' con Gionco hanno segnato la rete del tanto sospirato e meritissimo pareggio. Un pari che comunque sta stretto al Rovigo che ha giocato una grossa partita,

che ha svolto un grande volume di gioco ma che ha anche sciupato varie e grandi occasioni da rete, mentre il portiere goriziano ha fatto grandi parate.

Diciamo che mantenendo fede alle previsioni Rovigo e Pro Gorizia hanno dato vita a una gara vibrante e bella sia dal lato agonistico che tecnico e spettacolare.

Pubblico delle grandi occasioni con rappresentanza ospite. Una bella giornata di calcio insomma. Si vede subito fin dalle prime battute che i locali impostano la gara in chiave d'attacco ma stanno ben attenti a non scoprirsi alle spalle per non farsi superare da un Pro Gorizia che, diciamo subito, essendo impegnata fuori casa, gioca una gara di contenimento. Quindi usa molta prudenza il Pro Gorizia specialmente in fase d'attacco quando si distende dopo essersi ben coperto alle spalle, cioè a centrocampo. Non solo. Quando è il Rovigo ad attaccare pure la difesa ospite è particolarmente vigile. Una compagine, quella goriziana, che gioca prevalentemente corta

con molti uomini schierati a centrocampo con il compito di rompere l'azione del Rovigo sul nascere per poi partire con rapide puntate in attacco.

In tale direzione si allunga ma cercando di non lasciare mai spazi di manovra alla squadra di casa. Una tattica a fisarmonica potremmo definire quella del Pro Gorizia, che però non mette in difficoltà il Rovigo il quale non riesce a passare anche perché insiste troppo nel gioco stretto con il pallone portato spesso per linee orizzontali per cui gli uomini della compagine ospite, specialmente i centrocampisti, varie volte riescono a chiudere i varchi bloccando l'azione dei locali in fase d'impostazione.

Il compito dei giuliani diventa invece più difficile quando i locali portano il pallone lungo linee verticali e il gioco risulta più efficace. Ma nelle palle alte la difesa ospite ha la meglio anche perché si sa nel calcio è più facile difendersi che attaccare. Il Rovigo affonda i colpi per far proprio l'incontro tenuto anche conto che gioca sul proprio campo. Al

Pro Gorizia invece sta bene anche un pari che, se raggiunto, rappresenterebbe un grosso risultato perché ottenuto in casa della capolista.

La gara presenta quasi subito la supremazia territoriale rodigina con la squadra di casa che si presenta molto spesso sotto la porta ospite e varie volte pure in modo pericoloso. Ma anche gli ospiti si rendono pericolosi in qualche occasione. Molto più incisivo il Rovigo. Ora ancora meno al taccuino. Al 65' la squadra di casa coltiva il palo con Zanaga che subito dopo tirava da breve distanza della porta ospite e il portiere goriziano era molto bravo a deviare il pallone sul palo.

E ancora Zanaga al 70' tirava debolmente al volo da pochissimi passi dalla porta goriziana e il portiere ospite parava ancora. Il Pro Gorizia, nel primo tempo al 3', aveva impegnato il portiere locale con Illeni. Al 30' Ormesini, solo davanti al portiere ospite, tirava ma il pallone veniva deviato in calcio d'angolo. Al 34' tirava Zanaga e Ferrati respingeva la sfera. Leobaldino Voltani



La Pro Gorizia (nella foto Stacul in azione), dopo il vantaggio, ha sofferto l'iniziativa dei rodigini ma è stata raggiunta solo nel finale.

PROVA D'ORGOGGIO DEGLI AMARANTO

Il Palmanova sfiora il colpo grosso

Un pareggio che vale oro - Senza esito gli attacchi del Crevalcore - Show di Moretti fra i pali

0-0

PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Cornigiani, Gigante, Michelini, Cresta (46' Castenetto), Mucignato, De Marco, Sasso, Antonutti (82' Lavezzola), Mursurua, Randone, Minigutti. CREVALCORE: Lorenzini, Perazzini, Bersanetti, Cossarini, Granata, Pedersoli, Buriani, Balacich (89' Casoni), Schiavich, Pont, Zuntini, (Rasulo), Martelli, Bonzagni, Marchesini. ARBITRO: Di Maria di Torre Annunziata.

Servizio di Alfredo Moretti

PALMANOVA — Pareggio che equivale sicuramente a una vittoria per il Palmanova che al cospetto di una formazione di gran lunga superiore sotto il profilo tecnico ha saputo sfoderare una prova magistrale e conquistare così un meritissimo punto. Gli amaranto sapevano di dover combattere contro avversari fortissimi e indicati come i maggiori pretendenti alla vittoria del campionato. Solo tanta determinazione e il massimo impegno di tutti avrebbe consentito qualche chance agli uomini di Zilli. Così è stato e il Crevalcore ben pochi sbocchi ha trovato per le sue velocissime punte.

Da eleggere in blocco tutta la formazione amaranto con una citazione particolare per il portiere Moretti, grande protagonista almeno in tre circostanze, il libero Gigante impeccabile in ogni intervento e il solito Giovanni De Marco che anche ieri si è reso protagonista di una prestazione di gran lunga superiore sotto il profilo tecnico ha saputo sfoderare una prova magistrale e conquistare così un meritissimo punto. Gli amaranto sapevano di dover combattere contro avversari fortissimi e indicati come i maggiori pretendenti alla vittoria del campionato. Solo tanta determinazione e il massimo impegno di tutti avrebbe consentito qualche chance agli uomini di Zilli. Così è stato e il Crevalcore ben pochi sbocchi ha trovato per le sue velocissime punte.

Tornando alla gara di ieri, disputata su un terreno pesantissimo, va detto del grave infortunio patito al 23' da Isipiro che in un calcio di rinvio si è procurato uno strappo al quadricipite della gamba destra. Un peccato perché l'ex alabarardo stava fornendo un'altra prova impeccabile nel ruolo di libero, una delle trovate tattiche più innovative di Franzot per far quadrare la squadra. L'indisponibilità di Isipiro si è aggiunta a quella di Massimo Brugnolo, il quale non ha ancora risolto il problema al ginocchio che l'affligge da mesi. Tatticamente la gara di ieri non ha offerto molto, con il Monfalcone frenato sulle fasce per l'inconsistenza di Piani a destra, e l'irruenza spesso dannosa di Iannone a sinistra. Gaeta, a ridosso delle punte, ha distribuito decine di palloni ma alla distanza ha pagato la fatica. Maiuscole le prestazioni dei interni Lazzaro e Vascotto, inascuribili in copertura e puntuali nel proporsi. In difesa è spiccato Del Fabbro che oltre ad aver neutralizzato sull'antico l'avversario diretto Piccoli, ha spesso creato grattacieli alla difesa veneta. In marcatura bene anche Asquini, che ha rovinato la propria prestazione con ingiustificabili incertezze in fase conclusiva.

La cronaca vede i ragazzi di Zilli pericolosamente in avanti nei primi minuti nel tentativo di sorprendere gli avversari. Marangon e Mucignato creano qualche problema alla difesa emiliana che si destreggia con qualche affanno. Passati i primi momenti il Crevalcore prende in mano le redini dell'incontro e dimostra di saper giocare con sicure geometrie in ogni settore del campo. La compagine di Franco Cresci palesa

un'evidente superiorità, ma gli amaranto sono ben decisi a vendere cara la pelle. Al 10' Balacich invita alla conclusione Zuntini che di testa manda a lato. Man mano che passano i minuti crescono gli ospiti che si rendono nuovamente pericolosi al 19', sempre con Zuntini che calcia a lato. Non si verificano conclusioni pericolose e degne di nota nella fase centrale del tempo anche se il Crevalcore domina nettamente il gioco.

In apertura di ripresa c'è l'occasione per gli ospiti per passare in vantaggio. Balacich, dopo una spettacolare triangolazione, si presenta solo davanti a Moretti che compie un vero miracolo e ribatte la conclusione dell'azzurro. Ci riprova Balacich su punizione al 50', ma il tiro è

senza esito. Qualche minuto dopo Zuntini si fa ammonire per simulazione di fallo dall'arbitro Di Maria che merita sicuramente una citazione per la maiuscola performance. La partita si ravviva in questi frangenti e Castenetto, subentrato a Cresta, scarica un destro dal limite che esce di poco.

Al 60' anche per il Palmanova giunge un'occasione d'oro. Sasso inventa una giocata delle sue e batte a colpo sicuro: Lorenzini chiaramente è battuto ma un difensore devia di quel tanto la sfera che incredibilmente esce a fil di palo. Al 69' Pedersoli indirizza un bolido su punizione verso Moretti che non si fa sorprendere. Tenta ancora il capitano ospite al 77' con un autentico mis-

sile da fuori area che Moretti para di piede con un prodigioso balzo. Il Palmanova, passati questi due pericoli, si fa vedere in avanti con maggiore continuità tanto da costringere gli avversari ad arretrare il loro raggio d'azione. Viene ammonito Pedersoli per proteste su fallo di mano al limite dell'area azzurra. Il tiro di Sasso comunque è alto sulla traversa. A due minuti dalla fine Moretti arpiona un pericoloso traversone di Cossarini quando viene ammonito anche Perazzini per proteste. A fine gara Franco Cresci elogia i suoi per la bella prova fornita e reprimona un tantino per le conclusioni che avrebbero potuto essere concretizzate in rete se non ci fosse stato un Moretti in gran giornata.

senza esito. Qualche minuto dopo Zuntini si fa ammonire per simulazione di fallo dall'arbitro Di Maria che merita sicuramente una citazione per la maiuscola performance. La partita si ravviva in questi frangenti e Castenetto, subentrato a Cresta, scarica un destro dal limite che esce di poco. Al 60' anche per il Palmanova giunge un'occasione d'oro. Sasso inventa una giocata delle sue e batte a colpo sicuro: Lorenzini chiaramente è battuto ma un difensore devia di quel tanto la sfera che incredibilmente esce a fil di palo. Al 69' Pedersoli indirizza un bolido su punizione verso Moretti che non si fa sorprendere. Tenta ancora il capitano ospite al 77' con un autentico mis-

NULLA DA FARE CONTRO IL GIOCO RINUNCIATARIO DEL SAN MARTINO

Gli azzurri sbattono contro un muro

0-0

MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Iannone, Asquini, Gaeta, Isipiro (23' Santoro), Piani (75' Raffelli), Lazzaro, Cioffi, Tassotti, Vascotto. SAN MARTINO: Bisoli, Stocco, Menini, Guerra, Marchesini, Zini, Quaresmini (55' Battisti), Vicentini, Bonafin, Finetti, Piccoli (70' Corosu). ARBITRO: Rosso di Torino.

Servizio di Roberto Covaz

MONFALCONE - Maledizione, sfortuna, incapacità. Tutto può starci ma alla fine della fiera l'unica cosa che conta è che il Monfalcone, in casa, rinvia ancora una volta l'appuntamento con la vittoria. Gli azzurri ieri le hanno provate tutte, a cominciare dalla rivoluzione tattica (l'ennesima) che ha portato Franzot a schierare Tassotti quale seconda punta, Gaeta regista avanzato e l'ottimo Lazzaro «anima e core» della squadra in mezzo al campo. I sogni di vittoria si sono infranti contro il muro di un San Martino Officine Bra. Presentata come una delle migliori formazioni del girone, i veneti sono invece apparsi poco giocatori e molto operai, tanto per rimanere in tema con la denominazione societaria. Falliti fino all'inverosimile, rinunciatari dal primo minuto i giocatori di Tona sono comunque usciti dal campo con il bottino cui puntavano, e in tempi di vacche magre in quanto a spettacolo va bene così. Quanto detto degli avversari (che han-

no giocato per quasi tutta la ripresa in dieci per l'espulsione del cattivissimo Stocco), non deve essere considerata un'attenuante per il Monfalcone. Né ci si può appellare all'infelice arbitraggio che in termini numerici ha penalizzato di più gli avversari con un'espulsione e quattro ammonizioni, a fronte dei cartellini gialli di Lazzaro e Del Fabbro. Il Monfalcone insomma, pur giocando, meglio delle

NEL DOPOPARTITA Per Franzot le assenze risultano determinanti

MONFALCONE - La porta dello spogliatoio del Monfalcone rimane chiusa a lungo dopo la partita. Dall'interno si sentono i rimbrotti dell'allenatore Franzot e dei massimi dirigenti. «Abbiamo fatto tutto noi, francamente non posso chiedere di più ai miei ragazzi. - sbotta il tecnico azzurro - Loro hanno assunto un atteggiamento passivo dal primo minuto e si sono difesi con ogni mezzo, commettendo una caterva di falli». L'allenatore dei veneti Tona sostiene che il pareggio è un risultato giusto. «Si vede che Tona ha visto un'altra partita» è l'euforica risposta di Franzot. Ma cosa manca a questo Monfalcone per decollare? «Ci manca un uomo di peso in attacco, purtroppo Massimo Brugnolo è infortunato e la sua assenza si fa sentire. Adesso abbiamo perso anche Isipiro. Insomma non siamo poi tanto fortunati». Sull'altra sponda l'allenatore del San Martino tira un sospiro di sollievo per l'esito della gara. «E' stata una partita povera tecnicamente anche per le condizioni del terreno. E' stata una lotta agonistica senza esclusioni di colpi ma l'arbitro ha penalizzato più noi del Monfalcone. Nel primo tempo loro hanno avuto un paio di buone occasioni ma ritengo di non aver rubato nulla anche perché nella ripresa alla supremazia territoriale il Monfalcone non ha accompagnato grandi occasioni da gol, pur giocando in superiorità numerica».

precedenti prestazioni interne, ha mantenuto intatti i dubbi sull'effettiva consistenza della squadra e sull'impianto di gioco. A favore degli azzurri giocano soltanto la prodigiosa uscita di Bisoli su Cioffi al 21', il palo colpito da Iannone al 32', e la prodezza del portiere veneto all'85 che ha neutralizzato una conclusione ravvicinata di Raffaelli, entrato a rilevare lo spento Piani.

Questo per dire che sotto il profilo delle conclusioni a rete il Monfalcone ha lasciato molto a desiderare. Fortunatamente il discorso si capovolge per la versione esterna della formazione monfalconese. Tornando alla gara di ieri, disputata su un terreno pesantissimo, va detto del grave infortunio patito al 23' da Isipiro che in un calcio di rinvio si è procurato uno strappo al quadricipite della gamba destra. Un peccato perché l'ex alabarardo stava fornendo un'altra prova impeccabile nel ruolo di libero, una delle trovate tattiche più innovative di Franzot per far quadrare la squadra. L'indisponibilità di Isipiro si è aggiunta a quella di Massimo Brugnolo, il quale non ha ancora risolto il problema al ginocchio che l'affligge da mesi. Tatticamente la gara di ieri non ha offerto molto, con il Monfalcone frenato sulle fasce per l'inconsistenza di Piani a destra, e l'irruenza spesso dannosa di Iannone a sinistra. Gaeta, a ridosso delle punte, ha distribuito decine di palloni ma alla distanza ha pagato la fatica. Maiuscole le prestazioni dei interni Lazzaro e Vascotto, inascuribili in copertura e puntuali nel proporsi. In difesa è spiccato Del Fabbro che oltre ad aver neutralizzato sull'antico l'avversario diretto Piccoli, ha spesso creato grattacieli alla difesa veneta. In marcatura bene anche Asquini, che ha rovinato la propria prestazione con ingiustificabili incertezze in fase conclusiva.

PARTITA CONDIZIONATA DAL TERRENO ALLENTATO

Il Sevegliano strappa un punto al Boca

1-1

MARCATORI: al 73' De Gennaro, al 91' Sebastiani. BOCA: Miramari, Palmieri, Campoli, Setti, Mazzanti, Poltrini, Balanti, De Gennaro, Sirico (Locatelli), Vincenzi (Galbi), Orlandi, Pillimini, Gianti, Fermanelli. SEVEGLIANO: Gallusini, Turchetti, Battistutta, Di Benedetto (Pravisan), Marassi, Tirrelli, Sebastiani, Lenarduzzi, Bolzon (Demarchi), Lotti, Marchischi (Cogolo, Maruzzi, Gennari). ARBITRO: Ianni di Imperia. NOTE: ammoniti Di Benedetto, Locatelli. Espul-

sto Orlandi. Angoli 2-2. Cielo coperto e pioggia battente, terreno molto allentato. Spett. 300 circa.

BUDRIO — Brutta partita, giocata su un campo al limite della praticabilità. L'inizio è in sordina, i primi 20' filano via tra gli sbadigli generali. Ma il Sevegliano, intanto, non resta certamente a guardare e si propone per due volte davanti a Miramari prima con Bolzon, che non approfitta di un regalo della non sempre attenta difesa del Boca, e inseguito con Lenarduzzi, che dal fondo crozza e Setti nell'anticipare tutti per poco non insacca nella propria porta.

Nella ripresa è il Sevegliano che si spinge per primo in avanti: punizione da venticinque metri calciata da Marsich sulla quale Miramari compie un vero e proprio miracolo deviando in angolo. Poco dopo, invece, verso il 60' si accende la miccia che darà il «la» al rovente fine partita. Dalla solita mischia a centrocampo la palla sguscia infatti a Balanti che con un tocco di prima tagli affiora tut-

ta la difesa ospite e porge la sfera all'accorrente De Gennaro che a tu per tu con Gallusini insacca.

Il sorprendente vantaggio del Boca scombussola tutti i piani tattici dell'incontro: Totolo inserisce due punte al posto di Di Benedetto e del deludente Bolzon e sbilancia la propria squadra in avanti alla ricerca di sperata dal pareggio. La partita sale di tono e nell'ultimo quarto d'ora il ritmo si fa sempre più intenso. Il Sevegliano attacca a testa bassa mentre il Boca risponde giocando di rimessa. Al 40' Lenarduzzi taglia il campo con un stupendo as-

stente contro i saltatori Parpini e Albanese. Appena l'argine cominciava a far acqua, gli emiliani si rendevano pericolosi; al 26' con una torre di guerra per Curcio e il miracoloso salvataggio di Zavagno con i piedi.

La ripresa regalava altre emozioni. Si cominciava con il gol di Fabris. Quando sorreva il 50' era Tracanelli a servire con un penetrante passaggio in area il compagno che non aveva difficoltà a superare Quinta-

va. La gara pareva chiusa, tanto che il Bresscello, in evidente stato di nervosismo, rimaneva il dieci uomini per l'espulsione di Franzini per doppia ammonizione. Ma, probabilmente, da questo avvenimento traeva la forza necessaria per riordinare le idee, aiutati in questo dal Centro del Mobile che arre-

trava paurosamente la propria posizione in campo affidandosi al contropiede, cosa che ha mancato a diverse occasioni.

Ne scaturiva una frazione molto spumeggiante, con il gol del 2-1 che nasceva da una torre di guerra per il neocentrato Di Donato, abile nel battere Zavagno. Un gol che dava animo agli ospiti che, dopo alcune sgroppate di Del Ben e qualche palla sprecata da Zanette e Rizzoli, coglievano l'insperato pareggio all'83' con Taligiani, più

lesto e più lucido di tutti a correggere in rete una corta respinta di Zavagno. Giampaolo Leonardi

SI FANNO RIMONTARE DUE GOL SENZA REAGIRE

Mobilieri «stregati» dal Bresscello

2-2

MARCATORI: al 3' Tracanelli, al 50' Fabris, al 69' Di Donato, all'83' Taligiani. CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro, Albanese, Piccinini, Parpini, Del Ben, Benedetto, Poletto, Fabris (Sforzini), Zanette (Rizzoli), Tracanelli, All. Piccoli. BRESCCELLO: Quintavalla, Sarzi, Savino, Zecchini, Ravasi, Franzini, Frazzi, Bertolotti, Guerra, Taligiani, Curcio (Di Donato), All. Alberici. ARBITRO: Annesse di Se-

sto San Giovanni (MI).

BRUGNERA — Nella giornata dei pareggi anche il Centro del Mobile, complice il Bresscello, non fa eccezione. Il tempo di registrare le marcature e passavano subito in vantaggio i mobilieri: Zanette conquistava una punizione al limite che Tracanelli insaccava all'incrocio dei pali. Un gol bellissimo.

Il Bresscello era costretto ad operare con lanci lunghi che però cozzavano quasi costan-

temente contro i saltatori Parpini e Albanese. Appena l'argine cominciava a far acqua, gli emiliani si rendevano pericolosi; al 26' con una torre di guerra per Curcio e il miracoloso salvataggio di Zavagno con i piedi.

La ripresa regalava altre emozioni. Si cominciava con il gol di Fabris. Quando sorreva il 50' era Tracanelli a servire con un penetrante passaggio in area il compagno che non aveva difficoltà a superare Quinta-

va. La gara pareva chiusa, tanto che il Bresscello, in evidente stato di nervosismo, rimaneva il dieci uomini per l'espulsione di Franzini per doppia ammonizione. Ma, probabilmente, da questo avvenimento traeva la forza necessaria per riordinare le idee, aiutati in questo dal Centro del Mobile che arre-

trava paurosamente la propria posizione in campo affidandosi al contropiede, cosa che ha mancato a diverse occa-

sioni. Ne scaturiva una frazione molto spumeggiante, con il gol del 2-1 che nasceva da una torre di guerra per il neocentrato Di Donato, abile nel battere Zavagno. Un gol che dava animo agli ospiti che, dopo alcune sgroppate di Del Ben e qualche palla sprecata da Zanette e Rizzoli, coglievano l'insperato pareggio all'83' con Taligiani, più lesto e più lucido di tutti a correggere in rete una corta respinta di Zavagno. Giampaolo Leonardi



IL SAN GIOVANNI ASSAPORA FINALMENTE IL GUSTO DELLA VITTORIA

La prima volta per i rossoneri

Dopo una dura lotta nel fango è arrivato il gol di Zocco. Fadi ha messo al sicuro il risultato

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Maniago-Serenissima	0-1																						
Ronchi-Tamai	1-1																						
Gradese-Italia S.M.	4-2																						
Cormonese-Fontanafredda	2-2																						
Porcia-Lucifino	2-0																						
S. Daniele-Sacilese	0-0																						
Manzan-Gemon.	sosp.																						
S. Giovanni-Cussign.	2-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Gemonese-Cussign.																							
Sacilese-Manzanese																							
Lucifino-S. Daniele																							
Fontanafredda-Porcia																							
Italia S.M.-Cormonese																							
Tamai-Gradese																							
Serenissima-Ronchi																							
Maniago-S. Giovanni																							

5 reti: Pinatti (Gradese); Pentore (Porcia); Tollo (Manzanese);
4 reti: Boscatto (Sacilese);
3 reti: Pitton (Fontanafredda);
2 reti: Fadi (S. Giovanni); Meroni, Benvenegù (Cormonese); Golles, Macuglia (Gemonese);
Giordano, Mattiussi, Galante (Fontanafredda); Dario, Canton, B. Bortolin (Tamai); Brugnolo, Cimadori (Ronchi); Cancelli (Cussignacco); Chiaruttini (Gradese); Raicovi (Italia S.M.); Marco.



Zocco in azione. Ieri con una stupenda marcatura ha spalancato le porte al successo rossoneri. (Italfoto)

2-0

MARCATORI: Zocco al 70', Fadi all'87'.
S. GIOVANNI: Spadaro, Stigliani, Busetti, Ravallio (dal 78' Persico), Canduti, Calò, Gerin, Presti-filippo M., Fadi, Calvani, Zocco (dal 81' Bussio); all.: Medet.

CUSSIGNACCO: Miconi, Pellizzari, Sclauzero, Madoniti, Nigris, Tedesco, Paolini (dal 74' Caporale), Stefanutti (dal 79' Radini), Cancelli, Livon, Moreale; all.: Gizi.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

TRIESTE: E' venne il giorno della prima vittoria: l'incubo è stato scacciato ed il sorriso è finalmente ritornato in casa sangiovannina. Ma se il rassicurante risultato di 2-0, punteggio con cui i ragazzi di Medet hanno domato un ostico Cussignacco, lascia intravedere una certa superiorità da parte dei padroni di casa, c'è anche da rimarcare la grande battaglia nel fango in cui per più di un'ora la compagine triestina ha cercato disperatamente di scardinare la difesa friulana.

E' stata una lotta fin dal primo minuto: l'ospite Cussignacco ben disposto in campo per dimenticare in fretta le cinque pappine subite con la Manzanese e fermamente intenzionato a lasciare il «visentino» con un punticino, dall'altra parte un San Giovanni con l'acqua alla gola e alla disperata ricerca della prima vittoria scaccia crisi, entrambe non hanno lesinato energie dando vita ad un incontro non privo di colpi proibiti.

Un piccolo giallo lo si è avuto quasi allo scadere del primo tempo: dopo un contrasto in area rossoneri tra Busetti e Cancelli, quest'ultimo rimaneva dolente a terra per un paio di minuti per poi avventarsi verso il suo marcatore cercando di farsi giustizia. In campo si creava un parappiglia con tutti i giocatori che si prodigavano a tenere distanti i due; l'arbitro prontamente estrae il cartellino rosso per allontanare l'esagitato Cancelli, che sanguinante non accennava a calmarsi, poi inspiegabilmente ha riservato lo stesso trattamento al difensore triestino che incredulo ha dovuto lascia-

re anch'esso il terreno di gioco. Negli spogliatoi, Cancelli ammetterà poi di essere andato oltre e ringrazierà i suoi compagni che gli hanno evitato guai maggiori che si è prontamente difeso ammettendo il «contatto» assolutamente involontario.

La cronaca della partita, spilogata a parte, è vissuta sulle confuse trame di gioco del S. Giovanni, che ancora una volta ha gettato in campo un grande agonismo e un'infinita volontà. Il grande merito dei rossoneri alla luce dei novanta minuti disputati e di aver cercato fino all'ultimo, credendosi fermamente, il gol che avrebbe spianato la via verso il più che meritato successo. Molte le giocate dei rossoneri che per le cattive condizioni del terreno sia per un'intera ancora da cementare non hanno dato i frutti sperati: Zocco e Fadi oltre a firmare le due reti si sono meritati sul campo la palma dei migliori. La difesa ben organizzata da Stigliani non ha corso eccessivi pericoli eccetto al 15' per un retropassaggio di Busetti a Spadaro che ha messo in condizioni Paolini di segnare a porta sguarnita. Ancora dubbi invece sul centrocampo arruffato e troppo sprecone nell'offrire palloni giocabili per le punte.

Le reti che hanno deciso la contesa sono arrivate negli ultimi venti minuti di gioco. Al 70' Gerin ben liberato sulla destra opera un cross per l'accontente Zocco che con un preciso colpo di testa mette sotto la traversa impenetrabile. Grande gioia per tutto l'incontro ha subito il «tacetto» implacabile del suo controllore.

All'86' Calò fugge sulla fascia sinistra entrando in area di rigore: Tedesco non trova il modo giusto per fermarlo e lo atterra platealmente. Ineccepibile il rigore che Fadi trasforma con freddezza spazzando il portiere Miconi e depositando in rete alla sua destra. Euforia negli spogliatoi triestini per il ghiaccio rotto e per i primi due punti fortemente voluti; in seguito arriverà anche lo spettacolo.

Claudio Del Bianco

PARI SOFFERTO SU UN TERRENO PESANTISSIMO

Tamai fermato dal Ronchi

1-1

MARCATORI: al 21' Dario, al 70' Severini.
RONCHI: Zuppicchini, Antonelli, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Di Matteo (dal 64' Santarossa), Scala, Brugnolo, Paolo Codra, Severini, Sannini (dal 85' Zanet).

TAMAI: Nilo Piccolo, Crimendelli, Ferrari, Marco Piccolo, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bruno Bortolin (dal 89' Santarossa), Dario, (dal 76' Gianluca Bortolin), Canton.

ARBITRO: Picotti di Udine.

Servizio di Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — Un punto per parte, che in realtà non scontenta proprio nessuno, e tutti in serenità sotto la doccia a togliersi di dosso i chili di fango gentilmente omag-

giati da un campo di gioco assai insidioso. Ronchi e Tamai hanno offerto uno spettacolo più che dignitoso ai numerosi simpatizzanti, giunti anche da fuori, che hanno affollato gli spalti del Lucca. Gli ospiti, che hanno dimostrato di meritare ampiamente il primato con una condotta di gara sempre assai ordinata, lineare e fucante al punto giusto, hanno trovato sulla loro strada una formazione amaranto che, benché lontana dagli alti livelli tecnici espressi ultimamente, si è fatta ammirare per il carattere generoso e un pressing quasi continuo, che hanno però finito per rendere il gioco confuso e arruffato. In conclusione, però, entrambe le forze viste all'opera hanno offerto una pre-

stazione convincente che promette un futuro oltremodo roseo.

Parecchie le occasioni da rete nelle due frazioni di gioco. Dopo un inizio di studio sono i verdi di Luigi Bonazza a cercare il vantaggio al decimo ma il cross di Scala da sinistra trova Brugnolo leggermente in anticipo. Replica il Tamai pochi minuti dopo con Dario che impugna Zuppicchini e sulla respinta Sozza coglie il palo. A metà frazione il meritato pareggio: lungocorso di Severini che fa saltare a vuoto la retroguardia del Tamai, Nilo Piccolo, tratto in inganno, esce a vuoto e la sfera rotola beffardamente in rete. Prima della fine sarà annullato un acuto personale a Brugnolo per fuorigioco influente di un compagno.

area opiste, numerosi rimpalli e un fallo di mani chiesto a gran voce da Scala. L'arbitro lascia correre e un terzino rischia l'autorete toccando indietro ma Nilo Piccolo, con un abile colpo di reni, salva baracca e burattini.

Dopo il riposo subito pericoloso il Ronchi con Brugnolo che gira bene ma a lato e subito dopo ancora Dario che impugna Zuppicchini e sulla respinta Sozza coglie il palo. A metà frazione il meritato pareggio: lungocorso di Severini che fa saltare a vuoto la retroguardia del Tamai, Nilo Piccolo, tratto in inganno, esce a vuoto e la sfera rotola beffardamente in rete. Prima della fine sarà annullato un acuto personale a Brugnolo per fuorigioco influente di un compagno.

CORMONESE BELLA MA SCIUPONA

Graziato il Fontanafredda

2-2

MARCATORI: al 20' Pitton, al 32' Meroni, al 42' Benvenegù su rigore, al 71' Pitton.
CORMONESE: Gruden, Mongelli (dal 80' Stacul), Benvenegù, Dugo, Goretto, Depaganger, Meroni, Zucco, Del Torre (dal 87' Visintini), Vittorelli, Odina.

FONTANAFREDDA: Gremese, Braturlon (dal 70' Rumieli), Sfreddo, Moras, Cigana, Mattiussi, Giordano, Masetti, Dado, Pitton, Galante (dal 75' Bertolo).

ARBITRO: Carrozzini di Verona.

CORMONS — Finisce in pareggio il confronto tra due squadre che hanno dato spettacolo agonistico su un campo dove in certi punti era persino difficile stare in piedi. Un pari probabilmente giusto se si guarda all'impegno dimostrato dalle due formazioni. Ma che lascia un

pizzico di amarezza nella Cormonese. Amarezza non tanto per i gol subiti, entrambi su calcio piazzato, quanto per le due macroscopiche palle gol costruite nell'ultimo quarto d'ora ed entrambe calciati sul portiere da Vittorelli.

Che le due squadre non avrebbero fatto gara attendistica lo si è visto fin dall'inizio. Il Fontanafredda è deciso a cercare di comandare la gara, mentre la Cormonese appare attendente gli eventi. E ci vuole un gol per sbloccare Meroni e compagni. Al 20' infatti gli ospiti passano. Punizione centrale un paio di metri fuori dall'area fi schiata per una spinta di Goretto a Dado. Gruden si preoccupa forse troppo della barriera dimenticandosi di coprire adeguatamente il suo angolo, e Pitton ne approfitta con un preci-

so rasoterra. Si scuotono come detto i cormonesi e prima della fine del tempo ribattono il risultato. Al 32' giunge il pareggio: è bravo Odina sulla fascia a crearsi lo spazio per un preciso cross trasformato in gol da una bella deviazione di testa di Meroni. Il Fontanafredda è in difficoltà di fronte alle punte cormonesi e al 42' subisce il raddoppio. Meroni controlla palla in area e salta Sfreddo che lo cintura piacciandolo vistosamente. Rigore indiscutibile che Benvenegù trasforma spazzando Gremese. Alla ripresa il Fontanafredda si getta in avanti alla ricerca del pari costringendo i cormonesi svenendo nella loro metà campo. Ma la pressione è alquanto sterile fruttando solo un paio di punizioni, ma tanto basta per trovare il gol. Al 26' Pitton sceglie la battuta di

precisione e con un tiro a parabola coglie l'angolino alto alla destra di Gruden. Cercano di sfruttare il momento buono i pordenonesi (respinta a pugni chiusi al 31' su tiro di Dado), ma la Cormonese è ben viva e il finale è tutto suo. Al 33' in azione di contropiede si invola sulla fascia e apre prontamente per Vittorelli che calcia addosso a Gremese in disperata uscita. Ancora più clamorosa è la palla costruita al 39'. Ancora Meroni è bravo a chiudere il triangolo con Vittorelli che si trova a tu per tu con Gremese, ma ancora una volta calcia addosso al portiere pordenonese. Nel finale da registrare l'espulsione di Dugo che sulla trequarti ha placato Dado che cercava di involarsi verso Gruden.

Claudio Femia

LUCINICO AL TAPPETO POCO DOPO IL FISCHIO D'INIZIO

Due minuti di pura follia

Il Porcia mette al sicuro il risultato con Bazzetto e Pentore

2-0

MARCATORI: al 7' Bazzetto, all'8' Pentore.
PORCIA: De Re, Spagnoli, Bizzaro, Cozzarin, Fabbro Fabio, Carlon, Pettino (dal 68' Valentini), Bazzetto, Infanti (dal 78' Gaetani), Pentore, Bianco.

LUCINICO: Tauselli, Graziano, Trampus, Gomisek (dal 75' Doria), Urizzi, Bianco, Furlani, Tomizza, Miclausig, Clarig, Polesello.

ARBITRO: Pittia di Udine.

PORCIA — Dopo lo scivolone esterno di sette giorni fa la pattuglia di mister Prizzon ritorna alla vittoria fra le mura amiche contro il Lucinico. Una gara che si è messa subito in discesa grazie alle due marcature nei primi minuti di gioco e anche perché il Lucinico visto ieri non è

certo una formazione che può reggere il ritmo di questo campionato avendo il solo Miclausig uomo faro dell'attacco ieri bloccato da un attento Spagnoli e Tomizza che a centrocampo è troppo solo a sostenere le varie manovre.

Il Porcia visto ieri non ha certo entusiasmato, ha giocato una partita senza affanni mettendo in evidenza in attacco un pimpante Pentore che quando ha la palla al piede crea scompiglio ad ogni difesa, e il tornante Bizzaro che si è mosso a tutto campo impostando e concludendo, sostenuto da un centrocampo da collaborare di Cozzarin e Infanti. Da notare il finale di gara troppo nervoso degli isontini che per spezzare le manovre d'attacco commet-

tevano qualche fallo di troppo anche a gioco fermo e senza la palla e un tiro in porta in tutta la gara è troppo poco per sperare di portare a casa un punto. La cronaca inizia al 2' con Infanti su punizione: il tiro si stampa sulla barriera. Al 7' il neo papà Bianco scende sulla destra, mette in mezzo un invitante pallone che Bazzetto lascia solo da una disattenta difesa mette in gol con estrema facilità.

Si riparte dal centrocampo, gli isontini perdono la palla, la riconquista Cozzarin che con un lancio in profondità imbecca Pentore il quale superato il proprio avversario arriva a tu per tu con Tauselli e spedisce il pallone alla sua sinistra per il raddoppio. Al 17' conclude di testa Bianco su assist di Bazzetto. Il Lucinico tenta di pressare ma l'attento centrocampo purtilliese non si fa sorprendere. Al 30' gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Trampus reo di aver fermato per la maglia Pentore lanciato in contropiede. Il gioco nella ripresa non cambia ed è sempre il Porcia che im-

posta. Al 62' Bianco lanciato da Pentore viene anticipato da Tauselli, al 63' grande girata al volo di Bazzetto su lancio di Infanti.

Al 70' l'unica conclusione del Lucinico con Polesello ma il suo tiro esce alto sopra la traversa. La gara scivola verso la fine senza sussulti, il gioco diventa duro e costernato da parecchi falli e a farne le spese sono i locali Valentino e Pentore.

Roberto Ros

«MAMULI» INCONTENIBILI CONTRO L'ITALA SAN MARCO

Dilaga il tornado Gradese

Un'altra grande prestazione del bomber Pinatti che sigla una doppietta



Chiaruttini, autore del primo gol gradese

4-2

MARCATORI: al 23' Chiaruttini, al 42' Pinatti, al 50' Cutti (autorete), al 65' Pinatti, al 71' Mene-galdo, all'88' Raicovi.

GRADSE: Attruia, Cutti, Iaccarino, Degrassi, Mene-galdo, Vailati, D'O-riano (85' Samuel Pozzetto), Clama, Chiaruttini (72' Iussa), Omar Pozzetto, Pinatti.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Gregoret, Zamaro, Lurich, Trevisan, Mattiuzzo, Cavalli, Raicovi, Peresson, Marassi (46' Marega).

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — Esplose, finalmente, anche nel risultato, la Gradese. E al di là del sonante 4-2 c'è da dire di un netto dominio durato praticamente

tutta la partita: le due reti dell'Itala sono infatti venute su autorete (la prima) e in un momento — si era già sul 4-1 — di totale rilassamento difensivo.

La Gradese, che si presenta alla partenza con Boemo in panchina in quanto non ritenuto nelle migliori condizioni, parte subito a spron battuto, ma in realtà fino al 20' non riesce a concludere. Sono passati infatti i primi venti minuti quando Clama (gran primo tempo il suo) dopo aver scambiato in velocità con D'Oriano si trova praticamente libero a pochi metri dalla porta: la sua conclusione va però di poco fuori.

Il gol è comunque nell'aria, tant'è che tre minuti dopo lo stesso Clama tocca un prezioso pallone per D'Oriano che a

sua volta pesca con un preciso assist Michelino Pinatti che calcia prontamente colpendo la traversa. La palla ripiomba in campo ed è lesto Chiaruttini a infilare nella rete avversaria. La prima e unica azione del primo tempo dell'Itala capita invece al 30' con una punizione di Peresson deviziata dalla barriera. E poi un monologo dei padroni di casa.

I lagunari dapprima sfiorano il raddoppio con Pinatti e poi, al 42' vanno a rete a conclusione di una splendida azione: Pinatti conquista una palla sulla tre quarti e scambia con Mene-galdo; giunto sul vertice sinistro dell'area, Pinatti lascia partire una staffilata che batte l'incolpevole Furlan.

Nella ripresa all'improvviso l'Itala accorcia

le distanze. Su un inserimento di Raicovi la palla finisce in mezzo all'area ed è toccata maldestramente da Cutti che la infila nella propria porta. Ma la Gradese non ci sta e va vicina nuovamente al gol prima con Vailati e poi con Chiaruttini, poi segna la terza rete ancora con Pinatti pescato da Chiaruttini sul filo del fuorigioco. Il bersaglio viene sfiorato ancora da Omar Pozzetto (al 70').

Un minuto dopo infatti si registra un altro scambio a grande velocità fra D'Oriano e Mene-galdo e quest'ultimo riesce a dribblare anche il portiere prima di mettere in rete. Infine allo scadere i gradesi si fanno infilare ingenuamente per la seconda volta: Zamaro per Peresson e da questi per Raicovi che da centro area supera Attruia.

SERENISSIMA CORSARA A MANIAGO

Un lampo nella risaia

0-1

MARCATORE: all'85' Rossi.
MANIAGO: Mason, Bressanutti, Zorzi, Bortolin, D'Agno (dal 87' Bevilacqua), R. Zilli, Carrelli, Dessoni, M. Zilli, Comuzzi, Brugnolo.

SERENISSIMA: Ermacora, Doniguzzo, Nuzzi, Rossi, Fedele, Peveri, Visintin, Bonino, De Paoli (dal 57' Meani), Minin, Morandini.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

MANIAGO — Correva

il 40' ufficiale del secondo tempo (la partita era già stata sospesa al 25' per la pioggia e la tempesta) e le squadre viaggiavano per il campo sul quale imperversava ancora la pioggia. E qui nasce il gol della domenica. Rossi riceve palla dalla retroguardia, se l'aggiusta, prende la mira e spara il classico colpo della domenica. E' gol da 25 metri che sorprende tutti. Qui si fissa il risultato finale di una partita nella quale i giallorossi di Pradamano han-

no espresso al di fuori del gol una netta superiorità soprattutto nel primo tempo. I biancoverdi locali ieri proprio non erano in campo. Pazienza le assenze di Vettoretto, Spanu e Moni, passò per episodica e non indicativa la prova del neo biancoverde Dessoni alla prima armi su un dispositivo che non conosceva, ma la squadra non è riuscita se non nel finale a creare pericoli da gol per gli ospiti.

Renzo Rosa

SOSPESA LA GARA A MANZANO

L'arbitro finisce «k.o.»

Sosp. al 70'
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Finco, Paravano, Fabro, Florit, Picogna, Covazzi, Tollo, Beltrame M., Capello (Veneziano).

GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Ganzitti, Mardero (Pizzoni), Tittaro, Papo, Parente (Longero), Laurini, Golles, Genina, Vidoni.

ARBITRO: Brussa Toi di Maniago.

MANZANO — Una partita frizzante e da moviola in cui la Manzanese stava conducendo

per 3 a 0 è stata sospesa al 25' della ripresa per un infortunio capitato al direttore di gara l'arbitro Brussa Toi di Maniago. Un vero peccato per i soggiolati ma nello stesso tempo un vero peccato per l'undici gemonese che stava assaporando una sconfitta senza attenuanti glorificata però da una lezione di un schema di gioco entusiasmante che solamente una squadra come quella allenata da Agostino Moretto poteva impari-

re. E' stata una grande Manzanese come un professore in cattedra ed il pubblico è andato in visibilibio sino al momento in cui l'incontro è stato sospeso. Azioni movimentate con ampio respiro nella quale la retroguardia ospite ha cercato l'impossibile per frenare il gioco degli arancioni sempre in prima linea per mettere a dura prova la buona difesa della Gemonese.

Timo Venturini

NULLA DI FATTO CON LA SACILESE

Prosciuttai in bianco

0-0

SAN DANIELE: Straulino R., Bisaro, Fabbro, Scaramuzza, Mazzoleni, Rocco, Malsano, Cinausero, Straulino M., Bais, Sgorlin (75' Chiavuta).

SACILESE: Rosa Gastaldo, Ceulin, Lupolo, Pignat, Giavon, De Giusti, Ortiz, Sencin, Blascotto, Ballarin (55' Peressotti), Boscatto.

ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto.

SAN DANIELE — In mattinata arcobaleno nel cielo della società che intravede una soluzione per

i suoi vertici. Dopo gli inutili valzer infrasettimanali che riguardano il nome del trainer dei diavoli al comunale Luigi Zanussi si presenta Bruno Grisotti. Nulla di variato. In campo invece si vede sin dalle prime battute un San Daniele diverso con più grinta e tanto cuore. L'avversario di turno è quella Sacilese che non nega i suoi propositi di primato e che, tanto per cambiare era giunta a San Daniele per fare il pieno.

Veloce e spigliata ha iniziato quasi con baldanza

incitata a gran voce dal largo seguito che invita i propri beniamini ad affondare i colpi. Per archiviare in breve tempo questa fastidiosa formalità. Con il passare dei minuti però la predestinata vittima esacrificale ha messo in mostra denti e unghie taglienti e pericolosi tanto che al 30' su iniziativa di Bais Rosa Castaldi doveva ricorrere a tutta la sua bravura per neutralizzare in tuffo a pugni chiusi la perentoria conclusione del sandanielese.

Luigi Veneziano



0-0

BUIESE: Monasso, Cantin (72' Di Giusto), Patatti, Bertolotto, Beinart, Gigante, Fabbro (81' Scomparin), Aita, Candido, Urban, Pezzetta, All'Fucaro.

SAN LUIGI VIVA BUSA: Craglietto, Crocetti, Giurli, Pipan, Vitulic, Savron, Bivan, Lando (51' Calgaro), Bragagnolo (64' Sigur), Vignali, Porcorato. All'Palcini.

ARBITRO: Zanette di Pordenone.

BUIA — Zero a zero è un risultato che sostanzialmente rispetta i contenuti della gara. La Buiese non è mai riuscita a trovare gli schemi di gioco adatti a perforare la coriacea e compatta difesa del San Luigi, chiaramente intenzionato ad ottenere il pareggio.

Il primo tempo è volato via senza alcuna emozione con la Buiese che faticava nell'impostare un gioco d'attacco preciso insistendo sulle fasce laterali dove la sua azione si arenava puntualmente. Anche la difesa del Buia combina pasticci e rischia di far andare

la sua squadra in svantaggio grazie ad un passaggio all'indietro di Cantin, intercettato da Porcorato che tuttavia non riesce a concludere. Al 35' viene ammonito Giurli, punito per un intervento ai danni di un attaccante del Buia. Al 40' Fabbro e Urban producono forse una delle azioni migliori della partita: dopo una serie di passaggi stretti fra i due, Urban tira un rasoterra che costringe il portiere del San Luigi a deviare in calcio d'angolo.

Il secondo tempo, iniziato sotto una leggera pioggia, non lascia sperare nulla di buono con azioni spezzettate e discontinue. Il gioco d'attacco dei buiesi viene costantemente anticipato dai giocatori triestini che bloccano ogni via. Il gioco diventa anche piuttosto pesante e nel giro di dieci minuti il signor Zanette mostra per due volte il cartellino giallo. La sostituzione nelle file del San Luigi di Lando con Calgaro dà lo spunto per azioni di alleggerimento che si concretano subito dopo al 52' con un

tiro teso rasoterra di Vignali parato senza difficoltà da Monasso. Ancora una sostituzione nelle file della compagine triestina con Sigur che dà il cambio a Bragagnolo. Aumento ulteriore del volume di gioco nella metà campo buiese senza che tuttavia si intraveda la possibilità di effettuare giocate risolutive. A questo punto l'allenatore Fucaro decide di rinforzare la difesa sostituendo Cantin con Di Giusto. All'84' viene ammonito Vignali del San Luigi per un intervento su Gigante giudicato eccessivo dal direttore di gara. Verso la fine della partita la Buiese aumenta la pressione sulla difesa avversaria aiutata in questo dalla sostituzione di Fabbro ormai stanco con Scomparin. Il discorso però non cambia e gli attaccanti buiesi poco precisi sprecano sistematicamente le poche occasioni. Buona la direzione di gara del signor Zanetto che ha mantenuto il gioco nei termini della correttezza.

Alessandro Di Giusto



Per mister Palcini tutto come previsto, le sue scelte tattiche ieri gli hanno dato ragione.

TAVAGNACCO JELLATO Juniors, pari acciuffato in piena zona Cesarini

1-1

MARCATORI: al 25' Domini, al 90' Fogolin.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Bertolotti (Nicoletti), Nardicchia (Fabbro), Cautero, Iacobucci, Nobile, Prosperi, Specchia, Domini, Garofoli, Mattelloni.

JUNIORS: Dalla Libera, Brai, Colussi, Dorigo, Fogolin, Ellero, Fae, Zonta, Fabris (Zavagnolo), Monfiori, Cesarini.

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TAVAGNACCO — La Comunale Tavagnacco colleziona un altro pari ed aggiunge alla sua misera classifica un altro punticino, ma impreca alla sfortuna, che ha permesso agli avversari di pareggiare proprio al 90'. Quello di oggi comunque era un appuntamento importante con una squadra di alta classifica e che

si può annoverare tra quelle che lotteranno per la vittoria finale. La Comunale è scesa in campo determinata contro una grande Juniors, sin dall'inizio le due squadre hanno giocato grandi ritmi, finché Domini al 25' portava in vantaggio i suoi. Nel secondo tempo la Comunale ha continuato sui suoi ritmi ma nonostante ciò al 90' su cross da sinistra Fogolin sfiorando di testa ha dato alla Juniors un pareggio ormai imperato.

La partita non è finita qui: al 93' Fae, migliore in campo tra i suoi impegnando di testa Di Giorgio cercando di copiare l'azione precedente di Fogolin, ma in questo caso il portiere di casa Di Giorgio salva alla grande il risultato con i complimenti dello stesso Fae.

Ennio Valent

PARTITA A SUON DI GOL La Pro Osoppo affonda e il Rauscedo ringrazia

2-3

MARCATORI: al 3' Valentini, al 18' Masiero, al 45' Forgiarini, al 59' D'Andrea, all'89' Candoni.

PRO OSOPPO: Zampa, Cossetini, Cargelutti, Marinelli, Chiarvesio, Candoni, Lancerotto, Bellina, Baldassi (Chianzusi), Bertolotti, Forgiarini.

VIVA RUSCEDO: Bortuzzo, Avoleto, Morretti, Nico D'Andrea, Bellomo, Dennis D'Andrea, Masiero (Lenarduzzi), Marchi, Lombardo, Valentini, D'Andrea.

ARBITRO: Tafuro di Udine.

OSOPPO — Continua la serie negativa della Pro Osoppo che oggi sul campo amico ha subito la seconda sconfitta casalinga ad opera del Rauscedo. L'incontro è cominciato con le due squadre un po' tese e contratte ma si è viva-

cizzato con il vantaggio inaspettato del Rauscedo al 3' del primo tempo mediante una calibrata punizione dal limite calciata dal bravo Valentini. Sterile, anche se generosa, reazione dei rossoneri che però dovevano subire la seconda rete al 18' per opera di Masiero in contropiede. Allo scadere del primo tempo era Forgiarini, su punizione, ad accorciare le distanze. E quindi riaccendere le speranze di un possibile riaggiungo.

Nel secondo tempo il Rauscedo si porta nuovamente in vantaggio in contropiede in confusa mischia nell'area locale al 44' con D'Andrea. Un gran gol su punizione di Candoni, al 44' riaccende le residue speranze che però rimarranno vane fino alla fine.

L. De Franceschi

VITTORIA CONTESTATA Pro Fagagna corsara Arteniese solo rabbia

1-2

MARCATORI: Ziraldo 5', Bordignon 45', Straulino 73'.

A.P. ARTENIESE: Savio, Vidoni, Piemonte, Vianza, Sandri, De Monte, Petrucci, Bertessio, Malisani (Ermacora), Marian (Renda), Straulino.

U.S. PRO FAGAGNA: Pasquilli, Pilosio, Molaro, Chittaro, Vit, Foschiani, Bordignon, Luzzi, Del Frate, Burelli, Ziraldo.

BUIA — L'odierna partita ha vissuto nei momenti finali un giallo, allorché Straulino ha insaccato il gol del pareggio arteniese. L'arbitro ha indicato il centro del campo e quindi ha convalidato la rete per poi ritornare sui suoi passi e annullare. Comprensibile il disappunto dei giocatori, dei dirigenti e degli stessi tifosi. Passiamo ai cenni di cronaca, già al quinto minuto il Fagagna ben disposto in campo andava in rete su una grossa indecisione della difesa, con Ziraldo lesto a insaccare da pochi metri. Al 15' e al 33' era di nuovo il Fagagna ad andare vicino alla segnatura, che in assoluta tranquillità trovava l'angolo opposto del pur bravo Savio.

La ripresa vedeva un'Arteniese più concreta e decisa in campo. Al 73' Renda si districava da alcuni avversari per porgere al centro un delizioso pallone che Straulino di testa insaccava nell'angolo basso del portiere Pasquilli.

Luciano De Monte

IL POLCENIGO AL PALO Due lampi nel finale e la Sanvitese fa festa

2-0

MARCATORI: al 77' Giacomuzzo (r.), all'82' Piccolo.

SANVITSESE: Scodeller, Bertolo, Fabbro, Schiabel, Perissinotto, Nadalin (Odorico), Muccin, Giacomuzzo, Stefanuto (Mattiuzzi), Valentini, Piccolo.

POLCENIGO: Bessega, Furlanetto, Barbieri, Vendruscolo, Pin, Sartor, Perin, Nogherot (Belli, Guglielmin, Fabbro, Barbisani (Sartori).

ARBITRO: Crivelli di Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Per un'ora tutto ci si poteva attendere da questa partita tranne che espressioni del nome del vincitore. Classico derby da pareggio che pareva già passato agli archivi. Invece, dopo un primo tempo incolore, Giacomuzzo si scatenava nel finale di partita e trascinava i suoi compagni verso una vittoria sofferta ma meritata. Fino a

quel momento, il Polcenigo era riuscito a contenere la manovra offensiva della Sanvitese che aveva addirittura mancato in contropiede l'occasione più limpida della partita con Guglielmin. Solamente la prova superlativa del portiere biancorosso Claudio Scodeller evitava la sconfitta con una parata micidiosa quando il risultato era fermo sullo 0-0. Le reti. Nella ripresa, alla mezz'ora, Giacomuzzo conquistava la palla a centrocampo, avanzava e serviva Piccolo che veniva atterrato in area di rigore da Furlanetto. Rigore sacrosanto che Giacomuzzo trasformava con estrema freddezza. A otto minuti dal termine lo stesso Giacomuzzo ispirava l'azione del raddoppio. Perfetto traversone per Odorico il quale crossava un bel pallone di testa in area che Piccolo, sempre di testa mandava alle spalle dell'incolpevole Bessega.

Federico Scodeller

PORTUALE Brutto scivolone

1-2

MARCATORI: 44' Zocco su rigore, 55' Franco, 90' La Scala su rigore.

PORTUALE: Donaggio, Maiorana, Carnini, Bergamini, Zocco, Cimolino, Sorini (al 55' Krizman), Varljen, Bibalo, Coslevaz, Ravalico (7' De Michel).

SPILIMBERGO: Battistella, Chivile (72' Macuz), Mazzari, Da Canal, Castori (50' Vestari), Giovannelli, Gurnari, Faggetti, La Scala, Clevara, Franco.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

TRIESTE — Una partita che avrebbe potuto essere molto bella, per come si sono espresse in campo le squadre, ha perduto molto a causa delle diverse espulsioni che hanno falciato l'undici di casa. I toni sin dalle prime battute sono stati accesi (e forse l'arbitro qui avrebbe dovuto mostrare polso) e il gioco si è infuocato sino a quando al 35' Carnini si è avviato allo spogliatoio per somma di ammonizioni. Gli spalti si accendevano e il campo anche, ma la partita rimaneva piacevole e al 44' ai padroni di casa veniva concesso un rigore che Zocco non sbagliava.

La ripresa vedeva le tifoserie infiammate (più di una volta stavano per venire alle mani), ma al 55' tornava un po' la calma grazie a Franco che portava il risultato in parità. Pur in minoranza il Portuale metteva in difficoltà gli avversari, ma al 75' Cimolino vedeva il cartellino rosso per un fallo. La bagarre si scatenava sulle tribune (fortunatamente senza risse) mentre sul campo i padroni di casa riuscivano a tenere la situazione in pugno avviandosi a un onesto pareggio quando a tempo già scaduto lo Spilimbergo otteneva un rigore che La Scala trasformava. I portuali protestavano e pure Varljen prendeva anzitempo la via delle docce.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pro Osoppo-V. Rauscedo	2-3 Cordenonese-P. Aviano
Arteniese-P. Fagagna	1-2 S. Luigi-Vainaltesse
Tavagnacco-Juniors	1-1 Spilimbergo-Buiese
Sanvitese-Polcenigo	2-0 Polcenigo-Portuale
Portuale-Spilimbergo	1-2 Juniors-Sanvitese
Buiese-S. Luigi	0-0 P. Fagagna-Tavagnacco
Vainaltesse-Cordenonese	1-1 V. Rauscedo-Arteniese
S. Sergio-P. Aviano	2-1 Pro Osoppo-S. Sergio

CLASSIFICA
Spilimbergo 9 2 1 1 0 3 3 0 0 12 3 +2
Sanvitese 8 3 2 1 0 2 1 1 0 13 1 0
V. Rauscedo 7 3 1 2 0 2 1 1 0 10 7 -1
Juniors 7 2 1 1 0 3 1 2 0 9 7 0
P. Fagagna 6 3 1 1 1 2 1 1 0 7 5 -2
P. Aviano 6 2 2 0 0 3 0 2 1 6 4 -1
Polcenigo 6 2 1 1 0 3 1 1 1 6 5 -1
Vainaltesse 6 2 1 1 0 3 1 1 1 7 7 -1
S. Luigi 6 2 2 0 0 3 0 2 1 4 7 -1
S. Sergio 5 3 2 1 0 2 0 2 0 5 7 -3
Cordenonese 5 2 1 0 1 3 0 3 0 4 7 -2
Tavagnacco 3 3 0 2 1 2 0 1 1 3 6 -5
Buiese 2 2 0 2 0 3 0 0 3 2 5 -5
Pro Osoppo 2 3 0 1 2 2 0 1 1 7 14 -6
Portuale 1 3 0 1 2 2 0 0 2 4 9 -7
Arteniese 1 3 0 1 2 2 0 0 2 2 7 -7

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Gonars-Varmo	0-0 Aquileia-Costalunga
Ruda-Juventina	1-0 Fortitudo-Bressa C.
Union 91-P. Flumicello	1-3 Pisanese P.-P. Cervignano
Sangiorgina-Flumignano	1-1 Flumignano-Ponzianna
Ponzianna-Pisanese P.	1-1 P. Flumicello-Sangiorgina
P. Cervignano-Fortitudo	0-0 Juventina-Union 91
Bressa C.-Aquila	1-0 Varmo-Ruda
San Canzian-Costalunga	2-1 Gonars-San Canzian

CLASSIFICA
Gonars 9 3 2 1 0 2 2 0 0 7 1 +1
San Canzian 8 3 3 0 0 2 1 0 1 8 4 0
Sangiorgina 7 3 2 1 0 2 0 2 0 7 4 -1
Ruda 6 3 1 1 1 2 1 1 0 8 5 -2
Fortitudo 6 2 1 1 0 3 1 1 1 4 1 -1
Varmo 6 3 1 2 0 2 0 2 0 5 3 -2
Bressa C. 6 2 1 1 0 3 1 1 1 4 4 -1
P. Flumicello 5 2 0 2 0 3 1 1 1 6 5 -2
Union 91 5 3 2 0 1 2 0 1 1 4 7 -3
Aquila 4 2 1 1 0 3 0 3 0 12 4 -3
Flumignano 4 2 0 1 1 3 0 3 0 6 7 -3
Ponzianna 4 3 0 3 0 2 0 1 1 2 4 -4
P. Cervignano 4 2 1 1 0 3 0 1 2 3 6 -3
Costalunga 2 2 1 0 1 3 0 0 3 3 6 -5
Juventina 2 3 0 1 2 2 0 1 1 0 3 -6
Pisanese P. 2 2 0 1 1 3 0 1 2 3 10 -5

MANTENUTA INVIOLETA LA RETE A CERVIGNANO, MA POTEVA ANCHE VINCERE

Fortitudo impatta con autorità

0-0

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Tel, Franco (83' Progridi), Grigolon, Rosin, Zentilin, Puntin, Vrech, Di Florio (87' Strizolo), Tosolini.

FORTITUDO: Messina, Di Paoli, Mantovani, Stasi, Apostoli, Zoch, Masutti (77' Pinna), Schiavich, Fontanot (79' Jurinich), Drago, Pulvirenti.

ARBITRO: Truant di Tolmezzo.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano non è riuscita a superare in casa una coriacea e grintosa Fortitudo. I ragazzi di Belviso hanno svolto una grande mole di gioco ma mai sono riusciti a impensierire Messina, mentre in quelle poche occasioni che i muguganesi sono riusciti a superare la retroguardia gialloblù hanno fatto correre qualche brivido a Sorato. Più dotati tecnicamente, i cervignanesi hanno impostato il gioco sulla velocità, mentre gli ospiti si sono fatti valere nei contrasti fisici e negli anticipi. Lo zero a zero lascia l'amaro in bocca ai cervignanesi, che speravano da questa seconda gara giocata in casa di conquistare l'intera posta, ma hanno dovuto fare i conti con una squadra esperta e ben dotata fisicamente, tant'è vero che tutte le azioni d'attacco dei gialloblù si sono spente invariabilmente tra le maglie della difesa amaranto. Poche le azioni degne di nota, mentre ha lasciato parecchio perplesso la direzione della gara.

Salvatore Carbone

PONZIANA Pareggio affannoso

1-1

MARCATORI: 50' Paviotti, 75' Bertoli.

PONZIANA: Marisch, Musolino (Parsil), Pusich, Bertoli, Campagna, Bazzara (Giorgi), Mesghet, Toffolutti, Volje, Frontali, Cerchi.

TRIESTE — Il Ponzianna non è riuscito ad andare più in là del solito pareggio con la Pisanese, venuta a Trieste con il chiaro intento di strappare un punto per la sua fragile classifica.

Nelle prime battute della ripresa, ad andare a segno era la punta Paviotti. La rete subita suscitava l'immediata reazione dei padroni di casa che si riversavano nell'area avversaria, collezionando alcune serie occasioni da rete. Dopo un forcing continuo dei veltri, giungeva il meritato pareggio al 75' firmato da Bertoli, con una gran conclusione su punizione dal limite.

m.g.

DIVISIONE DELLA POSTA Flumignano scatta, Sangiorgina recupera

1-1

MARCATORI: al 4' s.t. Bertuzzi, al 12' s.t. Crepaldi.

SANGIORGINA: Betto, Targato, Andreotti M. (Del Piccolo), D'Odorico, Andreotti, Furlanis, Salvador (Cristin), Taverna, Turisan, Bertuzzi, Moro, Tegolo.

FLUMIGNANO: Totton, Comel, Paravan, Visintini, Crepaldi, De Paoli, Grazioso, Iacuzzo, Borgobello, Dieste (Bidussi), Zanin (Antonello).

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita nel

complesso bella e aperta con molti capovolgimenti di fronte. Nel secondo tempo errore della difesa del Flumignano: punizione sulla tre quarti del Flumignano, tira Crepaldi passando la palla lateralmente verso il centro, vi si intrufola Bertuzzi che si impossessa della sfera, evita il portiere e la depone nel sacco. Al 12' su rinvio della difesa sangiorgina perviene la palla allo stesso Crepaldi che da 40 metri riesce a infilare nel setto dove Betto non arriva.

Costante Taverna

COSTALUNGA KAPPAO San Canzian col turbo, i triestini si arrendono

2-1

MARCATORI: al 48' Trevisan, al 64' Puntin, al 90' Maranzina.

SAN CANZIAN: Brisco, Manardis, Di Gioia, Puntin, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Zentil (dal 77' Splendido), Mauro, Cocchiello (dal 14' Albanese), Trevisan.

COSTALUNGA: Comel, Bellotto, Grimaldi, Giacomini, Mantovani, Gandolfo, Pelaschier, Maranzina, Bagattin (dal 78' Montestella), Maggi (dal 80' Bartoli), Balci.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Privo di Zanolli, Bass e Margarit, infortunati, il San Canzian ha giocato 15' molto validi. Il Costalunga è capitato al 3' della ripresa su punizione di Trevisan. Al 64' Puntin ha raddoppiato mettendo il risultato al sicuro e proprio in extremis Maranzina ha realizzato il gol della bandiera per gli ospiti.

Fabio Bidussi

UNION '91 Sconfitta casalinga

1-3

MARCATORI: al 5' Listuzzi, al 26' Berini, al 39' Scarel su rig., al 92' Tomat.

UNION '91: Martine, Toppe, Stefanuto, Marchetti (dal 64' Munini), Cressatti, Maricco, Pittis, Zamparo (dal 73' Grioni), Bearzi, Nardone, Berini.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Bogar, Macupia, Sgubin, Milanese, Scarel, Pelos, Canciani (dal 33' Masini), Tomat, Listuzzi (dal 87' Giacomuzzo).

ARBITRO: Casati di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita nel

GONARS Il Varmo impatta

0-0

GONARS: Danielis, Stellin, Bruno, Ioan, Moretti, Lucchetta, Del Frate, Bosco (Della Mora), Masolini, Pez (Piccolotto), Bandizoli.

VARMO: Della Vedova, Pittuello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Zanella, D'Anna S., Bernardis, D'Antoni, Martinis, D'Anna G. (Burba).

ARBITRO: Minemi di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita nel

RUDA Primo successo

1-0

MARCATORE: al 12' Fumo.

RUDA: Malusa, Tossoratti, Faro, Rigonat A., Rigonat N., Zulli, Donda V., Mazzilli, Fumo (dal 88' Zampar), Del Fin, Donda Domenico.

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Marussi, Trevisan, Pergoglio, Cernigoi, Adaloro (dal 75' Devetak), Casagrande, Di Cicco (dal 66' Gilardo), Cecchetti, Kaus.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita nel

AQUILEIA A MANI VUOTE Ciani-gol, e il Bressa porta a casa i due punti

1-0

MARCATORE: al 7' Ciani.

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Caporale, Sefino, Vit (Bacchetti), Zuliani, Focardi, Furlani, Manzocco (Borghini), Petric, Dugaro, Ciani.

AQUILEIA: Gregorat, Lepre, Fabiano (Marcello), Spagnoli, Lepre, Daniele, Sain, De Grassi, Zorat, Parise, Casotto, Klansicek, Furlan.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

BRESSA — Buonissimi due punti quelli guadagnati ieri dal Bressa Campoformido contro l'Aquileia che sicuramente avrebbe meritato almeno un pareggio. Alla fine la dea bendata ha premiato i locali andati in vantaggio al 7' del primo tempo con un gran gol di Ciani che conclude al volo alle spalle dell'incolpevole Gregorat una rimessa laterale di Dugaro.

Ezio Paccagnan

RUDA Prima vittoria casalinga del Ruda che battendo la Juventina si lancia verso le zone alte della classifica. La partita non è stata bella, ma molto accesa e combattuta. Del resto il terreno di gioco, reso pesante dalle abbondanti piogge, non ha permesso certamente finenze di sorta. Il gol della vittoria è giunto presto, già al 12' in seguito a un colpo di testa di Mazzilli che Pascolat non tratteneva: Fumo ne approfitta e mette in rete.

Anna Cisin

CALCIO



LA TORREANESE FERMA I PRIMI DELLA CLASSE

Primorje, che fatica il pareggio

Antoni allo scadere salva il risultato - Le azioni sfumate di poco lasciano tanto amaro in bocca

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Azzanesse	2-0
Caneva-Pordenone	0-0
Zoppola-Rive D'Arcano	0-0
Flume Veneto-Blessanesse	2-0
Flabiano-Spal	1-0
Marjane-Forgaria	1-1
Torre-Budrio	1-1
Don Bosco-Nogaredo	1-1

CLASSIFICA

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Torinese-Primorje	2-2	Donatello-Tricesimo	
Mossa-Zarja	2-1	Reanesse-Vesna	
Por Romans-Tarcentina	2-1	Moraro-Colmezzese	
Villanova J.-Riviera	3-3	Riviera-Tolmezzo	
Tolmezzo-Moraro	2-1	Tarcentina-Villanova J.	
Chiusafiemme-Reanesse	0-0	Zarja-Por Romans	
Vesna-Donatello	1-0	Primorje-Mossa	
Corno-Tricesimo	1-0	Torinese-Corno	

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Torreane-Primorje	2-2
Mossa-Zarja	2-1
Pro Romans-Tarcentina	2-1
Villanova J. Riviera	3-3
Tolmezzo-Moraro	2-1
Cividalese-Romans	0-0
Vesna-Donatello	0-0
Corno-Tricesimo	0-0

CLASSIFICA

Tricesimo	8	2	1	1	0	3	2	1	0	8	2	+1
Primorje	8	3	2	1	0	2	1	1	0	10	5	0
Pro Romans	6	3	2	1	0	2	0	1	1	8	5	-2
Mossa	6	3	2	1	0	2	0	1	1	6	5	-2
Reanesse	6	2	1	1	0	3	0	3	0	3	2	-1
Vesna	6	2	1	0	1	3	1	2	0	2	1	-1
Torreane	5	2	0	2	0	3	1	1	0	5	4	-3
Moraro	5	2	0	2	0	3	1	1	1	5	4	-3
Donatello	4	2	1	0	1	3	0	1	2	4	5	-3
Villanova J.	4	3	0	2	1	2	0	2	0	6	8	-4
Zarja	4	3	2	0	1	2	0	2	0	6	8	-4
Riviera	4	2	1	1	0	3	0	1	2	7	10	-3
Cividalese	4	2	0	1	1	3	1	1	1	3	6	-3
Tolmezzo	4	3	0	2	0	2	0	0	2	3	6	-4
Tarcentina	3	2	1	0	1	3	0	1	1	4	5	-4
Corno	3	3	0	2	1	2	0	1	1	1	4	-5

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pieris-Pozzuolo	1-3
Basaldella-Risanesse	1-1
Muggesana-E. Adriatica	1-2
Marjane-Trivignano	1-0
Rivignano-Latisana	1-3
Lignano-S.V. al Torre	0-0
S.M. Sistianna-Santamaria	4-0
Staranzano-Isonzo	1-2

CLASSIFICA

Latisana	7	2	1	1	0	3	2	0	1	12	7	0
S.V. al Torre	7	2	2	0	0	3	0	3	0	10	5	0
E. Adriatica	7	2	1	1	0	3	0	1	1	11	9	0
Lignano	6	2	0	2	0	2	0	2	0	8	4	0
Pozzuolo	6	3	1	1	1	2	1	1	0	8	6	-2
Rivignano	6	3	2	0	1	2	1	0	1	10	9	-2
Marjane	6	3	1	0	2	0	1	1	0	6	6	-2
Risanesse	5	3	1	0	2	2	1	1	0	7	6	-3
Pieris	5	3	2	0	1	2	0	1	1	8	8	-3
Isonzo	4	2	0	2	0	3	0	2	1	3	4	-3
Trivignano	4	2	0	2	0	3	0	2	1	3	4	-3
Basaldella	4	3	0	3	0	2	0	1	1	6	8	-4
Staranzano	4	3	1	0	2	2	1	0	1	5	8	-4
S.M. Sistianna	3	1	1	0	0	3	0	1	2	4	2	-2
Santamaria	2	2	0	1	1	3	0	1	2	5	12	-5
Muggesana	2	3	0	1	2	2	0	1	1	4	11	-6

1-2

MARCATORI: Kostir al 18' p.t., Derman al 29' s.t., Cecchi rig. al 44' s.t.

MUGGESANA: Scriniani, Fuccaro, Fontanot (dal 31' s.t. Zuliani), Persico, Gherini, Gattinoni, Pettarosso, Tenace, Friab, Bastia, Cecchi (Vasnaver, Norbeto, Abrami, Costantini), All. Ispiro.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compagna, Mitri, Rei, Kostir, Vatta, Urbanetti (dal 19' s.t. Gasparidi), Soppi, Derman, Candot (dal 31' s.t. Turchi), Dal Zotto (Finelli, Clementi), All. Vatta.

ARBITRO: Franco di Maniago.

MUGGA — Secondo stop interno consecutivo per la Muggesana, sconfitta dall'Edile Adriatica compagine che merita il vertice della classifica. Il derby giuliano proponeva i padroni di casa alla ricerca del primo successo sta-

PARI CON LA RISANESSE Il Basaldella si fa largo e fa suo un punto utile

1-1

MARCATORI: al 5' Lodolo, al 67' Avian.

BASALDELLA: Pecoraro, Fontanive, Riggio, Euran, Romanelli, Tomasi, Pantanelli, Paravan (Zuliani), Lodolo (Fontanini), Gavin, Damiani.

RISANESSE: Fornasio, Furlan, Schiuff, Pel (Boschetti), Tosolini, Boggi, Avian, Ellero, Grop, Dindo, Tavano.

ARBITRO: Bettali di Pordenone.

BASALDELLA — Un

punto sofferto ma meritato per il Basaldella, che ha dovuto fare a meno del suo uomo di maggior spicco, Paravan. Vanno in vantaggio i locali in apertura di gioco con una veloce azione di rimessa perfezionata da Tommasi per Lodolo che insacca a fil di palo. Il pareggio degli ospiti al 12' della ripresa grazie ad Avian che entra di prepotenza in area e fa secco Pecoraro.

2-2

MARCATORI: al 2' De Marco, al 12' Dugaro, al 18' s.t. Dugaro, al 42' s.t. Antoni.

TORREANESE: Tami, Montanino, De Brumatti, Balutto, Cudicio, Bassetti, Lorenzini (Granieri), Dorh, Dugaro, Milin (Incarbone), Guizzo.

PRIMORJE: Babic, Lusa, Milani, Mitia Scotti, Pipan, Savarino, De Marco, Miclaucic, Peter Scotti (Antoni), Crevatin, Tul (Stolfa).

ARBITRO — Taiariol di Pordenone.

MOIMACCO — La Torreaneese conferma il buon gioco espresso domenica scorsa. I ragazzi del mister Zappamiglio si sono infatti ben comportati anche contro la prima della classe. Il risultato di parità lascia per i padroni di casa un tanto in bocca, per quello che hanno fatto vedere in campo.

La cronaca. Al 2' del primo tempo il Primorje passa subito in vantaggio con un fortunoso tiro cross di De Marco, che finisce nel «sette» alla sin-

TOLMEZZO Moraro deluso

2-1

MARCATORI: al 12' Blanzan, al 35' Calvani, al 38' s.t. Merluzzi.

TOLMEZZO: Zuliani, Cronaca, Nodale, P'Orlando, Zeriti, Cucchiaro G., Blanzan, Gaier, Merluzzi, Cucchiaro L., Paschini.

MORARO: Postir, Milnen, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Lestani, Nargiso, Longo, Barchetta, Feresin.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

TOLMEZZO — Un Tolmezzo tutto grinta si aggiudica l'incontro con il Moraro e cancella lo zero nella casella delle vittorie. I ragazzi di Damiani hanno meritato il risultato, anche se per un lungo periodo è sembrato che il pallone non volesse più entrare nella porta degli ospiti.

A MOSSA

Grigolon segna il rigore e condanna lo Zarja

2-1

MARCATORI: al 5' Frausin F., al 20' Auber su rigore, al 65' Grigolon su rigore.

MOSSA: Marussi, Radigna, Frausin F., Dovier, Medot D., Frausin D., Marini, Vecchiet, Medot R., Grigolon, Pinatti.

ZARJA: Cocovari, Parovel, Ridolfo, Kalc R., Grigic, Kalc M., Auber, Ferluga, Volje, Fonda, Tognetti.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

MOSSA — Il Mossa vince una gara aspra e spigliosa contro uno Zarja che ha giocato a tutto aperto, ma se ne torna a casa con le pive nel sacco. Dopo soli cinque minuti di gioco Frausin ha trovato l'angolo fra palo e portiere nel calciare una punizione da fuori area in posizione leggermente decentrata. Cocovari si è mosso con un attimo

di ritardo e la palla, dopo aver toccato il fondo viscido, ha preso velocità e non ha lasciato scampo al portiere. Ma l'esultanza degli spettatori locali sugli spalti è durata solo un quarto d'ora. Al 20' un colpo di testa ravvicinato di un attaccante ospite è stato bravamente respinto da Marussi, ma il pallone è capitato sui piedi di Auber e Radigna è stato costretto a metterlo giù causando il penalty. Della trasformazione si è incaricato lo stesso Auber che ha momentaneamente pareggiato il conto.

Nel secondo tempo comunque la maggior spinta del Mossa ha dato i suoi frutti e il raddoppio è avvenuto grazie a un calcio di rigore concesso dal direttore di gara per un fallo di Grigic su Roberto Medot lanciato a rete.

PRO ROMANS Tutto facile per i locali contro la Tarcentina

2-1

MARCATORI: al 38' Battiston, al 48' Nicola Zorzin, al 84' Lodolo.

PRO ROMANS: Colavetta, Livon, Federico Candussi, David Budicin, Luca Zorzin, Battiston, Gregorutti, Nicola Zorzin, Forte (dal 87' Laurenti), Giampiero Budicin, Furlan.

TARCENTINA: Lizzi, Nicoloso, Rizzotti, Pivdor, Tullisio, Peressutti, Liani, Lodolo, Lendaro, Siega (dal 16' Sacchetti), Spoletti (dal 62' Valusso).

ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

ROMANS — Vittoria meritata della Pro Romans, pur priva di Bernardel, contro una Tarcentina che non ha effettuato un solo tiro in porta. Al 38' Livon tira da fuori e sfiora il palo; al 38' punizione

MARCATURE A RAFFICA Un Villanova sciupone divide con il Riviera

3-3

MARCATORI: al 3' Muzzolini, al 5' Ciani, al 7' Ermacora, al 33' Ciani, al 50' Tondolo, al 75' Rusalen.

VILLANOVA: Mattiazzi, Minen, Toson, Giabbai, Cristiano Mochiutti, Bertossi, Rodaro, Ermacora, Simone Mochiutti, Paludetto, Ciani.

ARBITRO: Rech di Monfalcone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Ieri i biancoverdi hanno ottenuto il loro quarto pareggio consecutivo. E' un inizio il loro. Sbagliano molte azioni da rete e al 3' subiscono il gol ad opera di Muzzolini. Non passano due minuti che i biancoverdi

pareggiano con una punizione di Ciani. Palla al centro. Castellani passa la palla al solito Muzzolini che tira una cannonata da fuori area che Mattiazzi intercetta e blocca. Mattiazzi devia lungo la fascia, intercetta Rodaro che passa a Ermacora il quale realizza da pochi passi al 7'. Al 33' bella azione di Bertossi che da centrocampista lancia lungo in area avversaria e Ciani, al volo, realizza al 33' il momentaneo vantaggio. Inizio della ripresa ancor sprecone. Non passano 4' che i biancoverdi si fanno beffare: tiro al volo di Tondolo che realizza. Gli ospiti non si accontentano e pareggiano al 75' con Rusalen. Da questo momento la partita diventa brutta con varie espulsioni.

Rino Tesolin

CORNO DI ROSAZZO Parte bene il Tricesimo ma ogni sogno è vano

0-0

CORNO: Cantarut, Antonutti, Dosualdo, Nadali, Visintin, Biancuzzo Stefano, Del Negro, Riz, Feresin, Biancuzzo Luca, Moschioni.

TRICESIMO: Colussa, Tonini, Crucil, Gabbi, Cocco, Novello, Pellis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.

ARBITRO: Zonta di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Partita equilibrata e pareggio tutto sommato giusto tra Corno e Tricesimo. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e non si è assolutamente avvertito il divario in classifica esistente in questo momento. Dopo una partenza veloce del Tricesimo il Corno ha preso le misure ribattendo colpo su colpo e rendendosi a sua volta pericoloso in avanti. L'azione migliore del primo tempo si è verificata al 30' per merito di Del Negro, che si è distinto in uno dei suoi perentori affondi concludendo dalla sinistra con una bordata respinta con difficoltà da Colussa. Nella ripresa al 10' Moschioni ben imbeccato da Biancuzzo, ha cercato la soluzione personale senza fortuna. Al 16' Feresin si è liberato bene in area di rigore ma l'estremo ospite ha respinto di piede la conclusione rasoterra. Solo al 30' della ripresa il Tricesimo ha avuto una buona opportunità, ma la grata di Michelazzi è finita alta. Tra i migliori, oltre all'arbitro, Visintin del Corno che ha praticamente annullato il temuto Del Fabbro.

Luigino Zucco

L'EDILE ADRIATICA SI AGGIUDICA DI MISURA IL DERBY GIULIANO

La Muggesana va di nuovo a picco

ANNIENTATO IL SANTA MARIA Poker di gol per il Sistiana Grande prova di Matkovic che insacca una tripletta

4-0

MARCATORI: al 10', al 19' e al 61' Matkovic, al 78' Kossutta.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesti, Valente, Feriz (Kossutta), Norbeto, Venturini, Buffolini, Sannini (Apollonio), Codiglia, Pasian, Matkovic, Novati.

SANTA MARIA: Moschion, De Sabbata, Catania, Snidar, Malvestuto, Niemisz, Bernardis, Malisan, Garbino, Cocetta, Martin.

ARBITRO: Paludetti di Udine.

SANTA MARIA grazie a un'ottima prestazione collettiva e ad un superlativo Matkovic, capace di mettere a segno una tripletta. Le marcature si aprono al 10': ottimo triangolo tra Pasian e Matkovic che si dirige verso la porta e batte lo stremo difensore con un tiro a fil di palo. Nove minuti dopo il numero 10 gialloblù si ripete segnando la seconda rete con un'azione di contropiede. Il Santa Maria sotto di due gol non riesce a trovare la lucidità per reggere, anzi è spesso in affanno per contenere le sfuriate del San Mar-

co. Solo all'inizio della ripresa i friulani riescono per un breve periodo a pressare di più ma non impensieriscono mai Pavesti. La partita si chiude definitivamente al 61' con il terzo gol di Matkovic che ancora in contropiede, converge e batte Moschion con un perfetto diagonale sulla sua destra. Al 78' Kossutta scappa sul filo del fuorigioco e tira da fuori area infilando in uscita Moschion. Due punti meriti quindi per il San Marco che dimostra di attraversare un buon momento.

Pietro Comelli

PIERIS Il Pozzuolo in gran vena fa piangere i granata

1-3

MARCATORI: al 44' Merchior, al 58' Cappelletti, al 60' Ianesi, al 77' Merchior.

PIERIS: Dessabo, Gon, Trenin, Caporale (Ianesi), Samsa, Budicin, Camuzza, Varglien (Bertossi), Butti, Zompicchiatti, Russi.

POZZUOLO: Manente, Zampa, Croatto, Zanier, Melchior, Gomboso, Vergasso, Blasone, Cappelletti, Floreani, Zenilini.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

PIERIS — Non c'è stato proprio nulla da fare per il Pieris, superato abbondantemente a domicilio. I friulani sono apparsi nettamente quadrati e superiori in tutti i settori ed i locali, loro malgrado, non hanno potuto che prendersene atto. Gli ospiti, comunque, hanno dovuto attendere l'ultimo minuto della prima frazione per passare a condurre, allorché su uno splendido assisto finalizzato da un pallonetto diagonale alle spalle di Dessabo, Melchior portava in vantaggio i suoi.

mor. m.

PARTITA SENZA SUSSULTI Un classico zero a zero tra Lignano e San Vito

0-0

LIGNANO: Matteazzi, Comandi, Bettin, Paschetto (Gelagi), Piasentin, Vignoli, Natalini I, Gobbo, Bruno (Natalini II), De Bortoli, Sabatlo.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Sanna, Gigante, Rossi, De Corti, Paludetto, Faleschini, Manfrin, Polvar (Nardin), Ermacora, Tuan.

ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

LIGNANO — Classico zero a zero tra due compagini che non ci stavano a perdere un punto vista la loro buona posizione in classifica. In avvio è il Lignano che si fa più intraprendente e già all'11' Gobbo, ben lanciato da Bruno, faceva uscire Montina costringendolo ad una deviazione in angolo. Ma al 23' Faleschini, ricevuto un buon suggerimento da Paludetto, impegnava seriamente il rientrante Matteazzi. Nel capovolgimento di fronte Sabatlo si proponeva come regista e suggeriva un buon corridoio a Vignoli che al volo sparava sull'estremo ospite.

e. l.

AVANZA IL LATISANA Il Rivignano non impara sfumando il riscatto

1-3

MARCATORI: al 49' Chiaradia, al 64' Biasiutto (su rigore), al 71' Guerini, al 74' Marangone.

RIVIGNANO: Paton, Zanini, Preghenella, Feriz, Fagnini, D. Odorico, Culson (Collovati Lorenzo), Lunardi (Mozzoni), Marangone, Collova, Luigino, Bellinato.

LATISANA: Venturuzzo, Serafini, Castellarin, Chiaradia, Panzin, Di Sopra, Fabbioni, Stefanutti, Guerrin (Bertolussi),

CON IL TRIVIGNANO Un duello ad armi pari rilancia la Maranese

1-0

MARCATORE: al 29' Chiesa.

MARANESSE: Della Ricca, Pizzimenti, Tallian, Sutto, Candotti, Formen-tin, Fex (Fattorutto), Corso, Chiesa, Del Sal (Filip-putti), Regattin.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Nadalutti (Miloc-co), Birri, De Zottia, Car-gnelli, Geatti, Gerli, Battiston, Ferro (Bernardis), Cristanich.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

MARANO LAGUNARE — Grande partita tra due squadre che danno la loro nel prosieguo. Primo tempo di marca lagunare con il vantaggio di Chiesa al 29' che sfrutta un lancio di Pez. Grande reazione degli ospiti nella ripresa che vanno vicini ai pari con Birri e Battiston. Sono però i lagunari a sfiorare il raddoppio con Regattin e Fattorutto.



NELL'INCONTRO CON IL FLAMBRO NOVANTA MINUTI DI ASSOLUTO EQUILIBRIO

Il Domio strappa solo un punto

Una valanga di occasioni fallite da entrambe le parti con un super-lavoro per i due portieri

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Martino-Paslesane	1-1	Sarone-Morsano
Cordenons-Prata	0-0	S. Lorenzo-Chions
Cicolini-Aurora	1-2	Visinale-S. Quirino
Virtus R. Tiezzese	1-1	Tiezzese-Vigovovo
Vigovovo-Visinale	0-0	Aurora-Virtus R.
S. Quirino-S. Lorenzo	2-1	Prata-Cicolini
Chions-Sarone	1-0	Paslesane-Cordenons
Sangiov.-Morsano	0-1	S. Martino-Sangiov.

CLASSIFICA

Prata	9	5	4	1	0	6	2	+1
S. Martino	7	5	3	1	1	7	2	-1
Vigovovo	7	5	2	3	0	7	3	-1
Cicolini	6	5	2	2	1	6	5	-2
Morsano	6	5	2	2	1	5	4	-1
Paslesane	5	5	2	1	2	9	4	-3
Chions	5	5	2	1	2	6	5	-2
Visinale	5	5	2	1	2	6	6	-2
Sarone	5	5	2	1	2	5	5	-2
Virtus R.	5	5	2	1	2	4	4	-3
Aurora	4	5	2	0	3	6	8	-3
S. Quirino	4	5	2	0	3	6	8	-3
Tiezzese	4	5	2	0	3	6	7	-3
S. Lorenzo	3	5	1	1	3	3	6	-4
Cordenons	3	5	1	1	3	4	8	-5
Sangiov.	2	5	1	0	4	2	9	-6

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Capor.-Colloredo	1-1	Valeriano-Fanna	
Pagnacco-Bulese	0-0	Doria-Diana	
Valvasone-Barbeano	0-0	Ciconico-Vibate	
Ragogna-Domian	3-2	Domian-Basiglio	
Basiglio-Ciconico	0-1	Barbeano-Ragogna	
Vibate-Doria	0-1	Bulese-Valvasone	
Diana-Valeriano	0-3	Colloredo-Pagnacco	
Villanova-Fanna	4-3	Capor.-Villanova	

CLASSIFICA

Barbeano	8	5	3	2	0	6	3	+1
Villanova	7	5	3	1	1	11	6	-1
Doria	7	5	3	1	1	9	5	0
Ciconico	7	5	3	1	1	7	4	-0
Vibate	7	5	3	1	1	7	4	-0
Ragogna	7	5	2	3	0	7	5	-1
Valvasone	6	5	2	2	1	8	4	-2
Colloredo	6	5	2	2	1	7	5	-2
Capor.	5	5	1	3	1	6	8	-3
Domian	4	5	1	2	2	8	8	-3
Fanna	4	5	1	2	2	6	7	-3
Valeriano	4	5	1	2	2	4	7	-3
Basiglio	2	5	0	2	3	2	5	-6
Diana	2	5	0	1	4	4	10	-5
Pagnacco	2	5	0	2	3	2	8	-6
Bulese	2	5	0	2	3	1	8	-6

0-0	
DOMIO: Canziani, Contri, Grandi, Braico, Suffi, Jenco, Granieri, Zucca, Rossi, Zaccagna (dal 57' Pagliaro), Bianco (dal 80' Reggiori).	
FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Michele Marello, Venuto, Bertossi (dal 60' Colussi), Teneat (dal 60' Daniele Marello), Ponte, Malisan, Degano, Cesarini.	
ARBITRO: Mellisari di Montebelluna.	

CAMPANELLE CONTRO SAN NAZARIO Al 90' arriva il gol di Rossetti

Risultato incerto fino all'ultimo minuto

2-2

MARCATORI: 5' Deros, 50' Punis, 85' Gatta, 90' Rossetti.

CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Gatta, Farina (75' Sures), Umek (53' Mantec), Maton, Punis, Puntini.

SAN NAZARIO SUPER-CAFFE': Baxa, Barljavac, Sirotti, Castro, Devescovi, Zavallo, Walner (77' Rossetti), Derosa (70' Heller), Pitacco, Carone, Deros.

ARBITRO: Franzon di Montebelluna.

efficiente nel conquistare il predominio a centrocampo ma, quando si trattava di inventare il tocco della rifinitura, qualche meccanismo s'inceppava. Per contro il San Nazario ha attuato con solerzia gli schemi suggeriti dall'allenatore Ferrante e, esibendo un agile palleggio, ha concretizzato le occasioni più propizie. Durante i primi calci la cronaca si tinge d'azzurro. La vena della squadra ospite mette al 5' Deros nelle condizioni di sparare dalla distanza. Il suo proiettile buca la rete all'incrocio dei pali. La tenore incitazione di Caricati sveglia l'attento undici del Campanella che ritrova la concentrazione e va alla riscossa. Al 12' l'arbitro concede un calcio di rigore per un presunto fallo di mano. Maton s'incarica dell'esecuzione

che, pur essendo violenta, trova un ostacolo nella prodezza di Baxa il quale devia la palla con un tuffo d'istinto. Nella ripresa, poco dopo il fischio d'avvio, una triangolazione subitanea smarca il guizzo di Punis che, solo dinanzi al portiere, insacca con freddezza. Il ritmo del gioco non cambia ed è sempre il Campanella a tenere le redini in pugno. Così all'85' Gatta, non pago dell'equilibrio, raccoglie un invito prezioso in area di rigore e sfregge l'incalcolabile Baxa. Il Campanella esultante inizia già la festa che viene interrotta all'ultimo azione da un fulmine di Rossetti che brucia l'indarno tentativo di Vaccaro. La beffa ironica della «zona Cesarini» non risparmia la soddisfazione del punto acquisito.

Michele Sinico

TRASFERTA Ronchis battuto

3-1

MARCATORI: all'8' e al 10' Zanin, al 14' Donato; nella ripresa al 7' Pezzini.

RONCHIS: Bravin, Zoccolan, Brucoli, Salvador, Pizzolotto, Masetto, Marchese, Meneguzzi, Pezzini, Montanaro, Trevisan (Lenardon).

SEDEGLIANO: Dri, Guasati, Bagnari, Darb, Facchin, Basaldella, Prenassi, Zanin, Donato, Minuzzo, Prenassi.

ARBITRO: De Condello.

ROMANS Vittoria di misura

2-1

MARCATORI: 25' Collovati (r.), 40' Del Zotto, al 55' Martina.

ROMANS: Gobbi, Griglio, Mella, Bassi, Diamante, Leone, De Piccoli, Moretti, Del Zotto, Collovati, Salvador.

ZOMPICCHIA: Solpina, Lazzari, Piccini, Pizzuti, Piccini, Leonarduzzi, Martina, Margherit, Spagnoli, Vicario, Bau.

ARBITRO: Orlando di Palmanova.

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangrovo-Manzano	0-2	Forti e L.A.S.S.O.
S. Rocco-Gaglianese	0-2	Azzurra-Aurora
Pullero-Bearzi	2-4	Povoletto-Buttrio
Nallone-Ancona	2-1	Ancona-S. Gattardo
S. Gattardo-Povoletto	1-2	Bearzi-Nallone
Buttrio-Azzurra	1-0	Gaglianese-Pullero
Aurora-Forti e L.	3-2	Manzano-S. Rocco
Rizzi-A.S.S.O.	3-2	Sangrovo-Rizzi

CLASSIFICA							
Bearzi	9	5	4	1	0	10	3 +2
Aurora	9	5	4	1	0	11	6 +2
Rizzi	8	5	3	2	0	12	8 0
Manzano	7	5	3	1	1	12	4 -1
Povoletto	7	5	3	1	1	10	6 0
Ancona	6	5	3	0	2	7	5 -1
Azzurra	6	5	2	2	1	6	4 -1
Nallone	5	5	2	2	1	2	8 6 -3
Buttrio	5	5	2	1	2	7	7 -2
S. Gattardo	4	5	2	0	3	6	7 -4
Sangrovo	4	4	5	1	2	2	4 6 -4
Pullero	4	4	5	1	2	2	7 11 -4
Forti e L.	3	5	1	1	3	6	11 -4
Gaglianese	2	5	1	0	4	5	12 -6
A.S.S.O.	1	5	0	1	4	3	9 -6
S. Rocco	0	5	0	0	5	3	12 -8

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campanelle-S. Nazario	2-2	Zompicchia-Codroipo
Bertolo-Palazzolo	1-0	Sedegliano-Romans
Caminò-Breg	2-0	Flambro-Ronchis
Pocenla-Talmass	0-0	Talmass-Domio
Domio-Flambro	0-0	Breg-Pocenla
Ronchis-Sedegliano	1-0	Palazzolo-Caminò
Romans-Zompicchia	2-1	S. Nazario-Bertolo
Don Bosco-Codroipo	1-2	Campanelle-D. Bosco

CLASSIFICA

Codroipo	9	5	4	1	0	12	6	+2
Caminò	9	5	4	1	0	8	3	+1
Talmass	7	5	2	2	0	7	3	0
Domio	6	5	2	2	1	5	3	-2
Sedegliano	5	5	2	1	2	8	7	-2
Palazzolo	5	5	1	3	1	4	3	-3
Campanelle	5	5	1	3	1	4	4	-3
Romans	5	5	1	3	1	4	4	-2
Flambro	5	5	1	3	1	3	3	-2
Bertolo	5	5	1	3	1	5	7	-3
Zompicchia	4	5	2	0	3	10	7	-3
S. Nazario	4	5	0	4	1	6	7	-4
Breg	4	5	1	2	2	4	6	-3
Don Bosco	3	5	0	3	2	4	7	-5
Pocenla	2	5	0	2	3	2	7	-6
Ronchis	2	5	0	2	3	5	14	-5

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Terzo-Porpetto	0-2	S. Andrea-Muzzanese
Chiarbola-Torvis	1-0	Torre T.-Bagnaria
Aiello-Mortegli	3-2	Futura-Malisana
Castellone-Olimpia	1-0	Olimpia-Opicina
Opicina-Futura	4-1	Mortegli-Castellone
Malisana-Torre Tap.	1-0	Torvis-Aiello
Bagnaria A.S. Andrea	1-0	Porpetto-Chiarbola
Fossalon-Muzzanese	3-0	Terzo-Fossalon

CLASSIFICA							
Fossalon	9	5	4	1	0	11	2 +1
Aiello	9	5	4	1	0	13	5 +1
Castellone	9	5	4	1	0	10	4 +1
Chiarbola	9	5	4	1	0	6	2 +1
Opicina	7	5	2	3	0	8	4 -1
Porpetto	6	5	3	0	2	7	8 -2
Torvis	5	5	1	3	1	11	6 -3
Muzzanese	4	5	1	2	2	9	8 -3
Terzo	4	5	1	2	2	4	6 -4
S. Andrea	4	5	2	0	3	7	10 -3
Torre Tap.	3	5	0	3	2	2	5 -4
Bagnaria A.	3	5	1	1	3	4	9 -4
Malisana	3	5	1	1	3	1	10 -4
Mortegli	2	5	0	2	3	4	7 -5
Olimpia	2	5	0	1	4	5	10 -5
Futura	1	5	0	1	4	3	9 -6

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Lorenzo-Isonzo S.P.	2-2	Pro Farra-Piedimonte
Kras-Zaule	1-0	Medea-Sovodnje
Fincant-Primorec	2-0	Fogliano-Audax
Galle-Villesse	2-0	Villesse-Marano
Marano-Fogliano	2-1	Primorec-Gala
Audax-Medea	0-1	Zaule-Fincant
Sovodnje-Pro Farra	6-1	Isonzo S.P.-Kras
Capriva-Piedimonte	1-1	S. Lorenzo-Capriva

CLASSIFICA

Sovodnje	8	5	4	0	1	13	4	+1
Fogliano	8	5	3	2	0	12	5	+1
Medea	8	5	3	2	0	5	2	+1
Piedimonte	7	5	2	3	0	7	3	0
Isonzo S.P.	7	5	2	3	0	7	4	-1
Fincant	6	5	2	2	1	7	5	-2
S. Lorenzo	6	5	1	4	0	7	5	-2
Villesse	5	5	1	3	1	4	4	-2
Audax	4	5	1	2	2	5	6	-3
Zaule	4	5	1	2	2	4	5	-4
Gala	4	5	1	2	2	3	5	-4
Pro Farra	4	5	1	2	2	5	10	-3
Primorec	3	5	1	1	3	4	8	-4
Capriva	3	5	1	1	3	4	9	-5
Kras	2	5	0	2	3	4	8	-5
Marano	1	5	0	1	4	5	13	-7



NOVANTA MINUTI DI VERO AGONISMO CONTRO UN TORVISCOSA SEMPRE INSIDIOSO

Un Chiarbola formato vittoria

1-0

MARCATORE: al 42' Kelemen.

CHIARIBOLA: Bossi, Gambin, Zancotti (87' Cutolo), Foti, Appel, Rubesa, Castellano, Canelli (48' Damiani), Nigris W., Kelemen, Nigris P.

TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Favero, Canciani, Romano, Cudin, Marchesan, Carpin, Tumiz, Pello, Carletti.

TRIESTE — Il Torviscosa si è dimostrato un osso veramente duro specie con la formazione avanzata composta da Marchesan, Tumiz e Carletti, ma i padroni di casa sapevano quello che volevano e sin dai primissimi minuti iniziavano un pressing che li avrebbe portati sul finire del primo tempo a raccogliere il giusto frutto delle fatiche. Non era neppure iniziata la partita che Foti costringeva il bravo Cle-

mente a salvare mettendo in corner; i triestini continuavano a mirare la porta avversaria, ma gli sforzi non riuscivano sino a quando Kelemen trovava il varco giusto mettendo fine alle tribolazioni dei compagni di squadra. Nella ripresa il Torviscosa cercava, ovviamente, di recuperare il terreno perduto, ma l'attenta difesa casalinga neutralizzava i pericoli tanto che Bossi era chiamato poche volte in interventi pericolosi. Al 65' il Chiarbola ha l'occasione di raddoppiare con Castello ma il colpaccio non riesce. Gli ospiti al 75' si trovano tra le mani la palla del pareggio ed era il Chiarbola che chiudeva con le azioni neutralizzate all'80' quando una bomba di Walter Nigris veniva respinta di pugno dal bravo Clemente.

d. m.

CASTIONS DI STRADA I caparbi neroverdi agguantano i due punti

1-0

MARCATORE: 61' Isola.

CASTIONESE: Margarit, D'Ambrosio, Faccini, Battello, Stroppolo, Bassello, Duria (Vinzaza), Maran, Leonarduzzi, Isola, Bon (Bolzon).

OLIMPIA: Benvenuti, Masala, Margiore, Zemanek, Gazzini, Trevisan, Tamaro, Pobega, Sebastianutti, Sebastianutti II, Mangione.

ARBITRO: Principe di Montebelluna.

CASTIONS DI STRADA — I neroverdi locali hanno cercato la vittoria fin dall'inizio delle ostilità,

r. b.

CONTRO IL FUTURA

L'Opicina sfodera il poker

Partita dai tratti nervosi con ben tre espulsioni

4-1

MARCATORI: 47' e 90' Versa, 68' Cutrara, 84' Cesarini, 89' Husu.

OPICINA: Milani, Miesi, Zgur, Maracchi, Manuelli, Sestani F., Gurtner, Indri, Cutrara, Husu, Versa.

FUTURA: Vianello, Zabeo, Pantanale, Marson, Zanutta B., Bertoldi, Titton, Cesarini, Bruno, Zanutta G., Vicenzino.

ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

TRIESTE — Partita dai tratti eccessivamente nervosi, con ben tre espulsioni di cui due tra le file della compagine ospite. Dopo un primo tempo incolore, la ripresa si è aperta con un gol di Versa. Immediato il tentativo da parte degli ospiti con Totton che impegna dalla distanza Milani. Finalmente al 68' dopo tanta concitata pressione il bravo Cutrara riesce a deporre il pallone del 2 a 0. Coinvol-

to nella stessa azione, Troiano esce dal gioco infortunato. Per il Futura la rete giunge all'84' con tiro di Cesarini che apre le speranze della tifoseria ospite. Il terzo gol dell'Opicina puzza letteralmente all'89' ad opera di Husu, sin a quel momento uno dei più attivi dei ragazzi di Ramani. In pieno tempo di recupero l'Opicina coglie il poker con Versa.

Erica Scalcinati

MALISANA

Un lancio di Tecovich risolve l'intera gara

1-0

MARCATORE: 27' Tecovich.

MALISANA: Bertoli, Battiston (dal 69' Pitta), Marcatti, Pez, Montec, Pitta Giampaolo, Allegro, Buattini, Braidia, Tecovich (dal 59' Bertossi), Cristini.

TAPOGLIA: NO: Grigolo, Scapinello, Bevilacqua (dal 69' Sandrini), Vidon, Tomat, Sdrigotti, Nardin, Furlan, Di Giusto, Gregorac, Gabas.

ARBITRO: Grasso di Trieste.

MALISANA — Al 27', al primo vero affondo, il Malisana in vantaggio; Braidia, agguistissimo, salta un paio di avversari in dribbling sul limite, tocca in verticale per Tecovich che insacca sull'uscita di Grigolo.

Al 90', gli ospiti beneficiano di un secondo rigore, non trasformato, tra le pressanti e, forse, giustificabili proteste locali.

g. b.

AIELLO-MORTEGLIA



DOPO UN BUON INIZIO DI CAMPIONATO

Gaja alla seconda delusione

Il Villesse (non trascendentale) ha però saputo ben sfruttare le occasioni di gioco

0-1

MARCATORE: Montanar al 47'.
Gaja: Zemanek, Leban, Pugliese, Kalc, Coppolino, Vengust, Diodot (dal 67' Neppi), Kraglievic, Gregori, Volo, Cermelj.
VILLESSE: Montanari, Defendi, Gobbo, Piva, Vecchi, Biason, Corazza, Olivio (dal 46' Montanari), Telli, Calandra (dal 15' Tomassini), Gelante.
ARBITRO: Piccolo di Udine.

PADRICIANO — Dopo un buon inizio di campionato il Gaja incappa nella seconda sconfitta consecutiva ad opera di un Villesse non trascendentale ma che ha ben sfruttato l'occasione capitagli al contrario dei padroni di casa, risultati spesso poco precisi in fase di tiro. Il primo tempo ha avuto un andamento essenzialmente equilibrato.

Il Gaja ha avuto la sua migliore opportunità con Volo che, calciando di prima intenzione, ha mandato la palla di poco sopra la traversa. Gli ospiti hanno risposto prontamente con un bel contropiede concluso con un tiro che è uscito a fil di palo. La doccia fredda per i gialloverdi di Cermelj giunge a inizio ripresa: una bella finta libera in ottima posizione il nuovo entrato in Montanar che non ha difficoltà a battere Zemanek. Corazza si rende poi pericoloso con un tiro dal vertice sinistro dell'area, ben lanciato dal centrocampo. Piva manca poi l'intervento su un bel cross da fondo.

Il Gaja però reagisce con Volo che su calcio di punizione manda la palla fuori di poco. Kraglievic mette poi un bel pallone in area che Vengust colpisce di testa per il successivo intervento di Cermelj, la cui incornata è salvata sulla linea da un difensore avversario.

Il Villesse risponde in contropiede con Piva che manda fuori a fil di palo. I padroni di casa non ci stanno e si gettano ancora generosamente all'attacco, ma il terreno reso pesante dalla pioggia non facilita certo il compito di chi deve attaccare. I gialloverdi di Padriciano si trovano così costretti al gioco aereo sul quale però hanno quasi sempre la peggio vista la maggior stazza fisica dei giallorossi.

Massimo Vascotto

PARI A RUPINGRANDE

Kras ha racimolato un punto

Smossa una classifica che si faceva difficile

1-1

MARCATORI: 17' Bonifacio, 70' Palumbo.
KRAS: Caputo, Padovan, Fabris, Denuzzo (80' Rota), Massai, Bozic, Lepore, De Pace (51' Pisani), Cucarich, Palumbo, Spazapan.
ZAULE: Ferluga, Brez, Gneza, De Luca, Bruschi, Ellero, Franco, Bonifacio, Ulicic (67' Razem), Atena, Varesano.
ARBITRO: Caraccia di Udine.

TRIESTE — E' stato confermato il detto calcistico che vuole l'allenatore esordiente imbutito. Sul terreno di Rupingrande infatti il Kras del nuovo allenatore Mocchiuti ha impattato per 1 a 1 con la Zaule Rabuiese, racimolando così il secondo punto e riuscendo finalmente a muovere una classifica che si stava facendo difficile. Lo Zaule con questo buon punto ottenuto

in trasferta sale a quota quattro in una posizione più consona ai suoi meriti.

Il pareggio che è scaturito tra le due formazioni è da considerarsi sostanzialmente giusto, anche se il Kras, soprattutto nel secondo tempo ha spinto di più andando per due volte vicino alla rete della vittoria. Ma andiamo con ordine: la partita vede una iniziale fase di studio con le due squadre attente a centrocampo e poco propense a impegnare i portieri avversari.

Al 17' il Kras decide di complicarsi la vita e su una palla apparentemente innocua la difesa locale offre una occasione a Franco che è bravo ad approfittare su di lui intervenendo in area di rigore il portiere Caputo ed è calcio di rigore.

Della trasformazione si incarica Bonifacio che spiazza il portiere e por-

ta in vantaggio i suoi. Il Kras accusa il colpo e per tutta la restante parte del primo tempo non riesce a riorganizzare il gioco e a rendersi pericoloso.

Nella ripresa grazie all'innesto del centrocampista Pisani al posto di De Pace, e a quello di Rota, entrato a sostituire l'infortunato Denuzzo, la formazione di Rupingrande sposta decisamente in avanti il baricentro del suo gioco mettendo in difficoltà lo Zaule e costringendolo quasi permanentemente nella sua metà campo.

I frutti di questa mossa tattica si fanno vedere subito e al 70' Palumbo realizza il gol del pareggio grazie a una splendida esecuzione al volo.

Nel finale due buone occasioni per il Kras non sfruttate lasciano il risultato invariato.

Lorenzo Gatto

IN CASA GORIZIANA

Medea resta il più forte

Audax troppo nervoso

0-1

MARCATORE: al 37' Virgolini.
AUDAX: Russo, Bolteri (dal 46' Ranocchi), Tumini, Dissena, Chiopris, Berce, Candotti (dal 69' Lodolo), Mezzoni, Presti, Palumbo, Piscopo.
MEDEA: Burino N., Bertolotti, Cristanig G., Zoti, Uzzu, Sartori, Cimbaro (dal 65' Burino A.), Buttazzoni, Virgolini, Cristanig M. (dal 66' Geromet), Godeas.
ARBITRO: Tomasi di Trieste.

NOTE: espulso al 44' Piscopo.

GORIZIA — Il Medea si è presentato al Palenconi con una volontà precisa: quella di fare risultato, in effetti gli ospiti si sono dimostrati superiori a centrocampo, e con un complesso decimante più equilibrato. Per contro l'Audax è sceso

in campo privo di alcuni elementi importanti, ma soprattutto con troppo nervosismo. Lo dimostra l'espulsione di Piscopo e le varie ammonizioni. La cronaca vede già al 37 gli ospiti pericolosi con Zoti, poi con Cimbaro al 65, sempre con tiri dal limite, all'11' era Cristanig Massimo a cogliere una clamorosa traversa. I padroni di casa si facevano avanti con alcuni tiri da fuori, senza però impensierire il Medea. Al 36' era Bertolotti che sbagliava a porta vuota, ma un minuto dopo, Virgolini riceveva una preziosa palla al centro dell'area e inscoccava l'impareggiabile.

La partita, quindi, prendeva una piega decisamente negativa per i padroni di casa per l'espulsione, per doppia ammonizione, di Piscopo.

SI IMPONE LA FINCANTIERI

Un Primorec ridimensionato

Zearo ha risposto per le rime agli attacchi avversari

2-0

MARCATORI: al 43' Caiffa, al 51' Maggio.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Tofful, Picotti, Sciauzero, Driussi, Baldan (Musig), Mauri, Maggior, Acquaviva, Caiffa (Gianci).
PRIMOREC: Colomba, Sardiello, Srebernick, Puri (Ciuk), Silvestri, Santi, Perpan, Canziani (Kralj), Bulich, Apuzzo, Smilovich.
ARBITRO: Mullone di Cividale.

MONFALCONE — La tanto agognata profanazione c'è stata. Finalmente la Fincantieri Braghi ha espugnato il proprio rettangolo ridimensionando con il classico dei risultati un Primorec, per la verità apparso abile e manovriero solo dalla metà campo e sino al limite dell'area.

Quelle rare volte che si è spinto oltre, ha pensato un eccellente Zearo

a rispondere per le rime ai tentativi promossi dal pericoloso duo Apuzzo-Smilovich. Gli aziendali fanno capire subito le loro bellicose intenzioni e già al 3' i loro supporter gridano al gol, quando su un pregevole spunto di Caiffa, questi libera il solitario Maggio, il quale incredibilmente da un passo finalizza a lato.

Un minuto dopo è ancora Caiffa per gli aziendali che cerca l'assolo, ma la sua conclusione gli viene ribattuta in angolo. Gli ospiti, comunque, non stanno di certo a guardare, anzi. Al 23' un proiettile da lunga distanza scagliato da Canziani costringe Zearo a liberarsi in volo e deviare sopra la traversa.

Da lì a poco il numero uno concede il bis, questa volta liberando in fretta e furia di piede su un'incursione dell'ottimo Smilovich. Un'altra sinistra, quella carsica,

che sovente ha fatto vedere le streghe nere al reparto piovane azzurro. Come attorno alla mezz'ora in due circostanze. Al 43', però, è la Fincantieri che esulta per il sorpasso.

Una verticalizzazione millimetrica di Driussi consente a Caiffa di bruciare sul tempo l'acerrimo estremo. Nella ripresa i padroni legittimano il bilancio grazie a Maggio, imbeccato a meraviglia dal bravo e promettente Baldan.

Nel prosieguo, un sacrosanto penalty non accordato a Caiffa messo giù da tergo in area, di un paio di occasioni mal sfruttate dallo stesso Caiffa e da Maggio e, tanto per cambiare, al trentatré deviazioni strappa applausi di Zearo non cambiano un punteggio forse ingiusto nelle dimensioni, ma non nella sostanza.

Moreno Marcatti

CAPRIVA PAREGGIA

Esordio in agrodolce del mister rossonero

1-1

MARCATORI: al 32' Tesolin su rigore, al 90' Manzini.
CAPRIVA: Grassi, Braida, Vecchiet, Manzini, Marangon, Musina, Grion (dal 75' Cassana), Pitueli, Persoglia, Grattoni, Rivaev (dal 90' Castellani).
PIEDIMONTE: Barazzutti, Predorutti, Milodi, Balbini (dal 90' Gomar), Peressin, Interbartolo, Ron (dal 57' Brandolini), Tesolin, Soffientini, Saveri, Maraga.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

CAPRIVA — Esordio in agrodolce per il nuovo allenatore del Capriva De Rossi: il mister rossonero può essere contento per il pareggio giunto in extremis a opera di Manzini, ma non può certo felicitarsi per l'espul-

sione decretata a suo danno dall'arbitro al 59'. Stessa sorte d'altro canto l'hanno subita Peressin, cacciato al 53' per doppia ammonizione e Persoglia che si è visto esibire il cartellino rosso insieme al suo trainer. In definitiva comunque il pareggio è giusto: il Piedimonte era passato in vantaggio al 32' con un rigore concesso dalla giacchetta nera per un fallo di Marangon su alcune Marea. Tesolin ha spazzato Grasset ed ha così sancito l'iniziale predominio ospite. Nella ripresa però il Piedimonte ha commesso il grave errore di elevare le barricate in difesa e i rossoneri dopo un grossolano errore sotto porta di Rivaev all'84', hanno colto il pareggio. Tullio Grilli

PRO FARRA SCHIACCIATO

Savogna tiene il passo delle grandi squadre

6-1

MARCATORI: al 13' Modula, al 15' Fatt, al 60' Luisa su rigore, al 65' Pellesson, al 67', 75' e al 90' (su rigore) Luisa.
SAVOGNA: Gergolet, Tomsic, Devetak, Zotti, Grillo, Terpin, Butkovic (Pahor), Fatt, Luisa, Agost, Modula (Sambol).
PRO FARRA: Spessot, Visintin, Ermacora, Donda, Bressan, Disegna, Pellesson, Cattarin, Scarazzolo, Ambrosi, Brumat.
ARBITRO: Simonetti di Bressano.

SAVOGNA — Piedimonte è soltanto un amaro ricordo per il Savogna visto in campo con il Pro Farra. I padroni di casa mantengono il passo delle grandi e lanciano un avvertimento.

Gran bel gioco, sei reti ed un Luisa scatenato

(ha fatto quaterna). Un grosso aiuto è venuto anche da una Pro Farra inconsistente, che subito il secondo gol dopo appena quindici minuti si è buttata all'arrembaggio scoppiando il fianco alle fucilanti penetrazioni dell'attacco del Savogna. Proprio il contropiede è stata l'arma più importante dell'undici del tuttofare Modula, che dopo aver aperto le danze al 13', ha gestito con saggezza il vantaggio impostando l'incontro sul piano dell'attesa. La seconda frazione di gioco deve essere archiviata come un monologo dei padroni di casa, mai paghi e desiderosi fino alla fine di incrementare il bottino. Marco Treu

TROPPO FACILE

Cinquina del Fogliano al rattoppato Mariano

5-2

MARCATORI: al 15' Vianello, al 41' Quaragial, al 48' Vianello, al 55' Leban, al 65' Quaragial, al 74' e al 80' Ancora.
MARIANO: Poiana, Nervo, Grande, Altran (Spessot II), Turchetti, Tonso, Cussigh, Peric, Canziani (Donat), Ancora, Spessot I.
FOGLIANO: Tuniz, Russian, Marcuzzi, Carneglio, Contin, Trevisan, Ferles (Ghermi), Camped'Allorto, Quaragial (Furlan), Leban, Vianello.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

MARIANO DEL FRIULI — La cinquina rifilata dal Fogliano al rattoppato undici di Medeo non fa testo. Troppo il divario tra le due formazioni in campo, se poi ci mettiamo le cinque assenze tra le file del padro-

ni di casa e la giornata di grazia del trio Leban-Vianello-Quaragial il risultato finale non fa una piega. Sono bastati quindi i minuti alla formazione di Grion per passare in vantaggio. Azione veloce in contropiede e triangolo finale Leban-Vianello, Botta sicura a 1-0. La reazione del viola è insufficiente, troppo fragile l'attacco. Al 41' il raddoppio degli ospiti che chiude l'incontro. Turchetti stende Quaragial e l'arbitro decreta il rigore, trasformato dallo stesso attaccante rossonoblu. Nella ripresa continua il bombardamento. Al 48' fa tutto Vianello. Riceve un lancio sulle trequarti, salta due avversari e insacca. Marco Treu

CON L'ISONZO S. PIER

Lo spettacolo in campo a San Lorenzo

2-2

MARCATORI: Seculin (aut) al 16', al 29' Flocco, al 38' Rapone, al 65' Devetta.
SAN LORENZO: Cosmin, Parisi, Poli, Fontana, Seculin (dal 30' Candutti), Toros, Scermino, Tesolin, Flocco, Rapone, Conclina (dal 60' Comandari).
ISONZO SAN PIER: Luppoli, Braulin, Fulizio, Nosella, Bertogno, Pacorig, Cabassi, Marchesan, Guarin, Braggagnolo, Devetta.
ARBITRO: Palvido.

SAN LORENZO — Visintin e Zanolla possono essere soddisfatti per questa prova delle loro compagini. Un buon spettacolo per il numeroso pubblico presente: molte le emozioni per una divisione della posta su cui nessuno può recriminare. Parte meglio l'Isonzo che dialoga con disin-

volture a centrocampo, ma passa solo su tiro piazzato. E il tiro di Cabassi è deviato imprecisamente da Seculin alle spalle di Cosmin. E siamo al 15'. Reagisce il San Lorenzo che poco piano si stabilisce dalle parti dell'area avversaria. Prema, e su calcio d'angolo coglie il palo al 29'. E' Flocco a liberarsi in mischia e a battere l'estremo difensore avversario. Pochi minuti dopo occasione d'oro per i padroni di casa che usufruiscono di un rigore causato da un fallo di mano di Braulin in area. Rapone spreca calciando sul palo. Non passano altri cinque minuti che il San Lorenzo passa in vantaggio: buona azione in verticale con Tesolin che porge a Rapone che entra in area e scavalca Luppoli in uscita. Luigi Rapone



IN VETTA

Montebello solo con la Roianese

TRIESTE — Si è formata una coppia in testa alla classifica del campionato di Terza categoria. Dopo due giornate Roianese e Montebello sono rimaste a punteggio pieno: le compagne del nuovo tecnico Beorchia ha avuto ragione sul terreno di Domo di una pur forte Fincantieri grazie alle reti di Musco e Braggagnolo, il Montebello guidato da Riccardo Cino ha replicato con il minimo scarto il successo di domenica scorsa domandando l'agile formazione del Lello Team.

Il campo pesante di S. Luigi non ha favorito il gioco tra queste due compagini, mentre c'è da segnalare purtroppo il grave incidente occorso al centravanti del Montebello Volo dopo soli sette minuti di gioco. Soppressa frattura della caviglia e pronto ricovero all'ospedale per lo sfortunato calciatore a cui vanno gli auguri di una pronta guarigione. La partita si è risolta con il rigore trasformato da Pertot alla mezz'ora del primo tempo. A inseguire la coppia di testa è rimasto solo il Cgs che ha regolato facilmente la pur generosa compagine dell'Union vincendo l'incontro per 5-0.

Da registrare la grande ammuccchiata di ben sette squadre ferme a quota 2: tra queste lo Junior Aurisina a cui è stato imposto il pari da una Stock ripresasi subito dalla sconfitta iniziale, 1-1 il punteggio finale dopo la rete lampo di Urbisaglia e il pari siglato da Kelemenic nella ripresa, il Cus fermato da un

brioso Don Bosco sul 2-2, due i marcatori della partita a referto con una doppietta: Allegretti per i cussini in gol al 24' e al 47' e Riefolo per i salesiani al 41' e al 51'. Da registrare il successo del S. Vito alle spese di una forte Giarizzole: il 2-0 non deve trarre in inganno che per la compagine di Gardini non è stata una passeggiata aver ragione della combattiva formazione allenata da Samed. Maio e Sgarra i marcatori per i vincitori.

Stock 1
Jr. Aurisina 1
MARCATORI: Urbisaglia al 2', Kelemenic al 56'.
STOCK: Mulner, Mastromarino G., Prestifilippo, Gaeta, Sardella (dal 46' Macor W.), Camassa, Pocecco, Burgher, Urbisaglia (dal 80' Meton).
Duck, Bruno, All. Turcino.
JUNIOR AURISINA: Hrevatin, Zeto, Gruden (dal 75' Tamburlini), Soranzo, Radovini, Bolle T., Milos, Mujdzic, Persi, Kelemenic, Bolle A. All.: Tomizza.
ARBITRO: Serafini.

Lello Team 0
Montebello 1
MARCATORE: Pertot al 39' rig.
LELLO TEAM: Fon, Loschiavo (dal 25' Podgornik), Rigato, Del Conte, Virgin, Ramani, Mondo, Cernuta, Arancio (dal 35' Morghen), Corelli, Spataro, All. Volo F.
MONTABELLO: Corona A., Grisoni, Cislin, Pertot, Bassanese, Motta, Gherdina, Bartoli, Volo (dal 7' Baselle e dal 70' Cerebuck), Cino A., Serra. All.: Cino R.

ARBITRO: Magris.
Giarizzole 0
S. Vito 2
MARCATORI: Maio al 76', Sgarra al 90'.
GIARIZZOLE: Pernich, Sergi, Perini, Jerman N., Bossi, Perrone, Vezzoli, Samez M.; Zagaria (dal 46' Aversa), Boscarol, Piergiani (dal 60' Sirotich). All.: Samez A.
S. VITO: Padar, Stopar, Bagattini, Veglia, Cassano, Cogitore, Romeri, Simonetti, Andriolo (dal 60' Sgarra), Franza (dal 70' Coccani), Maio. All.: Gardini.
Cus Ts 2
Don Bosco 2
MARCATORI: Allegretti al 24' e al 47', Riefolo al 41' e al 51'.
CUS TS: Francovich, Parovel, Vucetti, Luginari, Carlevaris, Facile, Zaratini, Primavera, Blasizza (dal 85' Stanisa), Allegretti, Colatti. All.: Morel.
DON BOSCO: Cecchini, Cossutta, Facchin, Monica (dal 50' Cresco), Cartelli, Stoppar, Peres, Deangeli, Riefolo, Speranza (dal 85' Karleek D.), Budicin. All.: Kalceek M.
ARBITRO: Viviani.

Fincantieri 1
Roianese 2
C.G.S. 5
Union 0
CLASSIFICA: Roianese e Montebello 4 punti; Cgs 3, S. Vito, Cus, Fincantieri, Lello Team, Don Bosco, Junior Aurisina 2; Stock e Giarizzole 1; Union 0.



VIALE SPORT HA AGGUANTATO IL SUO SECONDO PUNTO

Il Gavinel conduce solitario

In B il Colori Roiano si mantiene a stretto contatto con il vertice

Serie A	4.a giornata
ANDATA 13/10/91	
Gavinel-Dal Macellaio	6-1
Montuza-Taverna Babà	3-4
V. Sport-P. Grassilli	4-4
Presfin-S. L. Mirabel	2-3
Dino Caffè-Casa del Ciclo	1-1
Didi Coord. Casuals	4
Presfin	3
Dino Caffè	3
P. Grassilli	3
Tav. Babà	2
Montuza	2
Viale Sport	2
Cat	1

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Gomme Marcollo-L. Rebulà	
Agip Univ.-Coop. Arianna	
Casa del Ciclo-Didi Fashion	
Acil S. L. Mirabel-Dino Caffè	
Pescheria Grassilli-Presfin	
Taverna Babà-Viale Sport	
Dal Macellaio-Montuza	
Gavinel-Club. A. Triestino	

Serie B	4.a giornata
ANDATA 13/10/91	
Sanson-Montshell	5-0
Bar Mario-C. Roiano	1-4
Il Golosone-Alfa 1	0-5
Cgs Ts-Acili Scagnol	3-1
C. Istriana-A. Zorzenon	8-2
Ferriera-Edoardo M.	7-5
Comet T-Rapid	rinv.
Schwagel C-Api N.O.	5-4
Jolly M.C.-Super Jez	3-3

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Api N.O.-Super Jez	
Rapid-Schwagel C.	
Edoardo M.-Comet T.	
A. Zorzenon-P. Ferriera	
Acil Scagnol-C. Istriana	
Alfa 1-Cgs Gim. Ts	
C. Roiano-Il Golosone C.S.	
Montshell-Bar Mario	
Sanson-Jolly Miani Car	

Serie C	4.a giornata
ANDATA 13/10/91	
A. Stocovaz-A. Il Quadro	0-0
Pizz. Michele-P. I. Ottica	2-3
Seven Toning-A. G. Julia	4-5
Fori La Conc.-Il Piccolo	1-1
Verde Sgaravatti-N. Cr. Auto	6-6
Da Andy-Bar Sportivo	4-4
R. Luglio fot.-Capitolino	7-4
Malan Viaggi-Italspurghi	4-7
Bar Garibaldi-C. C. Baà	1-2

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Italspurghi-C. cucina Baà	
Capitolino-Malan Viaggi	
Nuova Cierre-auto-Da Andy	
Il Piccolo-Verde Sgaravatti	
A. G. Julia-Ford La Conc.	
P. I. Ottica Prim.-Seven Toning	
A. Il Quadro-Pizz. Michele	
A. Stocovaz-Bar Garibaldi	

Viale Sport	4
Pesc. Grassilli	4
MARCATORI: Grimaldi, Ursch, Casagrande, Potassini, Gerin, Roma, Barazza, La Terza.	
VIALE SPORT: Tuntar, Maschietto F. (Casagrande), Grimaldi, Krescinal, Ursch, Potassini, Montestella.	
PESCHERIA GRASSILLI: Mervini, Bossi (Apollonio), Fichera, Roma (Codarini), Canazza, Gerin, Barazza (La Terza).	

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Italspurghi-C. cucina Baà	
Capitolino-Malan Viaggi	
Nuova Cierre-auto-Da Andy	
Il Piccolo-Verde Sgaravatti	
A. G. Julia-Ford La Conc.	
P. I. Ottica Prim.-Seven Toning	
A. Il Quadro-Pizz. Michele	
A. Stocovaz-Bar Garibaldi	

Bar Mario	1
Colori Roiano	4
MARCATORI: Lovrecic, Bellone, Zoch, Cavagneri, Scamporli.	
BAR MARIO: Cossutta, De Belli, Trost, Lovrecic, Pecorella (Masseni), Mauri, Daris (Lizzi).	
COLORI ROIANO: Ielo, Zoch G. Gasbarro (Giuffrè), Scamporli, Cavagneri, Arnao (Zoch F.), Vellone (Cipollari).	

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Italspurghi-C. cucina Baà	
Capitolino-Malan Viaggi	
Nuova Cierre-auto-Da Andy	
Il Piccolo-Verde Sgaravatti	
A. G. Julia-Ford La Conc.	
P. I. Ottica Prim.-Seven Toning	
A. Il Quadro-Pizz. Michele	
A. Stocovaz-Bar Garibaldi	

Ford	1
Il Piccolo	1
MARCATORI: Stella, Aiello.	
FORD: Fabris, Loi, Dal Grande, Dubs, Cosvovich, Coslovich, Piscanez (Aiello).	
IL PICCOLO: Cattaruzzi, Micol, Nobile (Benvenuti), Righer, Zucca, Mazzonze, Stella (Ferletti).	

Prossimo turno	5.a giornata
ANDATA 20/10/91	
Italspurghi-C. cucina Baà	
Capitolino-Malan Viaggi	
Nuova Cierre-auto-Da Andy	
Il Piccolo-Verde Sgaravatti	
A. G. Julia-Ford La Conc.	
P. I. Ottica Prim.-Seven Toning	
A. Il Quadro-Pizz. Michele	
A. Stocovaz-Bar Garibaldi	



UNDER 18 / REGIONALI

Il San Canzian vince e convince

E Ruda, secondo in classifica, infligge tre reti a un Portuale in tono minore

Under 18 girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Sergio-Ronchi 2-1	S. Luigi-Costalunga
Portuale-Ruda 0-3	Portuale-Ruda
Aquila-S. Giov. 1-2	Fiumicella-Zaule Rab.
S. Canz-Ponziana 3-1	Ponziana-Lucina
Lucina-Fiumicella 1-4	S. Giov.-S. Canz.
Zaule Rab-Fortitudo 1-1	Ruda-Aquila
Itale-S. Luigi 0-1	Ronchi-Portuale
Gradese-Costalunga 2-1	S. Sergio-Gradese

CLASSIFICA
S. Canz. 10 5 4 0 0 12 3 +2
Ruda 9 5 4 1 0 12 1 +1
S. Sergio 8 5 3 2 0 14 6 0
S. Luigi 7 5 3 1 1 7 2 0
Gradese 6 5 3 0 2 8 5 -2
Costalunga 6 5 3 0 2 9 7 -1
S. Giov. 5 5 2 1 2 6 10 -2
Fiumicella 4 5 1 2 2 11 11 -3
Zaule Rab. 4 5 1 2 2 5 6 -3
Fortitudo 4 5 1 2 2 7 11 -3
Ponziana 4 5 2 0 3 5 9 -3
Ronchi 4 5 2 0 3 4 8 -4
Portuale 3 5 0 3 2 7 5 -5
Lucina 3 5 1 1 3 4 9 -5
Aquila 2 5 1 0 4 9 13 -6
Itale 1 5 0 1 4 2 10 -6

Allievi Regionale

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Beaz-Ronchi 0-1	Ponziana-Ronchi
Corn-Portuale 2-0	P. Giov.-Montebello
Cusig-S. Luigi VB 1-3	S. Giov.-Manzanese
Donatello-Costalunga 1-0	Costalunga-S. Marco
I.S. Marco-Sangro 0-0	S. Luigi VB-Donatello
Manzanese-P. Carr. 2-1	Chiarbola-Cusig
Montebello-Ponziana 3-2	Ancona-Corn
S. Giov.-Ronchi 1-1	Beaz-S. Giov.

CLASSIFICA
Ancona 12 6 6 0 0 16 1 +3
Corn 9 6 4 1 0 13 6 0
Donatello 8 6 2 3 0 15 7 -1
Manzanese 8 6 3 2 1 9 7 -1
S. Luigi VB 7 6 2 3 1 9 7 -2
P. Carr. 6 6 2 2 2 17 11 -3
I.S. Marco 6 5 2 2 2 10 4 -1
S. Giov. 6 5 2 2 2 6 6 -3
Ronchi 6 5 2 0 3 6 10 -3
Cusig 6 5 2 0 3 16 8 -3
Beaz 5 6 1 3 2 10 11 -4
Montebello 4 6 1 2 3 6 7 -5
Ponziana 4 6 1 2 3 7 12 -5
Sangro 3 5 0 3 2 3 9 -5
Chiarbola 3 6 1 1 4 9 18 -6
Costalunga 1 6 0 1 5 2 11 -8

Giovannissimi gir. C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ronchi-Montebello 3-3	Cornese-Pieris
Ponziana-Chiarbola 0-1	S. Giov.-Opicina
P. Carr. Italia S.M. 0-1	Triestina-S. Andrea
Sangro-Triestina 0-1	Italia S.M.-Sangro
S. Andrea-S. Giovani 2-4	Chiarbola-P. Carr.
Opicina-Cornese 3-4	Montebello-Ponziana
S. Luigi VB-Pieris 0-0	Ronchi-S. Luigi VB

CLASSIFICA
Triestina 10 5 5 0 0 13 0 +3
Cornese 9 5 4 1 0 16 5 +2
Pieris 8 5 3 2 0 11 4 +1
Montebello 7 5 3 1 2 10 -1
S. Giovani 5 4 2 1 1 6 4 -1
Ponziana 5 5 2 1 2 8 7 -3
Italia S.M. 5 5 2 1 2 9 9 -2
S. Andrea 5 5 1 3 1 6 7 -2
Ronchi 4 5 1 2 2 6 10 -4
S. Luigi VB 4 5 0 4 1 2 7 -4
Sangro 3 5 1 1 3 9 14 -5
Chiarbola 2 5 0 2 3 2 16 -6
Opicina 1 5 0 1 4 4 14 -6
P. Carr. 0 4 0 0 4 2 7 -6

Under 18 girone H

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Finc. Mon-Chiarbola 4-2	Domio-S. Andrea
S. Marco-Stanz 0-2	Opicina-Muggesana
Olimpia-Primorje 1-0	Breg-Pieris
Edile A-Breg 2-2	Primorje-Edile A.
Pieris-Opicina 0-0	Stanz-Olimpia
Muggesana-Domio 0-0	Chiarbola-S. Marco
S. Andrea-Monteb. 1-2	Monteb.-Finc. Mon.

CLASSIFICA
Domio 5 3 2 1 0 5 3 +1
Breg 4 3 1 2 0 9 4 0
Stanz 4 3 2 0 1 7 2 0
Chiarbola 4 3 2 0 1 9 5 0
Pieris 4 3 2 0 1 3 4 -1
Olimpia 4 3 1 2 0 1 0 -1
Finc. Mon. 4 3 2 0 1 5 6 -1
Muggesana 3 2 1 1 0 2 1 0
Edile A. 2 3 0 2 1 4 5 -3
Primorje 2 3 1 0 2 3 4 -2
Opicina 2 3 0 2 1 2 3 -2
Monteb. 2 2 1 0 1 2 6 -1
S. Andrea 0 3 0 0 3 2 8 -5
S. Marco 0 3 0 0 3 4 12 -5

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
C.G.S.-Campanelle 5-0	Portuale-Opicina
Domio-Zarja 2-3	Primorje-Servola
Don Bosco-Montebello 1-1	S. Andrea-Olimpia
S. Giovani-S. Andrea 3-3	Montebello-Fortitudo
Olimpia-Primorje 0-0	Zarja-Don Bosco
Servola-Portuale 0-0	Campanelle-Domio
C.G.S.-Zaule 3-3	C.G.S.-Zaule
Riposa: Fortitudo	Riposa: S. Giovanni

CLASSIFICA
C.G.S. 6 3 3 0 0 13 0 +1
Portuale 6 3 3 0 0 8 1 +2
Olimpia 4 3 2 0 0 7 3 +1
Fortitudo 4 2 2 0 0 7 3 +1
Zarja 4 3 2 0 1 10 6 -1
Opicina 3 3 1 1 1 8 4 -1
S. Giovanni 3 3 1 1 1 9 4 -2
Zaule 3 3 1 1 1 6 5 -2
Domio 2 2 1 0 1 4 4 -1
Don Bosco 2 2 0 2 0 4 4 -2
S. Andrea 2 3 0 2 1 7 8 -2
Campanelle 2 3 1 0 2 5 10 -3
Montebello 1 3 0 1 2 2 6 -3
Primorje 0 3 0 0 3 2 19 -4
Servola 0 3 0 0 3 0 18 -4

Giovannissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
C.G.S.-Costalunga 1-1	Domio-S. Nazario
Portuale-Zaule 2-1	D. Bosco-Campello
Triestina-Olimpia 2-1	Fortitudo-Montebello
S. Andrea-Opicina 1-1	Esperia-Ponziana
Ponziana-Fortitudo 0-1	Zaule-Triestina
Montebello-D. Bosco 0-0	Costalunga-Portuale
Campanelle-Domio 0-0	C.G.S.-Nazario
Rolanes-S. Nazario 0-0	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

San Sergio Ronchi

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Martinich (2), Gariazzo.	
SAN SERGIO: Spagnolotto, Krassovec, Pontelvi, Frasson, Gargiulo, Macovazzi, Giovannini, Giuresi, Bussani (Titunin), Polidari, Martinich (Sabatini).	

CLASSIFICA
Domio 5 3 2 1 0 5 3 +1
Breg 4 3 1 2 0 9 4 0
Stanz 4 3 2 0 1 7 2 0
Chiarbola 4 3 2 0 1 9 5 0
Pieris 4 3 2 0 1 3 4 -1
Olimpia 4 3 1 2 0 1 0 -1
Finc. Mon. 4 3 2 0 1 5 6 -1
Muggesana 3 2 1 1 0 2 1 0
Edile A. 2 3 0 2 1 4 5 -3
Primorje 2 3 1 0 2 3 4 -2
Opicina 2 3 0 2 1 2 3 -2
Monteb. 2 2 1 0 1 2 6 -1
S. Andrea 0 3 0 0 3 2 8 -5
S. Marco 0 3 0 0 3 4 12 -5

Portuale Ruda

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Valentini, Macoratti (2).	
PORTUALE: Valente, Fonda, Scrignar, Del Rio, Ingrao, Tuntar (Roitero), Berce, Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Giante (Macchia).	

CLASSIFICA
C.G.S. 6 3 3 0 0 13 0 +1
Portuale 6 3 3 0 0 8 1 +2
Olimpia 4 3 2 0 0 7 3 +1
Fortitudo 4 2 2 0 0 7 3 +1
Zarja 4 3 2 0 1 10 6 -1
Opicina 3 3 1 1 1 8 4 -1
S. Giovanni 3 3 1 1 1 9 4 -2
Zaule 3 3 1 1 1 6 5 -2
Domio 2 2 1 0 1 4 4 -1
Don Bosco 2 2 0 2 0 4 4 -2
S. Andrea 2 3 0 2 1 7 8 -2
Campanelle 2 3 1 0 2 5 10 -3
Montebello 1 3 0 1 2 2 6 -3
Primorje 0 3 0 0 3 2 19 -4
Servola 0 3 0 0 3 0 18 -4

San Canzian Ponziana

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Albanese (2), De Fabris (r.), Pacor (aut.).	
SAN CANZIAN: Colautti, Visentin, Travagnin, Pacor, Ghirardo, Bergamin, Milani, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

Lucinico Pro Fiumicello

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Garancini, Puntin (2), Adrian (2).	
LUCINICO: Calligaris, Sdraulig, Venturoli (Battistini), Mellini, Kobal, Spazzali, Dario, Locicero, Garancini, Klauic, Bais, Velisecch, Prodani.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

Lucinico Pro Fiumicello

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Garancini, Puntin (2), Adrian (2).	
LUCINICO: Calligaris, Sdraulig, Venturoli (Battistini), Mellini, Kobal, Spazzali, Dario, Locicero, Garancini, Klauic, Bais, Velisecch, Prodani.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

Lucinico Pro Fiumicello

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Garancini, Puntin (2), Adrian (2).	
LUCINICO: Calligaris, Sdraulig, Venturoli (Battistini), Mellini, Kobal, Spazzali, Dario, Locicero, Garancini, Klauic, Bais, Velisecch, Prodani.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

Lucinico Pro Fiumicello

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Garancini, Puntin (2), Adrian (2).	
LUCINICO: Calligaris, Sdraulig, Venturoli (Battistini), Mellini, Kobal, Spazzali, Dario, Locicero, Garancini, Klauic, Bais, Velisecch, Prodani.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

San Sergio Ronchi

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Martinich (2), Gariazzo.	
SAN SERGIO: Spagnolotto, Krassovec, Pontelvi, Frasson, Gargiulo, Macovazzi, Giovannini, Giuresi, Bussani (Titunin), Polidari, Martinich (Sabatini).	

CLASSIFICA
Domio 5 3 2 1 0 5 3 +1
Breg 4 3 1 2 0 9 4 0
Stanz 4 3 2 0 1 7 2 0
Chiarbola 4 3 2 0 1 9 5 0
Pieris 4 3 2 0 1 3 4 -1
Olimpia 4 3 1 2 0 1 0 -1
Finc. Mon. 4 3 2 0 1 5 6 -1
Muggesana 3 2 1 1 0 2 1 0
Edile A. 2 3 0 2 1 4 5 -3
Primorje 2 3 1 0 2 3 4 -2
Opicina 2 3 0 2 1 2 3 -2
Monteb. 2 2 1 0 1 2 6 -1
S. Andrea 0 3 0 0 3 2 8 -5
S. Marco 0 3 0 0 3 4 12 -5

Portuale Ruda

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Valentini, Macoratti (2).	
PORTUALE: Valente, Fonda, Scrignar, Del Rio, Ingrao, Tuntar (Roitero), Berce, Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Giante (Macchia).	

CLASSIFICA
C.G.S. 6 3 3 0 0 13 0 +1
Portuale 6 3 3 0 0 8 1 +2
Olimpia 4 3 2 0 0 7 3 +1
Fortitudo 4 2 2 0 0 7 3 +1
Zarja 4 3 2 0 1 10 6 -1
Opicina 3 3 1 1 1 8 4 -1
S. Giovanni 3 3 1 1 1 9 4 -2
Zaule 3 3 1 1 1 6 5 -2
Domio 2 2 1 0 1 4 4 -1
Don Bosco 2 2 0 2 0 4 4 -2
S. Andrea 2 3 0 2 1 7 8 -2
Campanelle 2 3 1 0 2 5 10 -3
Montebello 1 3 0 1 2 2 6 -3
Primorje 0 3 0 0 3 2 19 -4
Servola 0 3 0 0 3 0 18 -4

San Canzian Ponziana

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marcatori: Albanese (2), De Fabris (r.), Pacor (aut.).	
SAN CANZIAN: Colautti, Visentin, Travagnin, Pacor, Ghirardo, Bergamin, Milani, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese.	

CLASSIFICA
Triestina 6 3 3 0 0 9 2 +1
Costalunga 5 3 2 1 0 6 2 0
Portuale 5 3 2 1 0 5 2 0
Campello 4 3 2 0 1 12 6 0
Fortitudo 4 3 2 0 1 4 1 0
Ponziana 4 3 2 0 1 3 1 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 5 2 -1
Domio 3 3 1 1 1 3 4 -2
S. Andrea 3 3 1 1 1 4 10 -2
C.G.S. 2 2 1 0 1 4 11 -1
S. Nazario 2 2 0 1 1 2 3 -1
Montebello 1 3 0 1 2 3 10 -3
Esperia 0 2 0 0 2 0 3 -3
Rolanes 0 2 0 0 2 0 4 -3
D. Bosco 0 3 0 0 3 3 8 -4
Zaule 0 3 0 0 3 3 8 -4

RUGBY / COPPA DEL MONDO, FASE DI QUALIFICAZIONE

Una dignitosa sconfitta per l'Italia

Gli azzurri si sono fatti onore contro i forti «All Blacks» neozelandesi, nonostante un brutto inizio



L'azzurro Ivan Francescato «placcato» da un avversario neozelandese.

**Nuova Zelanda 32
Italia 21**

(16-3)
NUOVA ZELANDA: Wright, Kirwan, Innes, Little, Tuigamala, Fox, Hewett, Brooke, Carter, A. Whetton, G. Whetton, Jones, McDowell, Fitzpatrick, Loe.

ITALIA: Vaccari, Venturi, Gastanella, Dominguez, Mar. Cuttitta, Bonomi, Francescato, Cecchinato, Giovanelli, Bottacchiari, Croci, Favaro, Properzi, Pivetta, Mas. Cuttitta.

ARBITRO: Fitzgerald (Australia).
MARCATORI: 1° mt Brooke tr. Fox; 6° c.p. Fox; 14° c.p. Fox; 22° c.p. Dominguez; 26° mt Innes; 43° mt Tuigamala tr. Fox; 51° c.p. Dominguez; 54° c.p. Fox; 57° mt Mar. Cuttitta tr. Dominguez; 64° mt Hewett tr. Fox; 69° c.p. Dominguez; 76° mt Bonomi tr. Dominguez.

LEICESTER (Inghilterra) — L'Italia, pur sconfitta, si è fatta onore contro la Nuova Zelanda, nella terza ed ultima partita disputata nel primo gruppo della fase di qualificazione ai quarti di finale della Coppa del Mondo di rugby. Gli azzurri, terzi in classifica davanti agli Stati Uniti, sono stati comunque eliminati. La Nuova Zelanda, prima, e l'Inghil-

terra, seconda, si sono qualificati ai quarti di finale.

Gli «All Blacks» - che nella prima edizione della Coppa del Mondo, batterono gli azzurri per 70-6 - non hanno convinto. Dopo avere controllato il gioco nel primo tempo (16-3), i neozelandesi si sono lasciati spesso sorprendere dalle iniziative offensive avversarie, in particolare dei veloci Marcello Cuttitta e Massimo Bonomi, autori di due mete. La Nuova Zelanda ne ha messe comunque a segno il doppio, grazie a Brooke, Innes, Tuigamala ed Hewett. L'argentino naturalizzato italiano Diego Dominguez ha rivalleggiato come calciatore con Fox, mettendo fra i pali tre punizioni e due trasformazioni, contro tre calci piazzati e tre trasformazioni. Il fuoriclasse neozelandese ha così potuto superare quota 500 punti nelle partite internazionali. Nello stesso tempo il capitano Gary Whetton ha eguagliato il primato di 55 presenze in nazionale.

Gli All Blacks non hanno comunque motivi per rallegrarsi; ne hanno invece per preoccuparsi. Hanno accusato oltre il previsto l'assenza della seconda

linea Michael Jones - a riposo di domenica per convinzione religiosa -, che giocherà soltanto in finale, un traguardo che appare, per le suddette ragioni, difficile raggiungere.

L'avvio è stato disastroso per l'Italia: gli All Blacks al primo minuto erano in vantaggio 6-0, grazie ad una meta di Brooke, trasformata da Fox. La Nuova Zelanda ha preso il largo con due punizioni dello stesso Fox al 6° e al 14°, cui ha replicato con un piazzato Dominguez al 22°. La meta di Innes al 26° ha fissato il risultato del primo tempo (16-3). Tre minuti dopo il riposo, con una lunga fuga, seminando avversari, il maoro Tuigamala ha depresso l'ovale in meta e il solito Fox ha trasformato. Quando si cominciava a temere un suo crollo, l'Italia ha saputo invece reagire ed ha terminato l'incontro rivalleggiando in bravura con gli «All Blacks», riducendo il distacco in limiti più che accettabili (10 punti), grazie ai calci di Dominguez ed alle mete di Cuttitta e Bonomi. Al 57° il primo ha messo a segno un pallone uscito da una mischia a due metri dalla linea di meta; al 76° il secondo ha depositato (con un tuffo)

tra i pali l'ovale sfuggito alle mani di Fox e calciato da Dominguez.

Risultati dell'ultima giornata della fase di qualificazione ai quarti di finale della Coppa del Mondo di rugby: primo girone: a Leicester (Inghilterra): Nuova Zelanda-Italia 31-21. Classifica: 1) Nuova Zelanda 9 punti; 2) Inghilterra 7; 3) Italia 5; 4) Stati Uniti 3. Nuova Zelanda e Inghilterra qualificate ai quarti di finale. Secondo girone: ha riposato, Scozia e Irlanda qualificate ai quarti di finale. Terzo girone: a Pontypridd (Galles): Samoa occidentali-Argentina 35-12. Classifica: 1) Australia 9 punti; 2) Samoa occidentali 7; 3) Galles 5; 4) Argentina 3. Australia e Samoa occidentali qualificate ai quarti di finale. Quarto girone: a Agen (Francia): Francia-Canada 19-13. Classifica: 1) Francia 9 punti; 2) Canada 7; 3) Romania 5; 4) Fiji 3. Francia e Canada qualificate ai quarti di finale.

Programma dei quarti di finale. 19 ottobre, a Edimburgo: Scozia-Samoa Occidentali; a Parigi: Francia-Inghilterra; 20 ottobre, a Dublino: Australia-Irlanda; a Lilla: Nuova Zelanda-Canada.

FLASH

Capiot in volata nella Parigi-Tours

TOURS (FRANCIA) — Il belga Johan Capiot si è imposto in volata nella 71.a edizione della Parigi-Tours. Il vincitore ha percorso i 286 chilometri della prova in 7 ore 26'48", precedendo il tedesco Olaf Ludwig e l'olandese Nico Verhoeven. La prova era valida per la Coppa del mondo, che vede al comando Maurizio Fondriest. Il prossimo appuntamento sarà il Giro della Lombardia, in programma il 19 di questo mese. L'ordine di arrivo: 1) Johan Capiot, Belgio, 7 ore 26 minuti 48 secondi; 2) Olaf Ludwig, Germania, s.t.; 3) Nico Verhoeven, Olanda, s.t.; 4) Adri Van Der Poel, Olanda, s.t.; 5) Rolf Soerensen, Danimarca, s.t.; 6) Peter Pieters, Olanda, s.t.; 7) Laurent Jalabert, Francia, s.t.; 8) Francisco Andrew, Usa, s.t.; 9) Johan Museeuw, Belgio, s.t.; 10) Rudy Verdonck, Belgio, s.t.

Stagione finita per Gianni Bugno

MILANO — Gianni Bugno non correrà le ultime gare della stagione. Lo stop al campione del mondo di ciclismo è arrivato, definitivo, ieri mattina al rientro del Gran premio spagnolo di Alcobendas. Da venti giorni Bugno soffre per un'infiammazione tendinea al piede sinistro, curata attraverso applicazioni di laser-terapia.

Tennis, successi di Edberg e della Graf

TOKYO — Stefan Edberg si è aggiudicato il torneo Seiko super di Tokyo superando in finale lo statunitense Derrick Rostagno, testa di serie numero sette, con il punteggio di 6-3, 1-6, 6-2. Nel doppio la vittoria è andata agli americani Jim Grabb e Richey Reneberg, che hanno superato i connazionali Scott Davis e David Pate per 7-5, 2-6, 7-6 (7-3). Nonostante una infiammazione al polso destro, Steffi Graf ha battuto a Zurigo senza eccessive difficoltà la francese Nathalie Tauziat nella finale degli europei indoor. La tedesca, al suo quinto successo nel torneo, ha piegato l'avversaria per 6-4, 6-4 in 66 minuti di gioco, assicurandosi un premio di 60.000 dollari. Con la vittoria di ieri la Graf, che a Zurigo non ha perso un solo set, ha portato a 60 i tornei vinti nella sua carriera e ha esteso a 15 i successi ottenuti nei confronti diretti con la Tauziat, contro la quale non ha mai perso.

Pallavolo, vittoria della nazionale

BARCELLONA — Riscattando la sconfitta subita mercoledì scorso in casa, la nazionale italiana di pallavolo si è aggiudicata ieri la rivincita contro la rappresentativa del «Resto del mondo», battendola per 3-0 (15-11, 15-9, 15-8) in un incontro magistralmente giocato. In questa serata di gala mondiale della pallavolo, sono stati eletti i migliori giocatori del mondo: l'italiano Bernardi e la brasiliana Ana Moser.

Grande risultato per la ginnastica azzurra

ATENE — Risultato storico per la ginnastica italiana ai campionati del mondo di ritmica. Nella finale di specialità delle clavette la campionessa d'Italia Samantha Ferrari ha conquistato la medaglia di bronzo piazzandosi, nella finale a otto, al terzo posto preceduta solamente dalla sovietica Timochenko e dalla bulgara Marinova.

ATLETICA / LA «VENICEMARATHON» VINTA ANCORA UNA VOLTA DA UN ITALIANO

Terzer, un acuto in laguna

VENEZIA — La Venice Marathon continua a parlare italiano. Anche l'edizione numero 6, quella del dopo-Bordin, ieri gran maestro di cerimonia sul nuovo arrivo in Riva degli Schiavoni, va in archivio iscrivendo all'albo d'oro un altro atleta fatto in casa. Carlo Terzer, fisioterapista di Magré all'Adige (Bolzano), da anni residente a Predazzo, ha speso giusto sabato in laguna 36 candeline di una carriera fatta di tanti buoni piazzamenti, ma forse nessun grande acuto, eccezion fatta per un titolo italiano conquistato nel 1988 a Milano.

Gli indizi della vigilia sul nome del possibile vincitore portavano tutti su altri nomi, da quello del tanzaniano Alfredo Shahaunga al messicano Lopez, dal piemontese Gozzano, dato in grande ascesa e finito invece ritirato dopo 21 chilometri («ero completamente vuoto» si è giustificato) al brasiliano

Silva Souza, accreditato nel ruolo di outsider.

Nessuno scommetteva invece sull'uomo venuto dalle montagne, carattere mite e taciturno, arrivato per caso alla maratona, dopo aver trascorso la gioventù agonistica nello sci da fondo con scarsi risultati, ma dal quale ha evidentemente imparato la sofferenza di lunghi allenamenti solitari. Sei anni fa, per frequentare il corso di fisioterapia, avrebbe dovuto fermarsi per 5 mesi. «Perché nel frattempo non provi con la maratona?», gli propose la Federazione. E forse oggi Carlo Terzer ha dato la risposta più bella.

La sua è la vittoria di un corridore forse sin troppo «normale»: tante ore di lavoro sulle spalle, determinazione di ferro, duri allenamenti «da solo», la sera, nei ritagli di tempo anche in mezzo alle nevi, se capita» come ha raccontato ancora grondante di sudore

subito dopo aver tagliato per primo lo striscione d'arrivo, dopo 42 chilometri e 195 metri percorsi in un discreto (ma buono per lui) 2h 14'50".

Ha lasciato sfogare Shahaunga nei suoi disennati e suicidi scatti e controscatti alla ricerca ostinata della selezione, per poi far esplodere le sue leve dopo trenta chilometri di corsa, quando si profilava l'ingresso sul Ponte della Libertà. Ancora una volta, così come due anni fa per Milano, punto fondamentale per verificare le riserve di energia e capire se la spia rossa comincia ad accendersi pericolosamente, oppure se il serbatoio consente di mantenere il motore a pieni regimi.

«E' stato lì che ho iniziato a crederci — ha raccontato Terzer — perché mi avevano detto che il tanzaniano era in difficoltà e si era dovuto fermare per crampi. Sono partito tranquillo, a Mestre avevo solo un minuto e dovevo ancora

iniziare la progressione. A quel punto ho cominciato solo a pensare al cronometro, cercando di mantenermi costante sui 3'10" 3'12" a chilometro, perché sentivo che avrei potuto mantenere tranquillamente il ritmo. E alla fine sono stato premiato. E dire che a Venezia c'era venuto vestito in tuta da ginnastica, lasciando a casa gli abiti borghesi. Temevo che il fastidio ai legamenti del ginocchio mi costringesse a fermarmi prima dell'arrivo, così pensavo già di riprovare eventualmente a Carpi fra due settimane. Invece è andata benissimo. Nei miei programmi questo doveva essere il mio ultimo anno di maratona. Ma credo proprio che adesso andrò avanti per una stagione ancora. E' una vittoria che mi dà una carica incredibile».

E per la quale anche il maltempo, tanto tenuto viste le premesse di saba-

to, si è fatto gentilmente da parte, lasciando spazio a un sole limpidissimo che ha fortunatamente spazzato via anche l'incombente dell'acqua alta. Tirato un sospiro di sollievo grosso così, gli organizzatori hanno potuto dare regolarmente il via alla maratona alle 10.15.

Dopo 15 chilometri sulla Riviera del Brenta, percorsi a ritmi elevatissimi (3'04" 06") si è subito capito che l'uomo degli altipiani, Shahaunga, avrebbe cercato di stroncare la resistenza del plotoncino di testa (con lui erano Lopez, la sorpresa Rapisarda e il sovietico Nazipov, subito staccati Gozzano e Pizzolatto) a suon di allunghi ripetuti. Ma la scriteriata condotta del tanzaniano ha finito per ritorcersi contro di lui, quando, all'altezza del 25.0 chilometro, una volta raggiunto oltre un minuto di vantaggio, ha cominciato a sentire i morsi dei crampi.



Carlo Terzer, il vincitore della Venice Marathon.

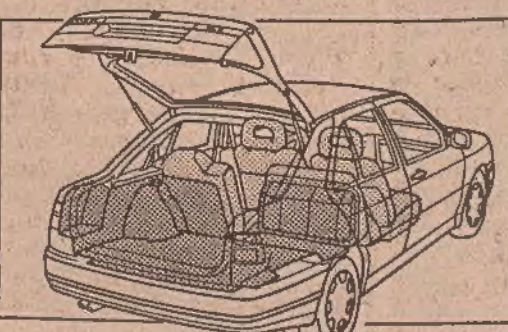
SPORT CON SPAZIO.



TOLEDO
IL MONDO HA NUOVE AMBIZIONI.

Il mondo ha nuove esigenze di spazio e sportività. La risposta Seat è Toledo: la capacità di carico di una station wagon

e il temperamento brillante di un'agile berlina 3 volumi. Toledo ha il bagagliaio più ampio della categoria: 550 litri che arrivano fino a 1.360 ribaltando il sedile posteriore frazionabile. La sua linea, disegnata da Giugiaro, è particolarmente filante e aerodinamica. I mo-



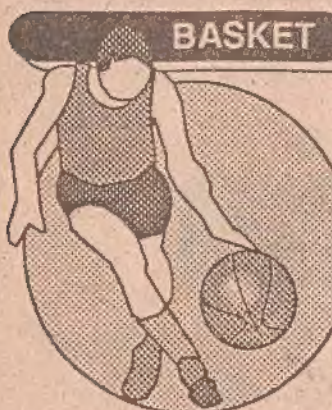
TOLEDO	1.6	1.6i	1.8i	1.8i/16V CAT	2.0i CAT
Cilindrata cm³	1595	1595	1781	1781	1994
Potenza (kW/CV DIN)	54/75	57/77	65/90	92/125	85/115
Velocità km/h	170	170	182	202	190
Consumo medio (litri/100 Km)	7.2	7.4	8.0	8.9	8.2

*anche con catalizzatore.

tori da 1.600 a 2.000 cm³, potenti ed elastici, con catalizzatore e iniezione elettronica, garantiscono prestazioni eccellenti in ogni situazione di guida. ABS Mark IV, servosterzo e retrotreno autostabilizzante assicurano una guida facile e precisa. Toledo nasce dall'espe-

rienza e dalla tecnologia costruttiva del primo gruppo automobilistico europeo.

SEAT
Gruppo Volkswagen



STEFANEL / STRAPAZZATA LA GLAXO IN UN MATCH SENZA STORIA

Magnifici nove contro Moretti

I triestini prendono il volo anche in classifica attestandosi al secondo posto dietro alla Knorr

STEFANEL / ULTIMATUM «Palazzetto entro l'anno»

«Se non si fa nulla me ne vado da Trieste»

TRIESTE - Sarebbe stato bello parlare di una bella partita e di essa soltanto. Sarebbe stato piacevole disquisire di faccende tecniche, commentare le buone prestazioni di Pilutti e compagni, le eccellenti percentuali nei tiri da tre, la capacità dei biancorossi di controllare l'incontro anche di fronte ad avversari tutt'altro che rassegnati (almeno per tre quarti del match). Invece altri fatti sono venuti a respingere queste parole di legittima soddisfazione.

Bepi Stefanel, padrone e tifoso numero uno della squadra triestina, ha posto un ultimatum, ha, con un atteggiamento che ormai non ammette repliche, avvertito chi di dovere che i tempi sono ormai alla scadenza, che la pazienza ormai è quasi tutta consumata. Con chiarezza e inequivocabili parole il «patron» ha praticamente lanciato un ultimatum: o entro il 31 dicembre non si inizia la realizzazione del nuovo palazzetto o la squadra raccoglierà armi e bagagli per trasferirsi altrove.

Fra l'altro proprio il fatto che sia stato espresso al termine di una serata davvero positiva lo ammantava di una patetica davvero ufficiale. E sono in definitiva queste circostanze che consigliano di riportare fedelmente, parola per parola le frasi precise di Stefanel: «Mi dà l'impressione che gli imprenditori che vogliono fare qualcosa qui a Trieste non trovino risposta. E' dal 15 dicembre del 1989, quindi quasi due anni fa, che si parla del palazzetto e fino a questo momento, sono trascorsi 22 mesi, non si è fatto niente. Solo una bozza di progetto di massima che forse non serve più a nulla».

L'amarezza, e non solo l'amarezza, di Stefanel è del tutto evidente, si manifesta attraverso le parole, con un crescendo, per così dire, appassionato: «Per quanto riguarda i finanziamenti vi sono soltanto i cinque miliardi della Regione, e di questa offerta siamo grati, ma dal comune e dalla provincia non si visto niente. La provincia, quanto meno, ha dato la sua disponibilità, mentre il comune, le autorità comunali sembrano disinteressarsi totalmente del palazzetto: tra l'altro ha potuto vedere che nel bilancio comunale non è stato previsto alcun stanziamento, né in conto capitale né in conto interesse per la realizzazione della nuova opera».

A questo punto il rammarico di Stefanel quasi esplode: «Cosa ha fatto il comune in questi due mesi? Nulla. Solo parole, solo promesse, solo dichiarazioni d'intenti senza alcuna realizzazione concreta. Solo grandi incontri con Stefanel. Tra l'altro ho anche parlato con l'amministratore delegato della Svei, che è dichiarato disponibile a produrre i piani finanziari, anche ad anticipare i 15 miliardi



del finanziamento: il tutto è stato sottoposto al comune senza che sia giunta risposta alcuna. La nostra posizione è nota: ci siamo offerti, sin dall'inizio, di gestire l'impianto per dieci anni, con un costo di cinque miliardi, quindi un grosso impegno».

A questo punto Stefanel lancia quello che è un vero e proprio ultimatum: «Allora a questo punto dico basta. Sono stanco delle parole, delle chiacchiere. Mi si dia una risposta definitiva. Se entro il 31 dicembre non si vede una pietra del nuovo palazzetto, una qualche realizzazione me ne vado da Trieste. Mi dispiacerà molto per il pubblico, per i fans della squadra, che penso siano affezionati a me e ai quali sono affezionato, ma ormai non intendo attendere oltre».

Che l'atmosfera all'interno della società sia veramente a termine di sopportazione viene confermato dal presidente Renzo Crosato: «Non posso che confermare, che sottolineare quello che ha detto Stefanel. Da troppo tempo si gioca con le parole. Fino ad oggi è stato parlarlo soltanto un inutile progetto di massima. Siamo stupefatti di questa situazione, di queste chiacchiere, di questa rimbambitura da una parte all'altra. A noi piacciono i fatti: se non si ha intenzione di fare qualcosa lo si dica apertamente. A questo punto davvero non possiamo più aspettare e dobbiamo cominciare a prendere in considerazione una soluzione diversa».

Fine. Fine del discorso, anzi dei discorsi. E forse, oggi il timore è davvero forte, fine di una bella avventura iniziata alcuni anni fa. Sempre che questo muro di gomma, questo sorriso e poi nascondersi non si trasformi in qualcosa di solido e reale.

A. Cappellini

93-70

STEFANEL TRIESTE: Middleton 9, Pilutti 17, Fucca 9, De Pol, Bianchi 12, Gray 15, Meneghin 11, Cantarello 8, Sartori 12. N.e.: Vettore. All.: Tanjevic.

GLAXO VERONA: Brumarello 3, Bonora, Savio 5, Kempton 19, Minto 10, Moretti 20, Frosini, Gallinari, Schoene 13. N.e.: Laezza. All.: Blasone.

ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.

NOTE: tiri liberi, Stefanel 13 su 19, Glaxo 15 su 20; tiri da tre punti, Stefanel 3 su 17, Glaxo 9 su 20. Usciti per 5 falli, Kempton dopo 17'11" s.t. (66-51) e Cantarello dopo 19' s.t. (93-70). Fallo tecnico a Kempton. Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE - La Glaxo non tiene fede al suo Blasone. Il coach, fedele compagno di battute di caccia di Bepi Stefanel, ieri avrebbe impallinato volentieri i suoi giocatori. Tutti, tranne uno: Moretti Paolo, il caldo di mano e il freddo di testa. Uno contro cinque però è

difficile giocare, tanto più che la Stefanel gioca in nove, nove uomini perfettamente intercambiabili che non fanno mutare la sostanza del gioco. Trieste è grande e Pilutti è il suo profeta. 17 punti con 7 su 10 nel tiro da due, uno su 3 nelle bombe, 4 rimbalzi, due recuperi e un assist per il regista biancorosso, top-scoring dei padroni di casa. Quando il play si esprime bene, tutta la squadra si esibisce ad alti livelli.

Il temporale spegne già nel riscaldamento le luci del palazzetto, quando si riaccendono con quasi mezz'ora di ritardo, la Stefanel è già incandescente. Parte tra un crepitare di bombe: dalla lunga distanza ci prendono Middleton, Pilutti, ancora Middleton e Fucca. Un assist di Middleton per Gray «gassa» il palasport e fa schizzare avanti per la prima volta Trieste sul 20-16. La Glaxo ha già il fiato corto: Cantarello stoppa Kempton, Schoene spara in curva sud, Sartori, implacabile, colpisce dall'angolo. 24-16

Tanjevic ha giocato a lungo

senza americani schierando

spesso quelle che di nome,

ma non di fatto, sono riserve

dopo tredici minuti e partita praticamente chiusa.

Blasone ha già capito che è dura e passa alla zona 3-2. Neanche il tempo di metterla in atto che «Dacio» Bianchi la disintegra con una bomba. Schoene con un tiro sorvola il ferro; va bene che Gray lo tiene bene, ma comunque il «rosso» è una pena. Tanjevic fa riposare Gray e Middleton, Pilutti e Meneghin. La Stefanel si esibisce in versione italiana, in versione giovane, in versione inedita, in versione panchina. Anche il «Can-tas» fa saltare la zona. Ecco Bianchi: coast to coast contro la difesa schierata e canestro. Decolla anche Sartori e sgancia le sue bombe. La Stefanel è

una portaerei da cui i giocatori biancorossi prendono il volo per andare a colpire l'obiettivo che è sempre lo stesso: il canestro. Troppo facile, che noia il basket. Uno sbadiglio in gradinata, due in curva, tre in tribuna.

Si riprende e pare di ricominciare, di fronte due squadre che paiono di categorie diverse. Cinque punti di Schoene con i primi suoi due canestri in azione dopo venticinque minuti effettivi danno una piccola scossa alla Glaxo: 52-45 dopo mezz'ora di sei minuti e il match potrebbe anche riaprirsi. Ci vorrebbe però un'altra squadra sul parquet. Una grande penetrazione di Pilutti, poi

una schiacciata di Gray, un canestro di Meneghin che subisce anche fallo. 60-45 con parziale di otto a zero per la Stefanel e partita richiusa, stavolta a doppia mandata.

Blasone rischia di diventare pazzo. I suoi hanno gambe molli in difesa e ritmi elefantiaci in attacco. Tenta il tutto per tutto con i giovani Bonora e Frosini. Cambia meno che nulla. Gioca solo Moretti e si esibisce ancora una volta, come nelle precedenti tre partite di campionato, a ritmi stratosferici (concluderà con 3 su 5 al tiro da due, 4 su 6 nelle bombe, due su due ai liberi, tre rimbalzi, un recupero e un assist). Trova due bombe, riporta i suoi sul 68-59, e trascina la squadra addirittura ad azzardare un pressing. Ma un Savio fischiatissimo dal pubblico triestino per un gestaccio di dieci anni fa, sbaglia una facile occasione e Kempton si becca un tecnico. I veronesi sono belle statue sotto le pance, rinunciano clamorosamente ai rimbalzi, concluderanno con 25 rebounds contro i 42 della Stefanel.

la Stefanel.

Mentre Trieste alterna a piacimento la zona 1-3-1 alla uomo, così, per esercitarsi, allenarsi e divertirsi, Verona ha un timido sussulto e si riporta con Kempton sul 74-66. Ma una Glaxo così non farebbe male a una mosca. Sartori dall'angolo è uno spettacolo, Cantarello sale in orbita: prima un delizioso gancio, poi uno schiacciato roboante. La forbice si amplia, il distacco si fa abissale, la Glaxo butta anche la faccia nel cestino. Ruba palla Pilutti, va a segnare dopo un coast to coast incominciando un altro match da campione. L'ultima è per Larry superomino. Accende i turboreattori e vola verso il canestro, mentre tutti gli altri la sotto, diventano piccoli piccioni: un giorno o l'altro atterrerà da qualche parte, dove non si sa.

Ma tutta la Stefanel è in volo. Oggi è seconda dietro alla Knorr, assieme a Benetton e Scavolini. Giovedì a Livorno e domenica ancora in casa, con Treviso, gioca per il primato.

STEFANEL / TANJEVIC COMMENTA LA GARA SENZA TRIONFALISMI

L'alta classifica non dà vertigini

«Il segreto della vittoria nella difesa di squadra» - «Temevo quel riscaldamento-fiume»



Un Tanjevic abbastanza soddisfatto.

Servizio di
Roberto Degrossi

TRIESTE - «Boscica» è sempre il solito. Soddisfatto sì, ma con moderazione. Ci mancherebbe. Non lo portano sulle nuvole nemmeno l'aria frizzante dell'alta classifica e la precisione apprezzabile dei suoi giocatori dalla linea dei tiri liberi. Ha una pacata spiegazione (e convincente, peraltro) per tutto. «Sono contento di questi sei punti, è logico. Siamo solo all'inizio, il campionato non ha ancora mostrato il suo vero volto. Mi hanno detto che la Benetton ha perso di trenta a Bologna. Che devo dire? Sembravano già inaccettabili i quindici punti buscati da noi a Roma...».

Capitolo «tiri liberi»: «Tredici su diciannove,

uhm. Non è ancora un buon risultato. Io credo che una squadra debba tirare con il 75 per cento dalla lunetta. Altrimenti, se si sta giocando una gara di quelle «punto a punto», finisce con la schiacciata».

Anche Tanjevic si trova in imbarazzo nell'azzardare la scelta del momento topico dell'incontro. «Non c'è stata mai una vera e propria svolta, il classico break che risolve la partita. Abbiamo assistito, piuttosto, a una evoluzione di azioni positive. Abbiamo difeso bene, chiudendo Schoene e Moretti. Non si è trattato di una passeggiata: i veronesi si sono mantenuti comunque in corsa per 35 minuti, non hanno mai dato l'impressione di darsi per sconfitti».

Il tecnico biancorosso ammette di essersi preoccupato quando ha visto spegnersi le luci sul parquet, durante il riscaldamento. «I precedenti insegnano. Essere costretti a prolungare per mezz'ora l'attesa sul campo, quando la concentrazione è massima, è sempre pericoloso. C'è il rischio, infatti, che i giocatori si demoralizzino e compromettano l'avvio dell'incontro, quando torna la luce sul parquet. Il mio timore - prosegue nella sua analisi Tanjevic - ha trovato una conferma: entrambe le squadre hanno cominciato la partita al piccolo trotto, faticando a trovare la giusta tensione».

«Boscica» svicola la rituale richiesta di pagelle. Minutaggio e punti sono stati divisi pressoché equamente. Una distribuzione motivata dal «tour de force» che aspetta la squadra nei prossimi giorni, quando alle tossine delle fatiche di campionato si aggiungeranno quelle accumulate in Coppa Italia. «Se possibile, si cerca sempre di dosare le energie. A maggiore ragione, naturalmente, quando si scende in campo ogni due giorni».

Sentito? «Patron» Stefanel tuona per questo megapalazzetto da diciemila posti che si fa tanto sospirare. Fa sapere che la pazienza è al limite. Tanjevic non si scompone. «Io a Trieste mi trovo bene». Piccola pausa. «Spero di restare a Trieste».

STEFANEL / L'ANALISI DEI GIOCATORI BIANCOROSI

Pilutti, «10» a chioma e regia

Meneghin elogia Moretti e Middleton racconta la schiacciata finale

TRIESTE - «Mi dà dieci». Claudio Pilutti ha disputato una buona partita ma l'apprezzamento non è rivolto a quello che ha combinato sul parquet. Si passa una mano tra i capelli. Il «dieci», bontà sua, lo dedica al suo nuovo taglio, fresco di barbiere. E la partita, capitano? «Siamo stati attenti in difesa, chiudendo bene sui loro tiratori più pericolosi. Abbiamo accusato qualche attimo di sbandamento, consentendo a Verona di rifarsi sotto ma non credo che qualcuno possa mettere in discussione il risultato». L'ultima battuta Pilutti la regala commentando la prospettiva di un «trasloco» della squadra qualora quel benedetto Palasport restasse pia illusione. «Trasferimento a Venezia? Mica mi andrebbe male, sarei più vicino a casa...».

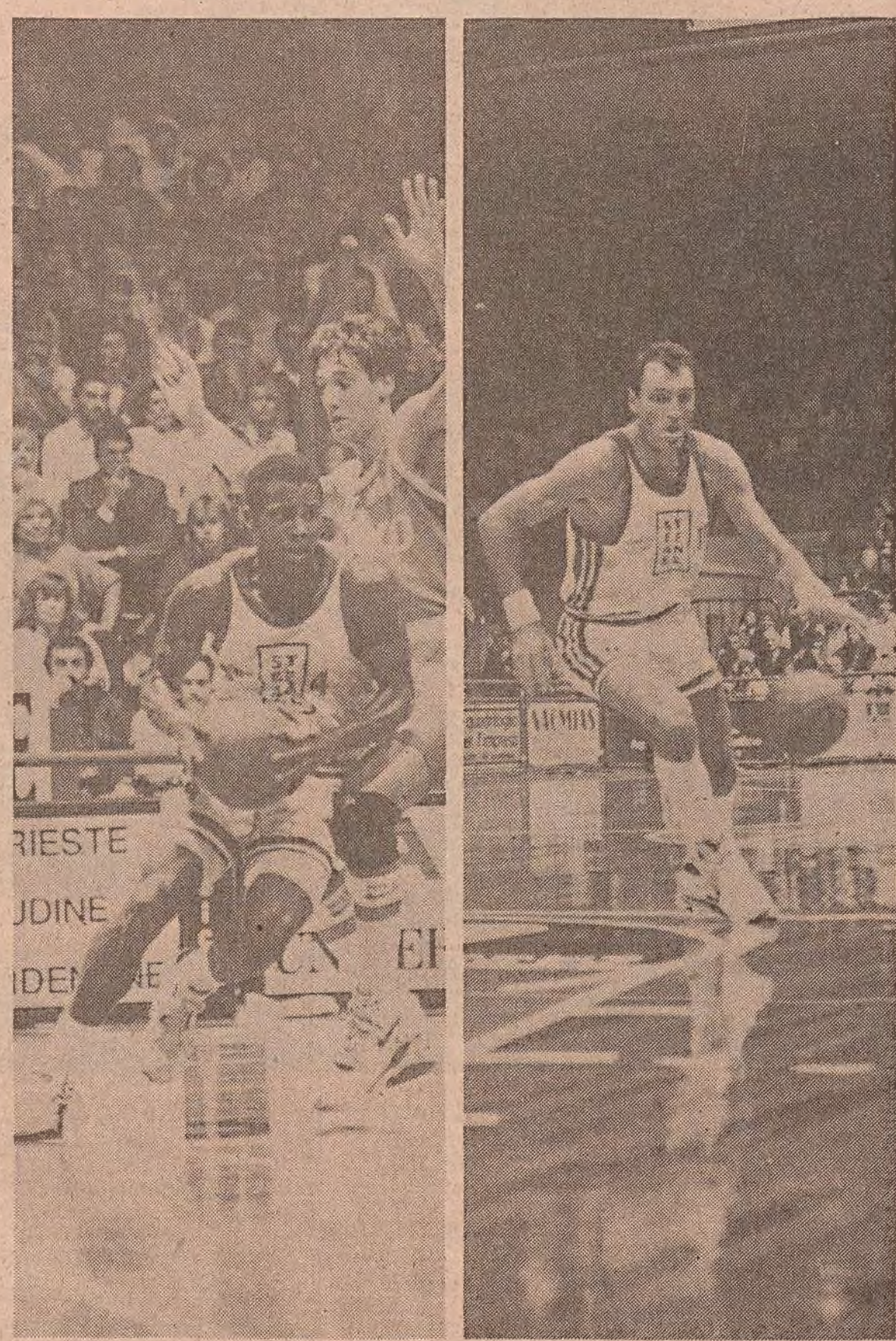
Larry Middleton meriterebbe un premio. Con la sua poderosa schiacciata a una manciata di secondi dalla sirena è riuscito a dare un senso a una ripresa da elettrocardiogramma piatto. «Ci ho provato, era giusto finire in gloria». La sua fotografia della partita ricalca sostanzialmente quella resa dagli altri protagonisti: «All'inizio la Glaxo ci ha messo in difficoltà. Per sei-sette minuti siamo rimasti pressoché in equilibrio. Siamo riusciti a fare la differenza in difesa». Middleton non è sorpreso del tonfo Benetton sotto le due torri. «In trasferta, come del resto

qualsiasi squadra, gioca con meno tranquillità». E sembra ammicciare al caso che domenica impone a Del Negro e compagni un'esibizione tra le pareti di Chiarbola...

Meneghin, vincitore del confronto tra ex milanesi con Schoene e Gallinari, soppesa la sfida tra i due ragazzi d'oro del basket azzurro. «Moretti mi piace moltissimo. Non ha paura, si assume la responsabilità del tiro, ha varietà di movimenti. Un solo appunto, forse: non è ancora determinato in difesa. Quanto a Fucca, stavolta è andato a corrente alterna». Promuove la Stefanel, non rimanda la Glaxo. «Se non ha incantato è stato anche merito nostro. Ogni tiratore veronese si trovava sempre addosso uno o due avversari e veniva costretto a provare la conclusione dalle posizioni meno congeniali».

Meneghin osserva con distacco i risultati della giornata. «Questa Knorr io l'avevo inserita già mesi fa nel lotto delle favorite. Quello jugoslavo è forte, difende, dà ritmo, tiene unita la squadra, può essere più utile di Richardson. La Phillips, battuta da Cantù, da sempre parte piano all'inizio. Gli altri risultati, poi, ci stanno tutti». Immane la chiosa sul palazzetto. «Questo pubblico ha il peso per chiedere un grande Palasport». Alza gli occhi verso le lampade. «E un grande impianto elettrico, naturalmente».

ro.de.



Middleton e Meneghin «coinvolti» nella positività della squadra.

STEFANEL / BLASONE

«Glaxo irriconeoscibile»

«Abbiamo giocato veramente male» - Le scuse di Schoene

TRIESTE - Mario Blasone non cerca scuse. Il professore sa che la sua Glaxo non ha giocato bene. E che, quando la Stefanel innesta il turbo, non c'è verso di fermarla. Il coach scaligeri, al termine dell'incontro, accenna soltanto a visionare gli scout finali, poi declina l'intenzione: «Non ho gli occhiali», spiega, mentre sul tabellone luminoso, rimasto acceso, si staglia, leggibilissimo, un eloquentissimo 93-70 per i biancorossi triestini.

Stefanel-Glaxo è già passata in archivio. Non c'è tempo per cruciarsi eccessivamente, perché giovedì sera si torna già in campo. Blasone, comunque, con la sua consueta dialettica non si tira indietro alle interviste. «Cosa non è andato? Tutto, questo è il dato di fatto», attacca subito. «Non è andata la difesa, non è andato l'attacco. I ventitré punti di distacco conclusivo ci stanno tutti; ci servirà di lezione per il domani».

Il tecnico veronese, anzi friulano sulla panchina di Verona (dopo l'esperienza con i giovani azzurri), non riesce a scorgere nulla di positivo per i suoi colori nella gara appena finita. «Stasera - dice - non c'è stata da parte nostra alcuna reazione. Non riconosco la mia squadra riferendomi alla prestazione odierna».

Pochi punti ha segnato Verona e gran parte del merito di ciò va attribuito all'eccellente prova difensiva di Cantarello & company. «Loro - prosegue Blasone - hanno attuato una difesa energica, come mi aspettavo. Ci eravamo preparati per batterla, pe-

rò i triestini sono stati insuperabili, niente da dire. Abbiamo tentato qualche accorgimento per raddrizzare il match, ma il nostro attacco, e parlo in generale, nell'arco dell'incontro, non ha funzionato. E' strano - fa una smorfia, quasi di incredulità - non abbiamo mai giocato così».

Forse Verona si è troppo preoccupata di tenere a bada il duo statunitense nostrano. «Di certo - osserva ancora l'allenatore ospite - c'era da stare molto attenti ai due americani di Trieste. D'altra parte sapevamo anche che il blocco degli italiani della Stefanel può fare il bottino. Trieste ha parecchie scelte nelle possibili alternative in campo, e stasera sono stati proprio gli ita-

liani a fare la differenza».

Con la sconfitta a Chiarbola probabilmente le credenziali della Glaxo per un posto nell'élite di A1 sono diminuite. «Credo che con questa squadra - rileva a proposito dei suoi, Blasone - si può fare bene, perché c'è entusiasmo». Russel Schoene è mancato a Trieste, non dando il suo solito contributo ai compagni.

Dato che sottolinea eloquentemente la prova sotto tono del già scudettato con Milano, è che Schoene ha realizzato il suo primo canestro quasi alla fine del primo tempo.

«Pensiamo di abbassargli lo stipendio», fa una battuta ironica il coach dei veneti, pur contenente in sé tutta l'amarezza della circostanza. «Capita che un giocatore come Schoene

ne incappi in una serata cattiva. Lui è venuto persino da me a chiedermi scusa. Non è ancora in forma al cento per cento. Il problema nostro, invece, è che non possiamo giocare così male come abbiamo fatto oggi nel secondo tempo. Abbiamo provato di tutto: quando a 4' del termine, sotto di 9 punti, eravamo ancora in partita, abbiamo giocato la carta della difesa «triangolo e due», che però, come si è visto, è valsa a nulla. Anzi, siamo finiti peggio. Siamo stati troppo permissivi, abbiamo messo sul parquet poca energia. E questo contro una squadra fisicamente forte come la Stefanel, che se la metti su quel piano ti massacrano».

Oltre agli elogi ai triestini, da salvare qualcuno fra le file dei suoi? «Mah - risponde indirettamente - quando una compagine non gira... Nello spogliatoio si è detto che, prima di guardare l'arbitraggio, bisogna evidenziare i nostri errori commessi. Stasera ne abbiamo fatti tanti, io sicuramente per primo. Perciò, ragazzi - e Blasone si riferisce qui ai cronisti - seppelliteli».

Prima di andarsene, c'è però ancora tempo per una battuta, perfettamente lecita a un personaggio come l'ex tecnico azzurro. «Sono stato premiato due volte, di recente. A Livorno, con la nazionale, sono stati gli allenatori a consegnarmi il riconoscimento: e ne abbiamo presi 24 dall'Urss. Stasera sono stato premiato dai giornalisti e abbiamo perso «solo» di 23. Dunque, sono in lieve miglioramento».

Luca Lordan

JUNIORES

A Borgo Grotta Gigante oggi Jadran-Stefanel

TRIESTE - Oggi si disputa la seconda giornata del campionato juniores «primo gruppo». I due incontri più interessanti sono Jadran-Stefanel e Rex Udine-Benetton Treviso.

Questi confronti mettono di fronte le formazioni che hanno conquistato i due punti nella gara inaugurale.

Ecco il programma: Jadran-Stefanel (ore 19.30 Circolo Lavoratori del Porto Borgo Grotta Gigante), Pall. Pordenone-Latte Carso (ore 19.15 via Rossellini Pordenone), Rex-Benetton (ore 18.15 Palasport Carnera) e Bernardi Gorizia-Amici del Basket Pn (domani ore 20 Palasport via Grappate).

BASKET

A1 / LE ALTRE PARTITE

La Knorr distrugge Benetton

Dieci minuti di equilibrio, poi Brunamonti e compagni sono esplosi - Del Negro inesistente

Serie A/1

RISULTATI	103-69	PROSSIMO TURNO
Knorr Bologna-Benetton Treviso	103-69	Phonola Caserta-Ticino Siena
Clear Cantù-Philips Milano	92-77	Phonola Caserta-Ticino Siena
Scavolini Pesaro-Filanto Forlì	106-75	Benetton Treviso-Scavolini Pesaro
Stefanel Trieste-Glaxo Verona	93-70	R. di Kappa To-Knorr Bologna
Ticino Siena-R. di Kappa To	83-40	Glaxo Verona-Banca Pavia
B.M. Trapani-Ranger Varese	75-89	Ranger Varese-Messaggero Roma
Banca Pavia-Phonola Caserta	86-91	Filanto Forlì-Cantù

CLASSIFICA

Knorr Bologna	8	4	3	0	386	306
Benetton Treviso	6	4	4	1	353	343
Stefanel Trieste	6	4	3	1	364	334
Scavolini Pesaro	6	4	3	1	359	313
Clear Cantù	4	4	3	1	316	316
Ranger Varese	4	4	2	2	330	319
Messaggero Roma	4	4	2	2	382	355
Philips Milano	4	4	2	2	387	366
Libertas Livorno	4	4	2	2	285	329
Phonola Caserta	4	4	2	2	335	353
Filanto Forlì	4	4	2	2	348	405
Banca Pavia	2	4	1	3	354	358
Glaxo Verona	2	4	1	3	331	363
R. di Kappa To	2	4	1	3	322	333
Ticino Siena	2	4	1	3	303	331
B.M. Trapani	0	4	0	4	327	358

103-69

KNORR: Brunamonti 12, Romboli 2, Coldebella 12, Dalla Vecchia, Binelli 17, Wennington 12, Morandotti 20, Cavallari 2, Bon 18, Zdvoc 8.

BENETTON: Mian 2, Iacopini 16, Mayor 3, Kova 10, Pellacani 7, Generati, Vianini 8, Morrone 11, Del Negro 6, Rusconi 4.

ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze.

NOTE: Tiri liberi: Knorr 33/40, Benetton 18/23, usciti per cinque falli: 29'11" Pellacani (42-75); falli tecnici a Rusconi e Pellacani (a quest'ultimo è stato dato per proteste dopo il quinto fallo). Tiri da tre punti: Knorr 8/13 (Brunamonti 2/3, Coldebella 0/1, Bon 2/5, Zdvoc 2/4), Benetton 3/11 (Mian 0/1, Iacopini 2/7, Morrone 1/1, Del Negro 0/2). Spettatori: oltre 7.000.

Serie A/2

RISULTATI	77-88	PROSSIMO TURNO
Slavia R.E.-Lotus C. Montec.	77-88	Panasonic R.C.-Aresium Milano
Napoli Basket-A.P. Fabriano	83-81	A.P. Fabriano-Scalini Venezia
Pall. Firenze-Corcom Ferrara	100-90	Lotus C. Montec.-A.P. Udine
Kleenez PT-Mangiaievoli BO	92-77	Telemarket BS-Napoli Basket
Aresium Milano-Telemarket BS	100-90	B. Sardegna SS-Kleenez PT
Scalini Venezia-B. Sardegna SS	81-95	Mangiaievoli BO-Marr Rimini
Billy Desio-Panasonic R.C.	85-95	Billy Desio-Pall. Firenze
Marr Rimini-A.P. Udine	96-78	Corcom Ferrara-Slavia R.E.

CLASSIFICA

Lotus C. Montec.	8	4	4	0	340	294
Panasonic R.C.	8	4	4	0	393	336
Aresium Milano	6	4	3	1	405	371
Kleenez PT	6	4	3	1	352	326
Pall. Firenze	6	4	3	1	382	341
Marr Rimini	4	4	2	2	339	329
B. Sardegna SS	4	4	2	2	348	341
Mangiaievoli BO	4	4	2	2	352	345
Napoli Basket	4	4	2	2	290	316
Scalini Venezia	4	4	2	2	322	336
Telemarket BS	4	4	2	2	340	375
A.P. Fabriano	2	4	1	3	317	345
Slavia R.E.	2	4	1	3	339	370
Corcom Ferrara	2	4	1	3	324	339
Billy Desio	0	4	0	4	325	360
A.P. Udine	0	4	0	4	299	343

Serie B/1

RISULTATI	72-79	PROSSIMO TURNO
Gorizia-Porto SG	82-72	Roma-Gorizia
Avellino-Pescara	82-79	Bergamo-Avellino
Cagliari-Roma	106-88	Luca-Campobasso
Campobasso-Ragusa	97-75	Pescara-Padova-Ravenna
Imola-Virtus Padua	85-83	Porto SG-Imola
Marsala-Bergamo	85-83	Ragusa-Cagliari
Modena-Pescara Padova	92-87	Virtus Padua-Marsala
Ravenna-Lucca	92-87	

CLASSIFICA

Cagliari	6	3	3	0	256	243
Marsala	6	3	3	0	271	217
Modena	6	3	3	0	246	234
Virtus Padua	6	3	3	0	227	201
Porto SG	4	3	2	1	244	218
Campobasso	4	3	2	1	257	243
Ravenna	4	3	2	1	297	302
Pescara Padova	2	3	1	2	235	226
Ragusa	2	3	1	2	209	239
Bergamo	2	3	1	2	201	212
Gorizia	2	3	1	2	207	224
Roma	2	3	1	2	252	254
Avellino	2	3	1	2	238	275
Pescara	0	3	0	3	221	253
Lucca	0	3	0	3	260	290
Imola	0	3	0	3	222	254

SERIE A2 / UN'ALTRO TONFO PER LA REX UDINE

Myers disintegra i friulani

Adesso Bosini si aggrappa all'australiano Gaze prossimo al debutto

96-78

MARR: Fontana, Carbone 2, Ruggeri 7, Terenzi 2, Semprini, Myers 42, Panzeri, Valentine 19, Israel 15, Dal Seno 9, All. Pasini.

REX UDINE: Pozzeco, Tyler 22, Sorrentino 6, Daniele 2, Bettarini 5, Nobile 13, Deveraux 14, Nicoletti, Zarotti 7, Brignoli 9, All. Bosini.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Zucchielli di Nuoro.

NOTE: Spettatori 2.426 per un incasso di 24 milioni, abbonati 687. Primo tempo 37-35.

RIMINI: Rex Udine senza scampo al palasport «Flaminio» di Rimini. Gli udinesi hanno perso senza nessuna scusante una partita che doveva in qualche modo fornire dei segnali positivi al coach Paolo Bosini.

Il confortante inizio, almeno nei primi quattro minuti della partita, lasciava intendere una gagliarda prestazione della Rex. Ma dopo i primi minuti di gioco, in cui la squadra udinese si era trovata in vantaggio, iniziavano i guai. Infatti dopo questo flash per la Rex la partita iniziava ad andare in salita. La compagine riminese spronata dall'allenatore Paolo Pasini, prendeva le misure giuste ai friulani.

Così la Marr passava da un avvio lento ad una

progressione che ben presto portava i suoi frutti. Saliva in cattedra Myers infilando canestri su canestri. Tuttavia la prima parte dell'incontro, nonostante la manifesta superiorità dei riminesi si chiudeva con il risultato parziale di 37-35. Tutto lasciava presagire una seconda parte della gara ancora aperta. D'altro canto erano queste le speranze della Rex. Però le lacune, evidenziatesi nelle altre precedenti partite, sono riaffiorate nuovamente anche a Rimini. Purtroppo i due americani Tyler e Deveraux non riuscivano a ingranare, soprattutto Deveraux dimostrava di essere decisamente fermo, mentre Tyler da solo riusciva a reggere la squadra fino a che le forze glielo hanno permesso.

A determinare la sorte dell'incontro è stato sicuramente l'ingresso di Valentine che ha impresso un cambio di ritmo notevole ai padroni di casa, tanto da schiacciare la Rex sotto il proprio tabellone. Gli ultimi minuti sono stati veramente interminabili per la Rex costretta a soccombere con un divario di ben 18 punti.

Il risultato finale di 96-78 si commenta da sé. «Quando è entrato Valentine all'inizio del se-

condo tempo, con mia grande sorpresa — commenta ancora incredulo Bosini — sono rimasto colpito perché sapevo che era infortunato (doveva restare fermo 40 giorni), ma la partita ha assunto tutt'altro tono. Noi eravamo predisposti tatticamente per una gara accorta, l'ingresso in campo di Valentine ha mandato a monte i miei schemi».

Oltre a Valentine, comunque, gli elogi del tecnico friulano sono per Myers autore di ben 42 punti, trascinatore della compagine di Rimini. «Non ho mai visto un giocatore così bravo, insieme a Valentine ha completamente trasformato la Marr al secondo tempo».

Cosa può dire dei suoi? «C'è poco da dire». Allarga le braccia consolato il mister della Rex. «Sotto il profilo dell'impegno niente da eccepire, ma siamo decisamente deficitari in fase offensiva». Ora il coach Paolo Bosini confida nell'australiano André Gaze che era in tribuna, e che da giovedì dovrebbe debuttare in campionato.

Sarà lui a risolvere le sorti della squadra?

I dirigenti e i tifosi della Rex se lo augurano di vero cuore.

Daniela Ruggeri

CLEAR

Un ritmo superiore

92-77

CLEAR: Tonut 27, Bosna 15, Rossini 16, Giannola 4, Caldwell 14, Giardi 5, Mannion 11. (N.E.: Buratti, Tagliabue, Zorzel).

PHILIPS: Blasi 3, Pittis 5, Rogers 16, Dawkins 12, Riva 22, Pessina 14, Montecchi 5. (N.E.: Alberti, Biffi, Baldi).

ARBITRI: Zepplini e Bellisari di Roseto.

NOTE: Tiri liberi: Clear 18 su 29; Philips 7 su 8. Usciti per cinque falli: Dawkins 37/48.

Tiri da tre punti: Clear 6/14 (Tonut 4/5, Bosna 0/1, Rossini 1/4, Giannola 0/1, Mannion 1/3); Philips 4/15 (Blasi 1/1, Pittis 1/3, Rogers 1/3, Riva 1/3, Montecchi 1/4). Spettatori: 4400.

CANTU' — Con una prestazione generosa la Clear Cantù è riuscita ad aggiudicarsi l'atteso derby con la Philips. L'allenatore dei bianzoni, Frates, nel tentativo di imbrigliare subito lo strapotere fisico dei milanesi sotto canestro, ha fatto partire nel quintetto base anche il pivot «di riserva», Gilardi affiancato all'americano Caldwell. La mossa si rivelava quantomai azzeccata tanto è vero che la Clear si ritrovava in vantaggio per 9-2. Ne è scaturito un ritmo molto elevato e un gioco spettacolare.

Appena superato lo scontro la Philips prendeva le sue contromisure. D'Antoni al 6' spediva fuori dal parquet l'incolore Pessina, uscito tra una salva di fischi ed inseriva l'ala americana Rogers. La Philips ha cominciato a girare meglio e ad avvicinarsi nello score: 22/18 al 10', con Dawkins che cominciava ad imperversare sotto i tabelloni. I canturini ne hanno preso buona nota ed hanno cambiato schemi dando il via a velocissimi contropiede orchestrati da Rossini che fruttavano un buon vantaggio.

PHONOLA

Un Oscar non basta

86-91

FERNET: Cavazzana 8, Aldi 10, Zatti 6, Monzocchi, Oscar 34, Lock 19, Del Cadia, Minelli 7, Masetti 2. (N.E.: Coccoli).

PHONOLA: Gentile 24, Dell'Agnello 18, Thompson 16, Rizzo, Brembilla, Donadoni 9, Aveni 22, Fazzi 2. (N.E.: Vitiello e Tufano).

ARBITRI: D'Este di Venezia e M. Pozzana di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Fernet 20 su 26; Phonola 28 su 32. Usciti per cinque falli: Cavazzana 32/40, Aveni 39/42. Tiri da tre punti: Fernet 8/30 (Cavazzana 2/2, Aldi 0/5, Oscar 6/20, Minelli 0/1, Masetti 0/2); Phonola 5/17 (Gentile 3/9, Dell'Agnello 0/2, Donadoni 2/5, Fazzi 0/1). Spettatori: 4000.

PAVIA — Oscar ha perso il suo derby personale con Caserta: tradita dal brasiliano che ha giocato una partita a sé (34 punti ma un totale di 10/29 al tiro), la Fernet Branca ha ceduto i due punti alla Phonola campione d'Italia, che così tira un sospiro di sollievo dopo due sconfitte consecutive.

Ora Marcelletti potrà lavorare con calma per inserire il nuovo centro Thompson: l'ex giocatore dei Lakers ha esordito in campionato lavorando bene in difesa e a rimbalzo ma deve ancora disciplinarsi al tiro (5/15 alla fine). La sua presenza ha, comunque, permesso ad Aveni di giocare una grande partita.

Per Pavia, attesa ora da due trasferte consecutive, la conferma di non saper gestire le fasi finali di gara come già successo contro Bologna e Milano.

CON FORLÌ

Pesaro passeggia

108-74

SCAVOLINI: Workman 17, Gracis 4, Magagnoli 18, Boni, Daye 25, Calhimi 8, Zampolini 8, Cognolato, Costa 9, Gratonni 21.

FILANTO: Disanto 3, Casadei 1, Coccarelli 4, Bonamico 17, Mc Adoo 28, Codevilla, Mentasti 9, Corzine 12. (N.E.: Fusati e Donnini).

ARBITRI: Casamassima di Canti e Tallone di Varese.

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 16/22; Filanto 17/20. Tiri da tre punti: Scavolini 6/13, Filanto 5/11.

Troppo netta la differenza di valori in campo tra la Scavolini, desiderosa di riscattare la sconfitta di Varese, ed una Filanto apparsa squadra sfilacciata ed inconsistente. Per i pesaresi l'incontro è stato subito una autentica passeggiata. Privi del play titolare Fumagalli, i forlivesi hanno avuto enormi difficoltà contro l'agguerrita difesa locale.

La Filanto è stata in partita fino al 9' (18 pari), poi la Scavolini ha acquistato un leggero vantaggio, 28 a 20. A questo punto, Casalini ha ordinato la zona ed i pesaresi hanno seppellito la Filanto sotto una autentica valanga di canestri. Si sono distinti per l'occasione Zampolini, Gratonni (33 nelle bombe) e Daye. Così il margine è subito balzato a più 13 (37 a 24) al 14', quando la Filanto è stata poi per oltre tre minuti senza segnare. Ciò ha consentito ai padroni di casa di chiudere il primo tempo in vantaggio addirittura di 30 lunghezze (60 a 30).

La ripresa non ha avuto storia, con la Scavolini intenta a conservare il largo margine. Deludenti tra i forlivesi i due americani, mentre il solo Bonamico ha cercato di tenere in piedi la squadra.

ROMA

Esplode Attruia

104-71

IL MESSAGGERO: Mahorn 4, Barga 2, Croce, Fantozzi 6, Premier 6, Avenia 5, Lulli, Nicolai 19, Radja 33, Attruia 17.

LIBERTAS LIVORNO: Diana, Busca 4, De Piccoli 2, Ragazzi, Vincent 24, Sonaglia, Rolle 19, Carera 6, Forti 17. Non entrato: Raffaele.

ARBITRI: Guerrini di Faenza e Facchini di Massalombarda.

ROMA — La Libertas Livorno vince la battaglia degli ex (tre contro uno) ma non quella del campo. Troppo forte il Messaggero per la squadra di Rusconi, ancora all'affannosa ricerca d'una nuova identità dopo la fusione con la Pallacanestro Livorno. I toscani sono riusciti a tenere solo un tempo, per cedere di schianto nella ripresa.

L'atteso duello di ex tra Fantozzi e Ragazzi (oltre a loro ce ne erano in campo altri due, De Piccoli e Busca, in prestito al Livorno) è durato meno di un tempo per l'infornatura del secondo che, colpito duro alla schiena, ha guardato il resto della partita dalla panchina.

Forse per equilibrare le sorti dell'incontro, l'allenatore romano Bianchini ha deciso di togliere anche il play azzurro. Ma il suo sostituto, Attruia, non ha fatto rimpiangere il compagno ed anzi, con le sue accelerazioni, ha mandato in tilt la difesa avversaria. L'ingresso di Attruia ha scalato anche Radja, che grazie agli assist del play (spettacolare l'ultimo a due minuti dalla fine con la schiacciata volante dello jugoslavo), ha firmato il suo migliore bottino stagionale (33 punti, 21 solo nella ripresa). I livornesi si sono affidati come sempre ai loro due stranieri.

RANGER

Ferraiuolo dà il via

75-89

PALLACANESTRO TRAPANI: Mannella 8, Piazza 10, Tosi 8, Alexis 21, Castellazzi 8, Shasky 18, Cassi, Martin 2, Favero. (N.E.: Zucchi).

RANGER: Ferraiuolo 9, Conti 2, Monaghin, Caneva 4, Visconti 15, Calavita 6, Sacchetti, Wilkins 27, Theus 28. (N.E.: Savio).

ARBITRI: Zancanella d'Este e Vianello di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Trapani 12/21; Varese 24/29. Usciti per 5 falli: Castellazzi al 33' e Piazza al 38'. Tiri da tre punti: Trapani 5/14 (Tosi 0/1; Cassi 0/1; Mannella 2/5; Alexis 1/3; Piazza 2/4). Varese 5/12 (Ferraiuolo 3/5; Caneva 1/1; Vescovi 1/5; Theus 0/1). Incasso 65 milioni; spettatori 3.600.

TRAPANI — La Pallacanestro Trapani contiene per oltre un tempo la Ranger, poi cade sotto i colpi di Ferraiuolo, che con tre canestri da tre punti segna il break decisivo a favore della sua squadra. Trapani ha lottato a lungo, fino a metà della ripresa è stata in partita, poi Varese ha conquistato il controllo dell'area trapanese e preso un vantaggio non più recuperato dalla squadra di casa. Primo tempo molto equilibrato, con Trapani che ha condotto a lungo (26-20 al 10') difendendo bene ed attuando un buon contropiede.

Per Varese colpivano quasi esclusivamente Wilkins e Theus, e la Ranger segnava gran parte dei suoi punti coi tiri liberi, sfruttando bene i molti falli del Trapani. Nella ripresa, subito dopo il break firmato da Ferraiuolo, Trapani non aveva la lucidità per rimontare, anche perché stanca per la gran fatica fatta in difesa.

Nella ripresa il motivo della partita non cambiava, con la Sangiorgese che continuava a imperverare portandosi anche ai più 7 a 2' (51-44). La Bernardi passava a zona e con questa mossa metteva in imbarazzo la Sangiorgese che non riusciva più a trovare la via del canestro. Con due canestri di Sfiligoi e tre di Procaccini consecutivi la squadra di casa otteneva un parziale di (10-0) vantaggio che le permetteva il sorpasso al 7'.

Sembrava fatta per Masini e compagni che sembravano galvanizzati dalla rimonta. Ma un tecnico alla panchina goriziana per pretesto permetteva alla Sangiorgese di rimettersi in corsa. Poi cominciava un lungo spalla a spalla in cui la Sangiorgese era brava a non sprecare le occasioni favorevoli mentre i giocatori goriziani commettevano corbellerie a tutto andare. Tiri liberi sbagliati, palloni gettati al vento e via dicendo.

Del resto non si sa proprio cosa dire: la Bernardi, infatti, ancora una volta ha dimostrato di essere ben lontana da una condizione di gioco accettabile.

Antonio Gaier

TICINO

Cecchini senesi

83-80

TICINO: Portesani, Vidali 22, Lasi, Pastori 2, Lampley 13, Kornet 29, Solfrini, Visigalli 8, Bucci 9. (N.E.: Bagnoli).

ROBE DI KAPPA: Abbio 20, Della Valle 2, Hurt 19, Magee 16, Milani 6, Zamberlan 17. (N.E.: Bogliatto, Negro, Prato e Iacomuzzi).

ARBITRI: Maggiore e Teofoli di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Ticino 6 su 14, Robe di Kappa 19 su 23. Uscito per cinque falli: Lasi. Tiri da tre punti: Ticino 13 su 20 (Kornet 7/11, Vidali 4/6, Bucci 1/1, Visigalli 1/1, Lasi 0/1), Robe di Kappa 5 su 12 (Zamberlan 3/7, Milani 2/5).

SIENA — La Ticino Siena, Grazie alla grande precisione nei tiri «pesanti» dell'ex torinese Vidali e dell'americano Kornet, e alla difesa molto efficace, è riuscita a battere la Robe di Kappa Torino che solo nel primo tempo e nella fase finale della partita si è resa pericolosa. La squadra torinese ha concesso nei primi 20 minuti troppa libertà all'americano che ne ha approfittato ampiamente scacciando il pericolo di un suo prossimo «taglio».

LO SCORE
Marcatori di A1 e A2

A/1: 1) Oscar punti 123; 2) Alexis e Daye 101; 4) Theus 100; 5) McAdoo 99; 6) Riva 94; 7) Moretti 93; 8) Kempton e Radja 91; 10) Del Negro 89; 11) Iacopini 88; 12) Magee, Rogers e Wilkins 81; 15) Gentile 79; 16) Middleton 74.

A/2: 1) Rowan punti 128; 2) Myers 119; 3) Mitchell 118; 4) Boni 115; 5) Dantley 114; 6) Young 111; 7) Vranes 108; 8) Portaluppi 103; 9) Blaton 99; 10) Embry 96.

BERNARDI / AMARA SCONFITTA

Il black-out di 40 minuti

Goriziani sempre, o quasi, alla mercé degli avversari

76 - 82

Bernardi Gorizia: Masini 22, Procaccini 10, Passaroli 6, Fazzi 20, Sfiligoi 12, Colmani, Stramaglia 2, Borsi 4, Mian, Medeci.

Sangiorgese: Pieri 12, Compagnoni 18, Scalorini 15, Bertolotti 10, Riva 14, Marchetti 9, Marcolvaldi 2, Cumerlato 2, Roversi, Michelini.

Arbitri: Malerba di Brindisi e Licari di Marsala.

Note: Tiri liberi: Bernardi 19/26, Sangiorgese 23/33.

Usciti per 5 falli: Sfiligoi 38/41 (72-76), Passaroli 39/48 (74-80). Spettatori 1000 circa.

GORIZIA — Il black-out che nel corso del primo tempo ha costretto all'interruzione per oltre un quarto d'ora la partita ha colpito la Bernardi nel finale dell'incontro. La squadra, infatti, è andata in tilt e il buio più assoluto ha colpito la mente dei giocatori in campo e della panchina.

La Sangiorgese sorniona non ha mancato di sfruttare l'occasione conquistando una vittoria più che meritata. La formazione marchigiana, salvo, i primi minuti della partita, ha sempre controllato l'incontro riuscendo a bloccare tutti i tentativi dei padroni di casa che non sono mai riusciti a trovare lo sprint necessario per prendere il largo.

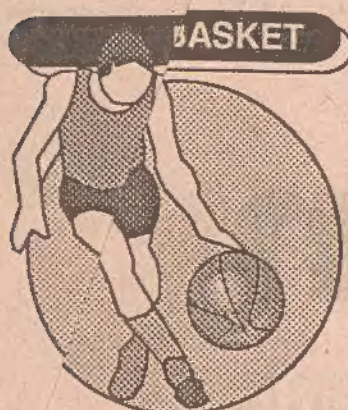
Ed è proprio sulla velocità che i ragazzi di Mc Millen hanno costruito la loro vittoria. Pimpanti e lucidi per tutti i quaranta minuti di gioco, Bertolotti e soci hanno marmaladeggiato sui lo-

ro avversari. La Bernardi, infatti, non è riuscita a tenere il ritmo imposto alla partita dalla Sangiorgese e nel finale la squadra era proprio alla frutta. E' forse presto per parlarne ma si ha la chiara impressione che la preparazione precampionato non sia stata proprio indovinata.

Mentre sulla panchina marchigiana Mc Millen ruotava in continuazione i suoi uomini dando

loro il giusto respiro su quella goriziana le cose non andavano così e purtroppo sono stati commessi anche alcuni errori che hanno costato sicuramente molto caro.

La partita all'inizio si era messa bene per la squadra goriziana grazie a un Fazzi scatenato che metteva segno 2 bombe e 2 canestri da sotto permettendo alla Bernardi di portarsi in vantaggio di nove lunghezze (11-2).</



SERIE C / IL «VETERANO» E' L'UOMO CHIAVE DEL SUCCESSO A MESTRE

Starc mette le ali allo Jadran

Un parziale di 22-6 nei primi otto minuti della ripresa manda al tappeto Corò e compagni

Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Gabriel-Ella S. Marco 99-73	Italia S. Marco-Mogliano Veneto
Bassano-Jesolo 100-56	Bassano-Gabriel-Ella
Virtus Friuli-Montebelluna 89-70	Sacile-Belluno-Virtus Friuli
Westria-Jadran 83-71	Montebelluna-Mestrina
Longobardi-Metalplasma 101-84	Jadran-Belluno-Longobardi
L. Pierobon-Metalplasma 83-85	Metalplasma-L. Pierobon
105-102	105-102
Cristallerie V. Ser. Latte Carso	Immonifalco-Cristallerie V.
Mogliano Veneto-Sacile Brix	Jesolo-Ser. Latte Carso

CLASSIFICA

Bassano	4	2	2	0	181	129
Gabriel-Ella	4	2	2	0	191	163
Jadran Bctb	4	2	2	0	170	127
L. Pierobon	4	2	2	0	193	169
Longobardi	2	2	1	1	176	142
Mestrina	2	2	1	1	172	157
Mogliano Veneto	2	2	1	1	148	136
Cristallerie V.	2	2	1	1	174	183
Montebelluna	2	2	1	1	138	151
Jesolo	2	2	1	1	137	169
Immonifalco	2	2	1	1	144	158
Virtus Friuli	0	2	1	1	143	159
Metalplasma	0	2	0	2	140	200
Sacile Brix	0	2	0	2	158	178
Ser. Latte Carso	0	2	0	2	205	215
Italia S. Marco	0	2	0	2	146	180

Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S.S. Kontovel-U.S. Don Bosco 89-105	C.B. Udinese-Cgs Bull S.G.T.
P.L. Acil Digas-C.B. Udinese 78-75	G.S. Corridoni-S. Margh. Expomar
B. Marignacco-Cgs Bull S.G.T. 72-93	Gemona Bravin-B. Marignacco
G.S. Corridoni-Portog. Berelich 77-40	Inter Muggia-Pall. Staranzano
S. Margh. Expomar-Inter Muggia 98-89	Ardia Gorizia-Cgl Dino Conti
Pall. Staranzano-Ardia Gorizia 72-75	Portog. Berelich-U.S. Don Bosco
Gemona Bravin-Carpene M. Con. 111-74	Carpene M. Con.-P.L. Acil Digas
Cgl Dino Conti-Inter 1904 85-79	Inter 1904-S.S. Kontovel

CLASSIFICA

U.S. Don Bosco	4	2	2	0	205	165
Gemona Bravin	4	2	2	0	200	150
P.L. Acil Digas	4	2	2	0	180	159
Portog. Berelich	4	2	2	0	186	159
S. Margh. Expomar	4	2	2	0	194	182
Inter Muggia	2	2	1	1	188	170
Ardia Gorizia	2	2	1	1	151	161
G.S. Corridoni	2	2	1	1	153	154
Cgl Dino Conti	2	2	1	1	151	157
Cgs Bull S.G.T.	2	2	1	1	147	159
Carpene M. Con.	2	2	1	1	152	177
Pall. Staranzano	0	2	0	2	148	175
Inter 1904	0	2	0	2	163	187
B. Marignacco	0	2	0	2	149	182
C.B. Udinese	0	2	0	2	168	174
S.S. Kontovel	0	2	0	2	175	201

Serie A/2 Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ferrara-Senigallia 52-55	Tartarini C.G.-Famila Schio
Florence Fi-Galli Valdarno 67-33	Valmadrera Lecco-Ferrara
Marcell Sesto-P. Pressing Rho 58-58	Pavia-Marcell Sesto
Padova-Tartarini C.G. 53-62	P. Pressing Rho-G. Tristina
Pakelo S. Bonif. G. Tristina 66-64	Galli Valdarno-Pakelo S. Bonif.
Acil Livorno-Valmadrera Lecco 48-43	Acil Livorno-Florence Fi
Famila Schio-Pavia 83-53	Senigallia-Padova

CLASSIFICA

Florence Fi	8	4	4	0	296	237
Famila Schio	8	4	4	0	360	209
Valmadrera Lecco	6	4	3	1	267	225
Marcell Sesto	6	4	3	1	262	261
Tartarini C.G.	6	4	3	1	256	245
Ferrara	4	4	2	2	259	252
P. Pressing Rho	4	4	2	2	257	255
Pakelo S. Bonif.	4	4	2	2	253	305
Galli Valdarno	4	4	2	2	216	268
Acil Livorno	2	4	1	3	233	249
G. Tristina	2	4	1	3	259	286
Pavia	2	4	1	3	238	270
Padova	0	4	0	4	240	279
Senigallia	0	4	0	4	232	297

73-81

MESTRINA: Bartolazzi 6, Viscovich 14, Rampazzo 4, Zorzi, Tavoschi 5, Calegari, Corò 37, Casaretto, Motani 2, Ghedin 5. All. Albanese.

JADRAN: Crisma 5, Oberdan, Ciuch 14, Pregarc 14, Pertot, Starc 23, Merlin 11, Rauber 8, Smotlak 2, Azman 4. All. Drvaric.

ARBITI: Dalla Bona di Conegliano e Vecchio di Treviso.

NOTE: Primo tempo 36-33. Tiri liberi Mestrina 16 su 30, Jadran 7 su 14. Tiri da tre Starc 4, Crisma e Merlin 1; Viscovich, Corò, Ghedin 1.

MESTRE — Lo Jadran fa davvero sul serio e lo dimostra eloquentemente riuscendo a sbarazzarsi con relativa facilità di una squadra di rango, la Mestrina, che alla vigilia era considerata l'ideale banco di prova per valutare le reali possibilità dei ragazzi di Drvaric di disputare un campionato da protagonisti.

I padroni di casa costituiscono infatti una delle realtà più competitive nel panorama della serie C, provenendo da una stagione in cui la promozione è stata mancata di poco e da un'estate in cui si è operato positivamente sul mercato; a tutto ciò si deve poi aggiungere che i mestrini erano partiti sette giorni o so no con il piede giusto vincendo largamente in trasferta, ospiti del Metalplasma di Cittadella.

Dovremmo essere quindi di fronte all'ulteriore conferma della bontà delle scelte fatte negli scorsi mesi dalla società, miranti al raggiungimento della categoria superiore, attraverso un opportuno mix tra l'entusiasmo giovanile presente negli emergenti e la sicura affidabilità dei più esperti.

E non è stato neppure uno Jadran al cento per cento quello che ha espugnato il parquet veneto. Nel corso della prima frazione, infatti, la prestazione della squadra nel suo complesso non è stata per nulla soddisfa-

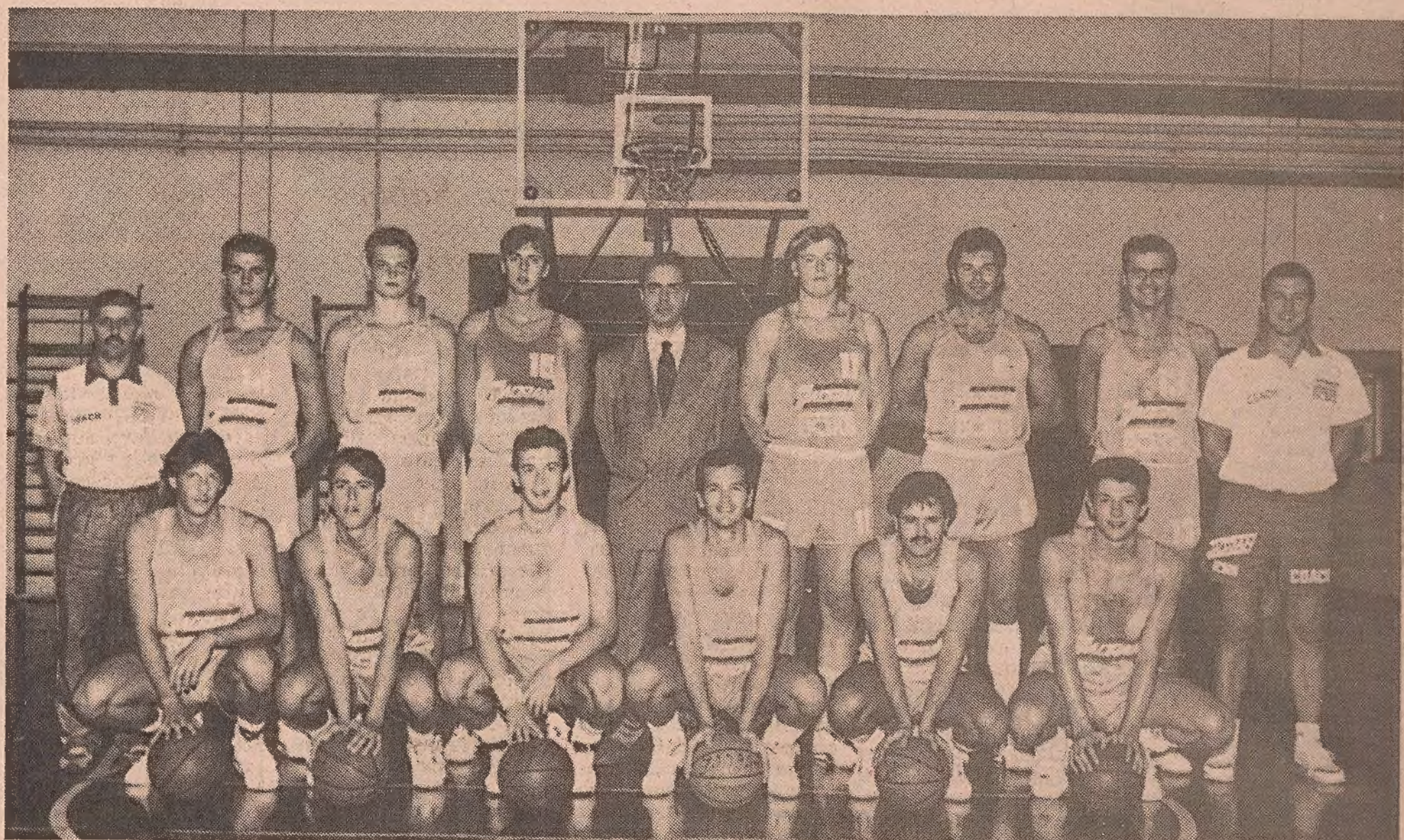
cente, palesando un inspiegabile nervosismo che conduce a ben dodici palle perse e a concedere troppi rimbalzi in difesa agli avversari. I padroni di casa riescono però solo parzialmente ad approfittare della confusione che attanaglia gli ospiti, dopo un avvio equilibrato, si registra infatti un solo timido tentativo di allungo, merito di un incontentabile Corò (autore con 37 punti di più di metà del bottino della sua squadra), che porta i suoi avanti sul 21-15. La risposta di Starc è però prontissima e con entrate, assist, conclusioni dalla distanza, ristabilisce l'equilibrio; equilibrio sul quale l'incontro giunge anche alla pausa con il tabellone che segna il 36-33.

Nell'intervallo Drvaric striglia a dovere i suoi che ritornano sul parquet ben più attenti e concentrati, specie in fase difensiva, sia in marcia che ai rimbalzi. Su Corò, sul quale poggiano gran parte delle iniziative mestrine, si alternano ora più efficacemente Azman e Merlin che riescono in qualche modo a limitare la serata eccezionale dell'alabastrina veneta.

Questa fase si rispecchia bene nel parziale di 6-22 messo a segno dallo Jadran nei primi otto minuti della ripresa, che ribalta le sorti dell'incontro. Il merito va distribuito tra Starc (ancora lui) Pregarc e Merlin, precisi nelle conclusioni, e Rauber e Ciuch, utilissimi per gli otto rimbalzi a testa conquistati.

Da qui al termine lo Jadran amministra saggiamente il suo vantaggio, preoccupato più che delle iniziative avversarie, dalla situazione falli che vede già al 30' Starc, Rauber, Smotlak e Azman con quattro falli a carico. Non ci sono poi ulteriori problemi per Ciuch e compagni che quindi possono tagliare il traguardo ancora con ottimismo, rassicurati dalla lunghezza di vantaggio.

Massimiliano Gostoli



Ecco l'organico dello Jadran 1991-92. I penultimi da destra sono due graditi ritorni: in piedi Sandi Rauber, reduce da una stagione a Livorno, accosciato Claudio «Tolo» Starc, protagonista a Mestre.

SERIE C / IL LATTE CARSO PERDE A RONCADE

Sogno in fumo al trentanovesimo

105-102

RONCADE: Turchetto n.e., Salvego 6, Gueretta 2, Fava 25, Gioseffi 21, Donal, Schiano 3, Pace 32, Balzano 5, Barbon 11. All. Bonel.

LATTE CARSO: Cerna 29, Tommasini 8, Zubaldi, Laudano 15, Tonut 11, Blasina 24, Crevatin, Monticolo 6, Trivellin, Menardi 9. All. Brumen.

ARBITI: Zanetti e Riuszetti.

NOTE: Primo tempo 43-56. Tiri liberi Latte Carso 28 su 36, tiri da tre: Cerna 2; Blasina e Laudano 1; Gioseffi 2; Barbon 1.

RONCADE — Il Latte Carso rimanda di un'altra settimana l'appuntamento con la vittoria; pur manifestando evidenti passi in avanti rispetto alla prima uscita di campionato, non riesce

più robusta di quella di Mernardi, Trivellin e Monticolo che a turno si sono impegnati nella sua marcatrice, inutilmente. Anzi, proprio nel tentativo di contenerlo, si sono gravati ben presto di falli ed infatti già al 23' Trivellin lascia il campo per raggiunti limiti di infrazioni, seguito poi da Menardi al 26' (per lui anche un tecnico) e da Monticolo al 35'.

Proprio l'uscita di questi giocatori, gli unici a poter lottare sotto canestro, crea la svolta dell'incontro, ridando fiducia al Roncade e facendo così da trampolino per il successo dei padroni di casa. Meritano invece una citazione le confortanti prove di Cerna (un'ulteriore conferma del suo invidiabile stato di forma), Blasina

na (sempre più sicuro anche nelle conclusioni dalla distanza), Laudano e Tommasini.

I primi scori di gara sono all'insegna dell'equilibrio con le due compagini che procedono spalla a spalla, senza riuscire ad allungare. Verso la metà della prima frazione sono i ragazzi di Brumen a venir fuori e, punto su punto, riescono a costruirsi un buon margine passando dal 23-25 del 10' al 43-56 della pausa, che rappresenta anche il massimo vantaggio della gara.

I problemi per il Latte Carso cominciano però ad emergere nella ripresa quando il numero di falli a carico dei lunghi, come già visto, si fa imponente. Non può non approfittarne il Roncade che, con il suo centro

Tutto è destinato a risolversi così nell'ultimo minuto, con il tabellone che dà un solo punto di margine per i padroni di casa; a 36' è poi un Latte Carso poco lucido a sfruttare malissimo il pallone del possibile sorpasso e anzi a subire anche il canestro che chiude la partita.

m. g.

SERIE D / IL DON BOSCO REGOLA IL KONTOVEL

Match-clou ai salesiani

Pronto riscatto del Cgs Bull - L'Inter 1904 soccombe in otto

TRIESTE — Due derby, il riscatto del Cgs Bull e lo «scivolone» (è proprio il caso di dirlo) dell'Inter Muggia; questi i temi principali della seconda giornata. Partiamo con Kontovel-Don Bosco, un match che proponeva parecchi risvolti: la neo-promossa contro una delle favorite, il talento di Budin, il primo derby dell'anno. Questi ed altri motivi hanno attirato un forte pubblico (con tanto di staff tecnico Stefanel al gran completo) nella palestra dei Lavoratori del Porto. E' stato un match divertente, veloce, e per tre quarti gara combattuto.

La prima frazione è stata soprattutto di studio con le due squadre che sono arrivate a braccetto al riposo. In questa fase si metteva in luce un grande Furlan, autore di ben 18 punti. Prima parte della ripresa ancora equilibrata. Dal 30' (70-74) in poi il Don Bosco iniziava un inesorabile distacco, colpendo più volte da tre punti e in contropiede. A 8' dal termine la partita era già virtualmente decisa con il tabellone che segnava 72-82. Il divario si dilatava ulteriormente nelle ultime battute con i neroverdi padroni del campo. Da sottolineare le prove del già citato Furlan da una parte e di Ciuch dall'altra.

Il secondo derby in programma è andato appannaggio del Dino Conti su un'Inter 1904 presentatasi in otto. Partita molto equilibrata che si è risolta solamente nelle battute finali. Al 37', infatti, gli ospiti restavano

in quattro in campo ed un minuto più tardi in tre. In questi frangenti i padroni di casa sapevano approfittare appieno della situazione e passavano dal 71-71 del 37' all'85-79 che era poi il risultato finale. Da segnalare tra i biancoverdi le prestazioni di Demenia e del giovane Ruffini, mentre tra gli amaranzi segnaliamo un altro giovane, Martucci che ha ben sostituito Sumberezi, segnato a referto ma non presente in campo causa problemi inerenti al servizio militare.

Si riscatta in trasferta, dopo il pessimo esordio, il Cgs Bull, che espugna il campo di Martignacco dopo un supplementare. Dopo un match equilibrato (anche in questo caso) a 25' dalla fine sul 71-71 il Cgs Bull aveva la palla in mano per chiudere l'incontro, ma purtroppo l'occasione veniva sprecata, demandando il tutto ai supplementari. Nell'over-time, giocato senza i lunghi da ambedue le parti causa la prematura uscita per raggiunti limiti di falli, i ragazzi di Cavazzon non davano scampo agli avversari portando così a casa i due punti. Bene Del Piero e Naccarato, quest'ultimo è rimasto vittima di una distorsione alla caviglia nel finale, distorsione che si spera non risulti più grave del previsto.

L'Inter Muggia non riesce in un incontro ad patinaggio ad uscire indenne dal campo di Caorle. Il campo della cittadina veneta era infatti al limite della praticabilità (e forse oltre)

causa l'eccessiva umidità. Massimiliano Ledda

Kontovel 89
Don Bosco 105

KON: Budin 10, Rebula 9, Gulli 13, Gulich, Sterni 12, Grilano 3, Ciuch 20, Givardi 8, Danieli, Paulina 13.

USDB: Gaio, Olivo 11, Covacich 2, Bassi 2, De Ruvo 4, Furlan 29, Scriveri 17, Bisca 4, Ragaglia 21, Babic 15.

Expomar 98
Intermuggia 82

CAORLE: Carli, Vicentini 18, Talon 16, Ortenzi 13, Buso 7, Ronchi 24, Peron 4, Moschino 10, Marcorino, David 6, Cesini.

I.M.: Perossa 9, Fortunati 24, Aiello 4, C. Gobbi 8, M. Gobbi 8, Sculin 9, Carbonara 5, Monticolo 5, Gant 10, Angelica.

Martignacco 77
Cgs Bull 83

MART: Calderan, Melchior, Parpinel 6, Di Leo 6, Facchini 16, Gobbi 21, Fabro 2, Gallizia 6, Floreanig 6, Fereson 14.

SGT: Del Piero 21, La Porta 6, Naccarato 22, Borean, Rossi 8, Poropat 10, Agnelli 2, Tiziani, Susani 2, Ceppi 12.

Dino Conti 85
Inter 1904 79

CGI: Trimboli 17, Petelin 11, Pitacco 1, Tommasini 10, Demenia 21, Zaccagnina 2, Toscano, Ruffini 11, Azzano 10, rasman.

INTER: Martucci 23, Crevatin 5, Turkic 5, Canziani 3, Ferronato 10, Sciolis 2, Radovani 18,

Sumberezi, De Grassi 13.

Corridoni 72
Berelich 90

CORRIDONI: Serlan 6, Cabrini 4, Trevisan 3, Sorrentino 6, Piccin 20, Piccini 20, Calzato 2, Nonino 11.

PORTOGUARO: Del Tedesco 10, Pascolo 31, Brunn 9, Venturi 13, Ross 12, Moretto 3, Bozza 4, Ansaloni 7, Santellani, Paulotto.

Digas 78
Cbu Udine 75

DIGAS: Munini, M. Chivilo 15, Comuzzi 20, Toppiano 5, Serafini 5, De Monte 5, Berzanti 12, Chivilo 11, Celotti 2, Cabai 3.

CBU: Agostini 2, Superina 6, Venturini, Colautti, A. Micalich 8, Madile 11, Maran 6, Tomada 16, Di Bernardo, D. Micalich 26.

Gemona 111
Carpene 74

GEMONA: Meden 11, Pittini 2, Marini 12, De Pascale 26, D'Angelo 5, Job 31, Copetti, Buzzolini 4, Bacchini 20.

CARPENE: Baldasso 18, Peccolo 10, Satriano 10, Stival 3, Amadio 25, Giordano 6, Pasquale 4, Ceccon 13, D'Alto, Mazzariol 5.

STARANZANO: Furlan 14, Buttignoni 2, Lorenzon 5, Glavich 4, Rodogoril 18, Cicciarella 13, Mucelli 8, Tomadur 8.

ARBITA: Pellegrini 6, Padovan 8, Tomzig 22, Bassi 13, Franco 20, Signoretta 4, Prodan 2.

A2 DONNE / LE 'MULE' MANCANO DI UN SOFFIO IL COLPACCIO

Come cresce la «baby» Sgt

Sconfitta con qualche attenuante: mancavano Martiradonna, Brezigar e Stalio

B DONNE / MONTESHELL L'esperienza friulana prevale nel derby

99-90

SELECO: Fabris 36, Ferrara 18, Lovisoni 14, Dorigo 19, Puppini 8, Piavetta 4, Moretto 2, Pelioi, Frattarolo e Blasina n.e.

MONTESHELL: Mattesi 20, Zettin 25, Pacor 16, Bernardi 4, Riccio, Almerigotti, Osti 8, Borroni 4, Surez 10, Forza 3.

CASARSA — Il solito grande ardore agonistico stavolta non è bastato alle ragazze della MontesHELL Muggia per arrivare alla vittoria. Le alchimie difensive e la «zona-press» a tutto campo hanno forse agevolato le discese in campo aperte delle esperte Fabris e Lovisoni e non hanno per nulla limitato i rifornimenti sottomisura, prova ne sono i 19 punti ottenuti dalla lunga friulana Dorigo.

La prima parte della partita comunque è stata caratterizzata da un sostanziale equilibrio, rotto di volta in volta da qualche prodezza della Fabris, quasi sempre rintuzzata dalle volitive Surez e Mattesi, realizzatrici principi di Muggia. Verso la fine del tempo (18') allungo perentorio della Seleco che si portava sul

43-34 con tutta l'inerzia dell'incontro a proprio appannaggio. A quel momento la pressione difensiva della MontesHELL produceva finalmente gli effetti sperati e anche grazie a un palese rilassamento delle ragazze friulane il Muggia riusciva in extremis a riaprire l'incontro (44-43).

Nella ripresa equilibrio nelle prime fasi, poi grande show della Seleco che con un parziale di 10-0 annichiva le avversarie (72-58 al 12'). La partita a quel punto pareva decisamente incanalata sui giusti binari per il Casarsa. Ma la grande voglia difensiva delle ragazze muggesane era in agguato ed ennesimo controbreak con le giuliane capaci di riavvicinare le avversarie sino all'85-74 del 16'. Nei momenti caldi però veniva premiata sempre l'esperienza e Fabris e Lovisoni, nonché Ferrara, non ne sono certo sprovviste. Il finale quindi era tutto di marca Seleco con i palloni decisivi tutti nelle mani delle esperte giocatrici friulane e con le incommensurabili Zettin e Pacoric inutilmente protese alla ricerca del recupero.

Claudio Fontanelli

TRIESTE — E' stato per un soffio che sabato sera le ragazze della Società Ginnastica Triestina hanno mancato il «colpaccio» sul terreno non facile, del Pakelo San Bonifacio. I due punti finali sono andati alla formazione veneta, alla fine di un incontro combattutissimo. Rimane, probabilmente un po' di rammarico perché la formazione biancocelesti ha avuto il merito di aver condotto buona parte dei quaranta minuti di gioco. Impresa difficile, ancor di più se si pensa che Turcinovich ha dovuto lasciare a casa tre giocatrici come Martiradonna, Brezigar, e Stalio. Per la prima sembra che alla base della sua assenza ci siano dei problemi a carattere societario, mentre invece la Brezigar non si è ancora ripresa dalla slogatura alla caviglia rimediata contro il Ferrara, e la Stalio risulta febbricitante.

Miro Turcinovich, allenatore biancocelesti, non appare molto soddisfatto, naturalmente, del risultato dell'incontro: «Quando si perde — afferma — non si è mai contenti. Noi sabato abbiamo sbagliato troppi tiri liberi, registrando un 14 su 23; se soltanto ne avessimo centrato qualcuno in più...». Naturale che dia fastidio perdere dopo essere stati tutto l'incontro in vantaggio con una punta massima a 8 minuti dal fischio fi-

nale di 9 punti: «Purtroppo — continua l'allenatore biancocelesti — nei minuti finali è venuta fuori la stanchezza. Noi, tiri liberi a parte, abbiamo giocato bene, siamo stati sempre presenti sotto canestro catturando moltissimi rimbalzi, soltanto la Gori ne ha presi 16, ma — continua sempre toccando il «tasto dolente» — siamo stati carenti al tiro.

«Inoltre — prosegue l'allenatore biancocelesti — ma non è per cercare scusanti, le decisioni arbitrali erano abbastanza discutibili, a 34' dal termine eravamo in perfetta parità con la palla in mano alle avversarie, queste hanno giocato fino quasi allo scadere dei trenta secondi, quando gli arbitri ci hanno fischietto fallo mandando in lunetta la formazione del San Bonifacio. Le avversarie non sbagliavano e la partita si concludeva così».

Tra le file biancocelesti buona la prestazione di Isabella Gori, con alla fine 22 punti a suo favore, e della Deagostino. Turcinovich assolve tutte: «In difesa sono state tutte brave, per quanto riguarda l'attacco mi è piaciuta particolarmente la Gori». Un risultato che, seppur negativo, deve comunque incoraggiare le mule triestine, che stanno dimostrando di saper crescere abbastanza velocemente.

Fulvia Degraffi

C DONNE Libertas, ci siamo

TRIESTE — Si è svolta nella sede sociale la presentazione ufficiale delle formazioni femminili e maschili di basket della Libertas. La presentazione, svoltasi in un clima di festa è stata condotta dal caposettore del settore Daniele Bassi: a lui è toccato il compito di presentare le varie squadre del settore femminile e di quello maschile, dopo aver osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Orlandini, indimenticabile personaggio del mondo del basket regionale. Bassi ha fatto notare l'importanza della formazione femminile che quest'anno inizierà tra poco il campionato nazionale di serie C. Sentiamo che ne pensa l'allenatore Livio Prodi sull'avvenire delle ragazze della Libertas: «Mi auguro — afferma il coach — di poter disputare un ottimo campionato: noi non puntiamo molto in alto, ci basta giocare un campionato al meglio delle nostre possibilità, facendo crescere il nostro vivaio». Il campionato di serie C inizierà sabato sul parquet esterno della Polisportiva Albignasego.

F. D.